

WALTER SECONDINO

ACCADEMIA URBENSE

OVADESI IN BICICLETTA

WALTER SECONDINO

OVADESI IN BICICLETTA

Cronaca, storia e fotostoria del ciclismo ovadese

Accademia Urbense

Accademia Urbense



GRUPPO CICLISTICO E BOCCIOFILO "A. NEGRINI"

(Cod. Soc. 01Q1810)

Piazza G. Marconi o via Querceto 13 – 15074 Molare

Tel. e Fax 0143/888337

anto.negrini @ libero.it

Walter Secondino

OVADESI IN BICICLETTA

cronaca, storia e fotostoria del ciclismo ovadese



Accademia Urbense

Memorie dell'Accademia Urbense
Nuova serie N° 67

Collana diretta da Alessandro Laguzzi

Prefazione di

Mario Canepa

Contributi di:

Agostino Sciutto, Vincenzo Esposito e Luigina Pestarino in Guizzardi

Hanno collaborato:

Simona Vaga

Paolo Bavazzano

Mario Canepa

Giacomo Gastaldo

Pietro Bersi

ISSN 1723-4824

PREMESSA

La tentazione di scrivere qualcosa sul ciclismo dell'Ovadese mi è venuta alcuni anni fa quando mi sono accorto che non esiste una letteratura specifica che ricordi tante gesta, alcune anche importanti, dei nostri ciclisti sia professionisti che dilettanti. Esistono stralci su quotidiani nazionali, informazioni riferite a memoria ma nulla di organico che dia un'immagine complessiva della dimensione dell'apporto di questi sportivi in campo nazionale. Il nostro scopo principale è stato quello di raccogliere testimonianze direttamente dai protagonisti viventi (che hanno collaborato volentieri), o da conoscenti vicini a chi non era più. Un aiuto è venuto dai ritagli dei giornali gelosamente custoditi dai protagonisti. Ne è venuto un quadro il più accurato possibile che deve rimanere un contributo alla conoscenza di un fenomeno sportivo che è stato importante per la nostra terra. Si è voluto aggiungere alcuni capitoli riguardanti la storia della bicicletta, i grandi del ciclismo mondiale. L'augurio che ci facciamo è che le biografie dei nostri campioni, più o meno celebri, servano per fissare un momento esaltante dello sviluppo di questo sport nella nostra zona.

Gran parte delle informazioni raccolte vengono dagli scritti di Maurizio Lamponi, Lamberto Righi, Gino Borsari, Stelio Sciutto, Giampiero Petrucci, Franco Rovati, Carlo Delfino, Giorgio Delfino ai quali va il nostro ringraziamento.

Un ringraziamento particolare per il costante aiuto a Piero Bersi, Mario Canepa, Paolo Bavazzano, Simona Vaga e Giacomo Gastaldo.

W.S.





PEDALARE E' FATICA, FARE UN LIBRO ANCHE

Sono poche pagine, mi aveva detto, poi, quando hai tempo, ci metti dentro due foto e via: il libro è fatto!

Questo allora.

Con Walter è stato come con i muratori da tapuli, quelli che, preparato l'impasto, tirano fuori tabacco, cartine, fanno su la sigaretta e si perdono a raccontare del tale e del tal'altro, mentre il tempo passa e l'impasto indurisce. Aggiungono acqua, forse troppa, allora sabbia e cemento; l'impasto cresce e non sai mai quando sarà pronto e se finiranno. Certo non oggi, ti dicono, magari domani o un altro giorno e poi, quando veniamo, ti raccontiamo di quella volta che... E ti lasciano lì con la voglia di sapere e il lavoro da finire.

Il libro sembrava terminato l'anno scorso, poi Walter spariva. Quando arrivava portava nuove fotografie quelle che, diceva lui con forza per convincermi, bisognava mettere ad ogni costo perché, se mancavano quelle, crollava il castello di carta che stava costruendo. Era invece la fabbrica del duomo.

Io facevo sì con la testa, un segno di comprensione tra addetti ai lavori, così era contento: aggiungevo due pagine, poi dieci, poi venti... cento...

Fare un libro è fatica, è sgravarsi di un'ossessione che ti porti dentro e non ti lascia pensare ad altro. Quando vedi la pagina stampata, nero su bianco, tiri un sospiro di sollievo e ti viene da dire: Ora, finalmente, posso anche dimenticare! Ti senti a posto con la coscienza: Ho fatto la cosa giusta, ti dici, in attesa che te lo dica poi qualcun altro. A volte non accade. Non importa. Ora sei pronto per un altro viaggio.

Lo confesso, sfogliando il libro ho perso le mie poche certezze: Emilio Grillo non è più l'elettricista, e Gigi Ottonello non è più quello che mi diceva i tei turna chi?, e quasi mi metteva paura, quando bambino gli portavo la bicicletta per fare sistemare la catena o regolare i freni. Ora li vedo con altri occhi. Fanno ormai parte del mito, della storia di un tempo quand'era eroico. E che dire di Negrini! Quel piccolo uomo scuro che incontravo per la strada di Molare con la bombola del gas sulla canna della bici e che mi faceva stare col fiato sospeso tanto che mi veniva da dire: Ma guarda questo, stai a vedere che adesso cade! Sfoglio le pagine ed è ora un gigante dalle epiche imprese.

Pagine di nomi, marche di biciclette, città, ordini di arrivo, anni che passano, ancora nomi, ricordi...

I ricordi. Ora riaffiorano anche i miei:

Non c'era niente di più bugiardo del "torno subito" lasciato nella vetrina del negozio da Carletto Soldi.

Franco Giacchero aveva la maglia biancoceleste come quella di Coppi. Alla Sanremo lo cercavo in mezzo al gruppo. L'ondeggiare della gente mi mandava il cuore in gola, i corridori sono un lampo, un attimo colorato che passa e ti lascia un senso di vuoto come le occasioni perdute. L'ambulanza che chiude la carovana mette tristezza: è l'altra faccia della festa, è il giorno dopo.

Io tenevo per Bartali ma in Coppi c'era qualcosa che mi commuoveva, il suo sorriso triste, forse. Un giorno che tornava dal Turchino mi passò vicino, pedalava piano, era senza maglia e la canottiera gli lasciava scoperte le spalle e, mentre con la mano cercava di allontanarsi i capelli dalla fronte, evidenziava la parte non abbronzata, mi sembrò vulnerabile, indifeso e stanco di battaglie.

Quando Ferretti pronunciò alla radio la famosa frase "Un uomo solo al comando..." ero al Bar dell'Enal con davanti un packso-

da: ora, ogni qualvolta leggo o sento ripetere quella frase, collego al biancoceleste della maglia di Fausto il verde della bibita e l'espressione dell'uomo del bar che, da dietro il banco, sollevò la mano come per dire di stare zitti un momento.

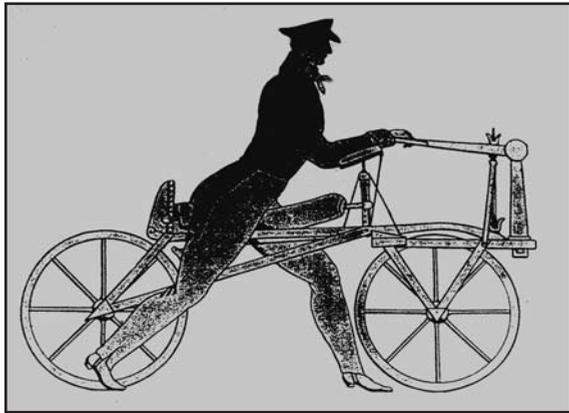
Mio padre si era fermato proprio qui, mi disse Luciano Girardengo segnando la casa, un giorno che tornavamo da Acqui e ci avvicinavamo a Cremolino. Era la quinta volta che forava, era stato in fuga, ripreso, di nuovo in fuga... Le strade allora non erano come adesso... Non posso dimenticare, continuava, la sue espressione, la sua calma determinazione: ha sollevato la bicicletta, si è avvicinato al muro e ha incominciato a sbatterla lì contro. Quando è passato il gruppo degli inseguitori, la bicicletta era ormai a pezzi.

Pedalare è fatica. Questo volume è un omaggio agli ovadesi in sella. Non importa se campioni o no. Tutti hanno ugualmente lottato per arrivare in fondo. Così è la vita.

Oggi ha vinto Secondino. L'ho visto alzare le braccia al cielo mentre tagliava solitario il traguardo dell'ultima pagina. Sembrava felice ma, come in un film di Charlot, mentre appariva sullo schermo la scritta The End, la musica aveva una cadenza triste, come le cose che finiscono.

Ovada, Aprile 2006

Mario Canepa



La Draisina

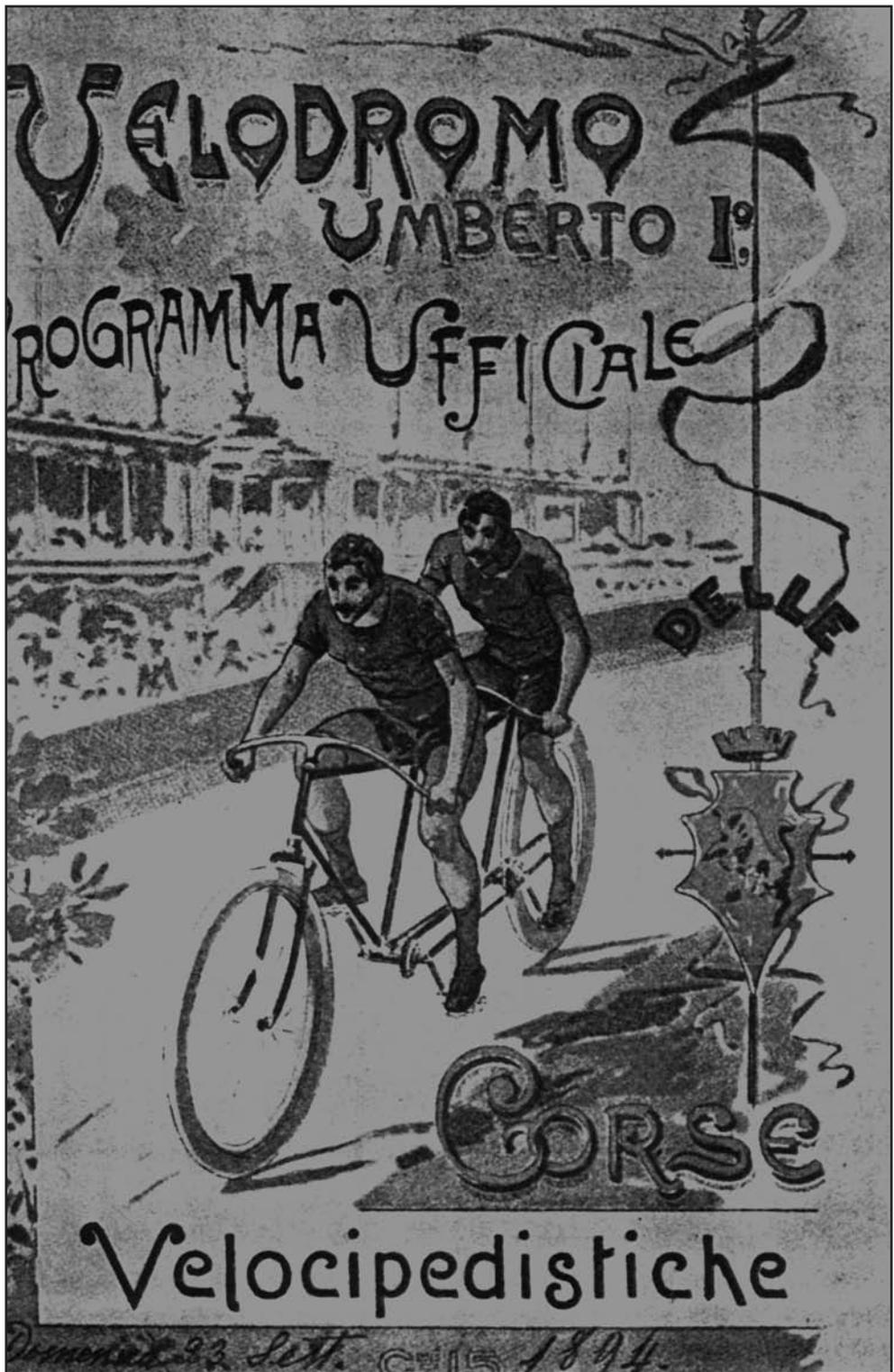
CAPITOLO I

BREVE STORIA DELLA BICICLETTA

Il vocabolario della lingua Italiana Treccani così dice: “Il nome bicicletta deriva dal francese bicyclette, un veicolo a due ruote gommate poste una dietro l'altra, fatto di norma per una persona sola che a cavallo di un sellino, aziona con la forza muscolare delle gambe la ruota posteriore; con le mani impugna il manubrio sterzando, la ruota anteriore per dare la direzione di marcia al veicolo stesso. Parti essenziali sono, oltre le citate, il telaio, la forcella, l'albero della pedivella, i pedali e i meccanismi di frenatura..” A titolo informativo, riporteremo in ordine cronologico le varie vicende della bicicletta arrivata a quei modelli che vediamo oggi scorrere per le nostre strade. La prima idea di un veicolo a propulsione muscolare venne al conte francese Mede de Sivrac che costruì nel 1790 il celerifero. L'oggetto è rozzo, non dirigibile direzionalmente e senza alcun tipo di pedaliera. Il celerifero è costituito da due ruote di circa 70 centimetri, montate al di sotto di una trave di legno, fornita al centro di un cuscino per l'appoggio. La spinta avveniva con la battuta alternata dei piedi per terra. Sembra anche che il nobile francese fosse stato preceduto dalla coppia Blancard-Magurier che un anno prima avrebbe inventato il triciclo. Nel 1817 Il barone tedesco Karl Friederich Christian Ludwig Drais von Sannerbronn inventò la "Draisina". Tale macchina presentava l'importante innovazione dello sterzo applicato alla ruota anteriore. Nel 1819, l'inglese Denis Joanson costruì il primo telaio in ferro sostituendolo a quello in legno. Nel, 1838 il fabbro scozzese Kirk Patric Mc Millan. applicò all'asse della ruota posteriore due bielle collegate a due stanghe che, azionate dai piedi, permettono, l'avanzamento. Nel 1825,Barthelemy Taimenier, inventore della macchina da cucire riesce a reggersi su un apparecchio simile alla Draisina, azionando un solo pedale. Nel 1855, Pierre Michaux, fabbro parigino, applicò al triciclo del cappellano Brannel, un pedale al mezzo della ruota anteriore. Nel 1861 fa la sua apparizione in pubblico il biciclo di Ernest Michaux, figlio di Pierre, un mezzo che aziona due pedali. Si ha così il primo prototipo di bicicletta vera e propria. Nel 1862 il Michaux vende ben 142 dei suoi esemplari. Nel 1867 l'alessandrino Carlo Michel acquista uno di questi esemplari Nel 1865 alle ruote di legno, prima rivestite di ferro, si applicano le gomme piene. Nel 1867 Gainet



Il Celerifero





Giulio Picollo



Girardengo e Negrini al Passo del Turchino



Difficoltà durante il cambio di un tubolare





Mario Montobbio (Maion)



Ciclismo d'altri tempi







Posto di rifornimento ad Ovada

e Mayer costruiscono la prima bicicletta, con ruote di diametro uguale, e trasmissione a catena sulla ruota posteriore. Nel 1873 venne presentata un'altra bicicletta con trasmissione a catena, inventata dall'operaio parigino Vincent, ma brevettata dal suo padrone Sarget. Nel 1875 il meccanico francese Treuffault inventò le forcelle tubolari e i cerchi concavi. Nel 1877 la bicicletta di Rousseau con trasmissione a catena e con ruote di eguale diametro (cm.90), ottenne finalmente successo. Nel 1880 John Kemp Starley lanciò la sua bicicletta costruita con criteri di sicurezza: trasmissione posteriore con catena orizzontale, telaio basso, cuscinetti a sfera, ruote di diametro quasi uguale, posizione della sella all'estremità del tubo posteriore del telaio. Nel 1888 Il veterinario Irlandese John Boyd Dunlop, valendosi dell'invenzione dell'inglese Thompson, brevettata nel 1845, applicò alle ruote della bicicletta la gomma pneumatica. Nel 1891, in Francia ed in Italia, le fabbriche Michelin e Pirelli costruiscono gomme smontabili. Nel 1895 la fabbrica inglese Hamber, introducendo il telaio a rombo, dà alla bicicletta la sua forma definitiva. Nel 1867 avvenne a Parigi la Prima Esposizione Internazionale della bicicletta. La prima corsa in bicicletta si disputò nel parco di St.Cloud e fu vinta dall'americano James Moore. Il Tour de France nacque nel 1903, il Giro d'Italia nel 1909. Il primo campionato del mondo su strada, fu disputato nell'anno 1927. La bicicletta comparve sul mercato italiano per opera della casa Bianchi di Milano. Il successo di questa novità fu grande ed anche altre case italiane iniziarono la produzione di biciclette. Le biciclette di quel tempo erano di peso considerevole (non meno di 14 chilogrammi) e non disponevano di alcun tipo di cambio di velocità. Solo intorno all'anno 1913 comparve il primo doppio rapporto costituito da una ruota libera (tipo standard da 18 denti) e una fissa (generalmente di 16 denti) che si azionavano girando la posizione della ruota posteriore sul telaio. Il primo decennio del secolo vide un ulteriore sviluppo del mercato della bicicletta. All'affermarsi di questo veicolo, come mezzo di locomozione, si affiancò l'interesse sportivo e agonistico di tanti giovani. I costruttori si adeguarono alle richieste dei ciclisti, ideando perfezionamenti ed innovazioni sino a portare la bicicletta degli anni trenta alle caratteristiche che conserva ancora ai giorni nostri. Con le sistemazioni stradali in atto e i nuovi ritrovati della tecnica delle costruzioni, la bicicletta acquistò una sensibile diminuzione di peso; maggiore elasticità e maneggevolezza. L'alluminio e le leghe leggere trovarono sempre più il massimo impiego ed applicazione nella fabbricazione dei componenti. La novità più importante, però, rimase sempre la risoluzione di un annoso problema, quella del cambio di velocità. Nei primi anni

del decennio 1930 gli sforzi dei costruttori furono rivolti alla realizzazione di dispositivi che permettano di adattare la tensione della catena di trasmissione a seconda che essa si trovi su uno qualsiasi dei rapporti della ruota libera. I rapporti intanto sono saliti a tre (16,18 e 30 denti). I più bravi dei corridori riescono adoperando mani e piedi a cambiare rimanendo in sella, ma per lo più è necessario scendere. Comunque non si ha più la necessità di dover mollare, spostare e girare la ruota stessa. Sul mercato si affermano due tipi: quello inventato dall'ex corridore Bestetti di Niguarda e quello inventato dai fratelli Nieddu il "Vittoria". Questo tipo verrà ulteriormente perfezionato nel tipo "Vittoria Margherita" che si affermerà definitivamente sul mercato. Il conflitto mondiale 1940 - 45, la scarsità di materiali necessari alla costruzione, porterà i costruttori di biciclette a altri orientamenti e soluzioni intelligenti. A conferma di ciò venne costruita a Torino dalla ditta Vianzoni una bicicletta in legno con giunzioni in alluminio. Naturalmente venne battezzata "Littorina autartica 900". Nell'immediato dopoguerra, a partire dagli anni '40 e '49, avvenne un'ulteriore specializzazione della bicicletta sportiva. Nacquero le versioni "Sport" e "Turismo" alle quali vennero largamente adottate tutte le più aggiornate soluzioni e perfezionamenti. Ancora una volta la principale novità riguardò il cambio di velocità. Nacque il "Simplex" un meccanismo che agendo su una rotella a molla (che tiene costantemente in tiro la catena) e due guide deragliatrici, permette comodamente il cambio dei vari rapporti. L'altro tipo è il "Campagnolo" che, per mezzo di due leve verticali poste parallelamente al forcellino destro (una leva agisce da deragliatore, l'altra allentando il fissaggio della ruota permette l'automatica regolazione della tensione della catena) costituisce un tipo di cambio più pulito e meno macchinoso. Mentre per il Simplex abbiamo un notevole attrito ed un conseguente logorio causa di frequenti panne, molto dannose in piena corsa, il Campagnolo si rivela poco pratico e difficile da manovrarsi. Il grande successo sportivo del ciclismo, i suoi campioni, le migliorate condizioni economiche dei cittadini, porteranno ad una diffusione enorme del parco biciclette fino all'anno 1960. La diffusione dei mezzi di trasporto a motore porterà ad un diverso concetto dell'utilizzo di questo mezzo. La bicicletta diventerà il divertimento degli amatori l'occasione di fare moto e di combattere lo stress della vita quotidiana nelle grandi città.

Per conciliare i risultati sportivi con la tecnologia incalzante basti pensare alla bicicletta a ruote lenticolari, Con una di queste biciclette il nostro Francesco Moser conquistò a Città del Messico il record dell'ora alla media di km/h 51,151. Per non parlare del record conquistato in Norvegia dall'in-



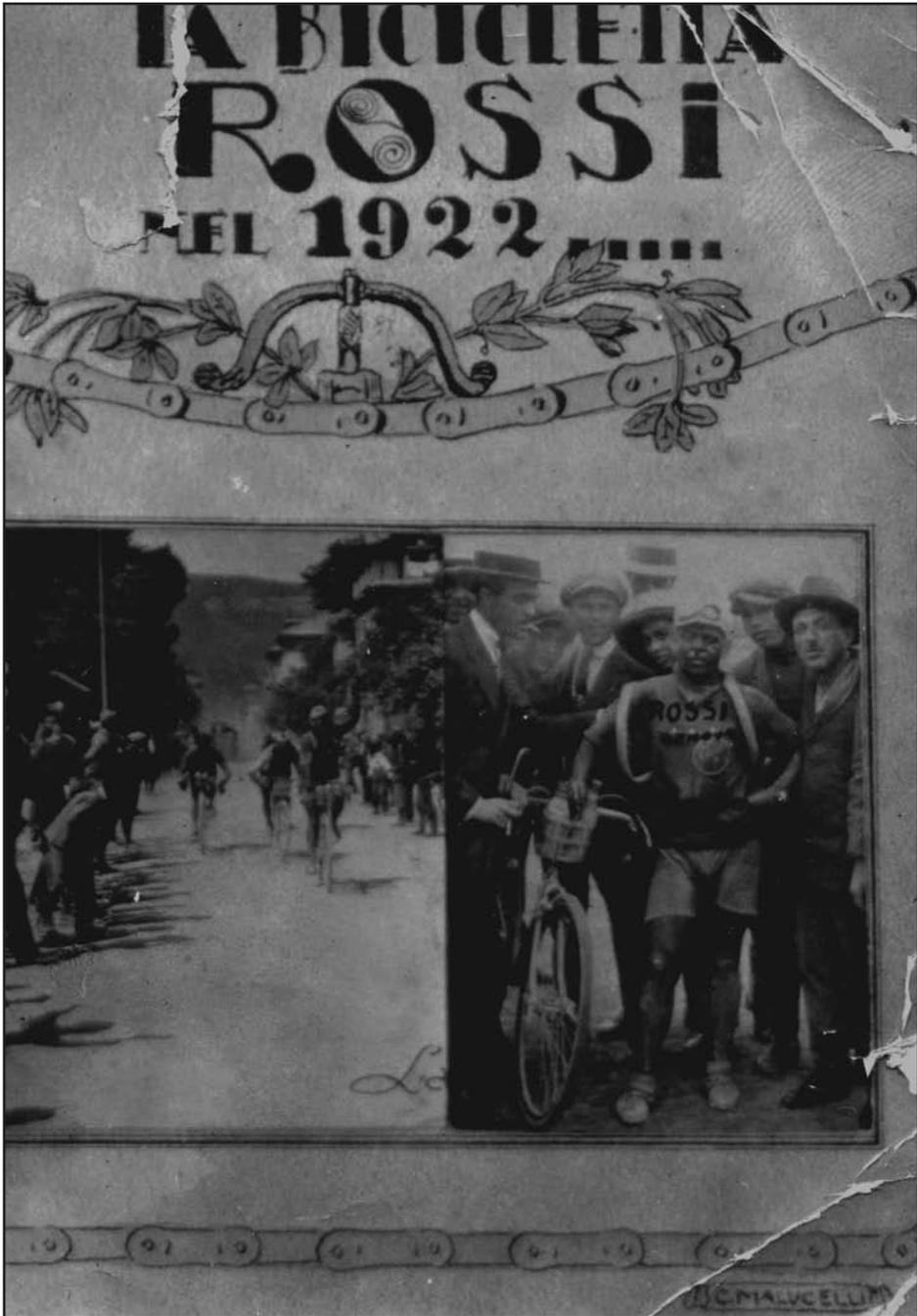
Negrini alla punzonatura



La squadra della Maino



Da sinistra: Giacobbe, Pienovi, Rinaldi e il piccolo Luciano Girardengo





C
C
I
C
L
I
S
T
I

C
C
I
C
L
I
S
T
I

Prima di acquistare una bicicletta visitate la mostra campionaria in Ovada Via Cairoli (vicino al Teatro Torrielli) dove il rappresentante CARLETTO SOLDI potrà fornirvi la "MAINO", originale e la sottomarca "MARENGO", a prezzi vantaggiosissimi e colle massime garanzie. Ricordate sempre che la "MAINO", è la macchina che cred il

==== **CAMPIONISSIMO** ====

DITTA

Giulio Bardazza e C.

Piazza XX Sett. - OVADA - Via Molare

GRANDE LIQUIDAZIONE VELOCIPEDI PER FINE STAGIONE

Macchina Prinetti e Stucchi, tipo Principe di Napoli, modello 1897 nuova L. **370.**

Macchina Prinetti e Stucchi, da giovanetto, nuova, modello 1897 L. **170.**

Macchina Demorest, Americana modello 1897, nuova L. **300.**

Macchina Orio e Marchand, leggera da viaggio modello 1897, nuova L. **370.**

Stiepel, macchina Italiana da viaggio robustissima, nuova L. **300.**

Stiepel, macchina Italiana da corsa robustissima nuova L. **310.**

Singer, macchina Gran Lusso, da viaggio nuova L. **500.**

Waverley, macchina extra da viaggio (vera americana), modello 1897, nuova L. **395.**

Arrons, macchina da viaggio modello 1897, nuova L. **275.**

Rambler da pista nuova, modello 1897 L. **500.**

Si trovano pure in vendita presso la casa oltre trenta macchine usate in buonissimo stato a prezzi eccezionali.

GIULIO OTTONELLO - Ovada

Piazza del Municipio



Fucili da caccia delle migliori marche - Rivoltelle
- Pistole - Munizioni - Riparazioni in genere.

Polveri delle più rinomate fabbriche

NOLEGGIO e riparazioni biciclette
Articoli per sport

CICLISTI! Prima di fare i vostri acquisti visitate il negozio dei

F.lli BISIO

in via Vittorio Emanuele, esclusivi rappresentanti dei rinomati *CICLI Peugeot, Bianchi, Rudge, Legnano, Alcyon, Gerbi, Goerich, Atala, Dei, Stucchi, Nev Roval, Negarsumel* ecc. ove troverete pure un provetto operaio per le necessarie riparazioni con vendita accessori e noleggi - Deposito delle rinomate macchine da cucire *Singer* e *The Vilson*.

glese Graeme Obree alla media di kmh 51,190 con una bicicletta “fatta in casa” con mezzi di fortuna. Proseguendo con il giornalista inglese Christopher Boardman che il 6 settembre 1996 a Manchester stabilì il record mondiale dell’ora alla media di km/h 56,375. Una continua evoluzione tecnologica dei particolari, per aumentarne l’aerodinamicità, la ricerca di materiali per ridurne il peso, una preparazione atletica meticolosa e mirata, hanno fatto di questo record dell’ora un traguardo prestigioso ed ormai senza limiti. Sulle strade lisce e levigate sfrecciano oggi biciclette da corsa fantastiche cavalcate da elegantissimi amatori di questo sport. Sui sentieri di campagna e di montagna si incrociano robuste mountain bike che si arrampicano dappertutto, Il fascino del cavallo d’acciaio resta e resterà immutabile nei tempi.



CAPITOLO II

GRANDI DEL CICLISMO MONDIALE

Questo capitolo tenta di essere una sintesi retrospettiva, un ricordo di grandi campioni italiani e stranieri che tanto hanno contribuito al successo di questo sport in campo mondiale.

I loro nomi rievocheranno certamente al lettore paziente tanti ricordi di imprese memorabili che hanno fatto del ciclismo uno degli sport più popolari e seguiti.

Il primo vero campionissimo del ciclismo italiano fu Ganna e con lui brillarono nomi famosi quali Gerbi, Cuniolo, Gremo, Galetti, Azzini, Rossignoli, Bertolazzi, Micheletto, Buni, Bixio, Cavedini, Pavesi, Chiodi, Oliveri, Cavanna, Albini, Momo, Brambilla, Canepari, Oriani, Torricelli, Annoni, Durando, Ferrario, Santhià.

I corridori stranieri più celebri nel primo novecento furono Garin, Aucoutier, Trousselier, Van Hauwaert, Lapize, Thys, Pottier, Faber, Garrigou, Meyer, Petit Breton, Passerieu, Georget, Chauvet, Christophe Buysse, Pelissier, Egg, Dornac, Costante Girardengo, l'omino di Novi Ligure comparve sulla scena nell'anno 1913, mentre Tano Belloni, l'eterno secondo, nell'anno 1915.

Nell'immediato dopoguerra una schiera di ottimi corridori si affermò sulle strade italiane. Essi furono: Corlaita, Calzolari, Bordin, Brunero, Belloni, Bottecchia, Ajmo, Zanaga, Sivocci, Bestetti, Gay, Enriva, Petiva, Tonani, Gordin, Lazzaretti, Agostoni, Pratesi, Luccotti, Linari.

A metà degli anni venti trionfarono sulle scene del ciclismo italiano Costante Girardengo e Alfredo Binda, veri giganti della strada. A loro fecero corona Piemontesi, Negrini, Mara, Bovet, Ciaceheri, Frascarelli, Pancera, Giacobbe, Marchisio, Caimi, Di Paco, Grandi, Gestri, Cipriani, Camusso.

Degni antagonisti gli stranieri Leducq, Rouse, Frantz, Antonine Magne, Fontan, De Waele, Charles Pelissier, Aerts, Bidot, Faure, Demuysere, Trueba, Canardo.

Agli inizi degli anni trenta a Girardengo e Binda si affianca Learco Guerra (la locomotiva umana). La schiera dei corridori di classe s'infoltisce: Battesini, Bergamaschi, Cazzulani, Martano, Olmo, Pesenti, Morelli, Dinale, Maini, Bizzi, Bini, Del Cancia, Cimatti, Servadei, Generati, Valetti, Mollo, Benente, Canavesi, Rogora, Introzzi, Romanatti, Leoni, Cinelli, Rimoldi, Cottur, De Benedetti, Vicini, Magni e il corridore più rappresentativo di que-

sto periodo: Gino Bartali.

Gli anni '40 iniziarono con la vittoria di Fausto Coppi al Giro d'Italia: questo fu il prologo di una straordinaria carriera. E' storicamente provato che l'Italia dichiarò guerra all'Inghilterra il 10 giugno 1940 e non il 5 come era stato stabilito. Ciò per permettere la conclusione del Giro d'Italia.

Nel secondo dopoguerra il ciclismo internazionale parlava ormai delle leggendarie imprese di Fausto Coppi, Gino Bartali e Fiorenzo Magni.

Fu un momento di fioritura di campioni quali Luisson Bobet, Robic (testa di vetro), Hoblet, Van Stembergher, Kubler, Gaul, Fornara, Bevilacqua, Martini, Dottò, Van Loy, Merchz, Pambianco, Vietto, Defilippis, Corrieri, Baldini, Nencini, Stan Ockers, Riviere, Lazarides, Schotte, Clerici, Taccone, Poulidor, Poblet, Balmamion, Messina, Motta, Maspes, Gaiardoni, De Rossi, Conterno, Rossello Vittorio.

Un lungo periodo di eccezionali successi su tutte le strade d'Europa con imprese memorabili. Più vicini a noi troviamo Adorni, Massignan, Saronni, Hinault, Argentin, Dancelli, Petrucci, Gimondi, Moser, Chioccioli, Chiappucci, Indurain, Olano, Berzin, Ugrumov, Romingen, Tonkow, Ekimov, Frigo, Garzelli, Jalabert, Bugno, Dekker, Konyshev, Musew, Steels, Tchmil, Virenque, Zabel, Zulle, Ullrich, Armstrong, Casagrande, Cipollini, Gotti, Savoldelli, Nardello, Rebellin, Sciandri, Svorada, Sorensen, Podenzana, Bartoli, Bettini, Simoni e Pozzato.

Di Pantani, nonostante le sue sfortunate vicende, resterà sempre il ricordo di un atleta che ci ha entusiasmato con le sue imprese. Questo elenco è sicuramente carente di tanti nomi ma vuol dare solo un'idea di quanto grande ed importante sia stato nella sua universalità questo sport.



CAPITOLO III

ELENCO DELLE PRINCIPALI MARCHE DI BICICLETTE VENDUTE SUL MERCATO ITALIANO

Questo elenco vuole solo ricordare quei nomi leggendari di biciclette che tanto contributo diedero allo sviluppo dello sport del ciclismo.

Prima degli anni "40, le marche italiane più famose sul mercato erano: Majno, Legnano, Atala, Stucchi, Wolsit, Prinetti, Frejus, Viscontea, Dei, Amerio, Morelli, Ganna, Fiorelli, Verde, Prina, Perla, Taurus, Clement, Olimpia, Velo, Frera, Guerra, Ancora, Vienzone, Bianchi, Athena, Senior, Fichs, Argentea, Pizzorno, Nulli, Gloria, Leonia, Duomo e Marengo.

Anche le marche straniere erano presenti con biciclette: Raleigh, O.T.A.V., B.S.A., Wanderer, Peugeot, Welley-Ceirano, Turchemeyer, Triumph, Adler, Alcyon, Rudge, Whitwort, Demorest, Stiepel, Wawerley, New Royal, Arrons, Negarsunel, Rambler.

I corridori ovadesi, del primo periodo agonistico, correvano con biciclette preparate da Pizzorno e da Giulio Ottonello.

Dal 1950 in avanti nacquero molte nuove marche quali: Santamaria, Bartali, Benotto, Gerbi, Girardengo, Wilier, Triestina, Olmo, Negrini, Coppi, Ligie, Torpado.

Una citazione a parte meritano le biciclette preparate da Colnago, le biciclette dei record mondiali.

Nell'immediato e clamoroso successo delle mountain bike molti costruttori si gettarono in questo filone fortunato, Il lungo catalogo fattoci esaminare dall'amico Guizzardi ci sconsiglia di annoiare il lettore già fin troppo paziente.



Il Campione delle VALLI STURA E ORBA
ENRICO VERDE di Fresonara
il più giovane dei corridori dilettanti classificatosi tra i migliori d'Italia
prescelse per il 1910 la macchina

PIZZORNO la migliore fra tutte, la sola che
lo ha sempre e sicuramente por-
tato alla vittoria.

E uscito il nuovo catalogo 1910 che viene spedito gratis dietro richiesta

Ditta U. PIZZORNO, Piazza V. E. - Alessandria



Corsa dietro motori



Vittorio Carlevaro e Giulio Picollo



Da sinistra: Biagio Cavanna, Negrini, Girardengo, Maino, Giacobbe, Fossati, Rinaldi e il piccolo Luciano Girardengo



Da sinistra: Capi, Girardengo, Rinaldi, Carbounin (massaggiatore), Giacobbe, Guerra, Cavallini

CAPITOLO IV

PROTAGONISTI DEL CICLISMO OVADESE

In questo capitolo tratteremo la biografia dei maggiori campioni del ciclismo ovadese, di dilettanti di valore nazionale, di amatori di ciclismo animati da grande passione ed entusiasmo.

La ricerca ha presentato diverse difficoltà dovute a carenza di documentazione scritta, testimonianze spesso discordi, ricordi di protagonisti non sempre chiari ed affidabili. Comunque questo lavoro non ha la pretesa di essere la storia del ciclismo locale, ma vuole solo essere un contributo di conoscenza per illustrare l'attività sportiva di tanti validi protagonisti tante volte ingiustamente e neglentemente dimenticati e poco valorizzati nelle loro imprese.

Quali protagonisti diretti abbiamo consultato i campioni Antonio Negrini, Franco Giacchero, Umberto Ginocchio, Marco Ferrari, Tomaso Ravera, Gerolamo Priano, Luigi Rasore, Agostino Firpo, Lino Grossi, Gianfranco Sobrero, Gianandrea Gaggero, Giancarlo Martini, Imerio Massignan.

Un ringraziamento particolare a Pierino Arata, memoria storica, coetaneo, commilitone e grande amico di Fausto Coppi.



I PROTAGONISTI

GIACOMO IGHINA	ERNESTO MINETTO
FRANCESCO D'AMORE	MARCO FERRARI
GIUSEPPE BERTERO	ELIO RAVERA
GIGI BISIO	TOMASO RAVERA
VITTORIO CARLEVARO	GIANCARLO MARTINI
ERNESTO LIMONE	GIANANDREA GAGGERO
GIACOMO OTTONELLO	IMERIO MASSIGNAN
CARLETTO SOLDI	RINALDO MORESCO
GIGI OTTONELLO	IGOR ALBANI
CARLO GRILLO	EDOARDO CAVANNA
GIULIO OTTONELLO	PAOLO RATTO
EMILIO TORRIELLI	DAVIDE RAVERA
FRANCESCO ODDONE	ENRICO RAVERA
EMILIO GRILLO	FABRIZIO TACCHINO
ANTONIO NEGRINI	LAURA COLTELLA
ANGELO RINALDI	SILVIA OLIVIERI
EMILIO BRIATA	ROBERTA REPETTO
MARIO MONTOBBIO	LORENZO MAZZARELLO
PAOLO GROSSI	GIUSEPPE OLIVERI
FERNANDO IGHINA	GIANFRANCO SOBRERO
GIUSEPPE CHIAPPINO	LUIGI OTTONELLO
FRANCO GIACCHERO	GIOVANNI BATTISTA SOBRERO
LUIGI GUALA	GIULIO PICOLLO
UMBERTO GINOCCHIO	LUIGI PEZZALI
ANGELO CROCCO	ROSSI MARCO
BISIO GUSTAVO	

Il nostro percorso biografico comincia dall'inizio del secolo XX quando il ciclismo agonistico era proprio agli albori.

Lo sport della bicicletta stava prendendo piede nelle masse popolari e ogni festa del paese o patronale era l'occasione per organizzare una corsa ciclistica.

I partecipanti alle corse non erano in tanti e sempre gli stessi che passavano da un paese all'altro raccogliendo allora e medagliette.

La città di Ovada era un importante punto di riferimento per tutte le corse

organizzate dalle società liguri, in quei tempi le più attive.

Molte di queste corse passavano da Ovada o facevano addirittura traguardo volante o finale.

Dalla lettura delle poche notizie sportive pubblicate sui giornali dell'epoca ricorderemo alcuni protagonisti ovadesi di quel momento sportivo.

Dai giornali apprendiamo le gesta di Giacomo Ottonello che il 30 settembre 1900 fu primo in una corsa organizzata dalla Società Andrea Doria di Genova sul percorso Serravalle-Cassano-Tortona-Voghera e ritorno.

Fu ancora primo il 7 ottobre 1900 nella Busalla-Ovada; terzo l'altro ovadese avv. Tullio Giangrandi. L'ultima, notizia dell'Ottonello riguarda il suo secondo posto il 14 settembre 1901 nella Serravalle-Pontedecimo e ritorno.

Nel primo decennio del secolo un quartetto di ovadesi si distinse nelle varie corse disputate: Giacomo Ighina, Francesco D'Amore, Giuseppe Bertero e Luigi Bisio (Gigi).

* **GIACOMO IGHINA**

Corridore molto potente raccolse buoni risultati nonostante la breve carriera.

14 giugno 1908 - 1° nella corsa Ovada-Predosa e ritorno.

6 settembre 1908 - 4° nella gara sociale dell'USO sul percorso, Ovada-Acqui-Alessandria-Novati-Ovada.

29 aprile 1909 - 2° nel Giro della Predosa.

Un altro corridore ovadese protagonista di diverse gare fu:

* **FRANCESCO D'AMORE**

Corse solamente negli anni 1909 e 1910 ma ottenne buoni risultati.

22 agosto 1909 - 1° al campionato Valli Stura ed Orba.

29 settembre 1909 - 1° nella Coppa XX Settembre a Ovada.

26 maggio 1910 - 6° al Criterium Primavera.

26 giugno 1910 - 1° nella corsa Novi-Serravalle-Cassano-Tortona-Pozzolo-Novati organizzata dal Comitato Novese.

17 luglio 1910 - 9° nel Campionato sociale USO.

28 agosto 1910 - 1° nella Coppa Villeggianti sul percorso Masone-Ovada e ritorno.

Il terzo corridore di cui parleremo è:

*** GIUSEPPE BERTERO**

Originario di una famiglia molto conosciuta in Ovada.

Corridore di grande rendimento nella sua lunga carriera ottenne grandi successi:

4 ottobre 1908 - 4° nella corsa sociale Giro della Predosa.

22 agosto 1909 - 5° al Campionato Valli Stura e Orba.

15 agosto 1909 - 3° al Giro di Gavi.

12 settembre 1909 - 1° in una corsa ciclistica a Lerma.

6 maggio 1910 - 4° al Criterium Primaveraile.

3 luglio 1910 - 1° nella Coppa "Riviera Ligure".

19 luglio 1910 - 1° nella Gran Coppa Bassignana.

20 luglio 1910 - 2° nella corsa Voltri-Albisola e ritorno.

26 giugno 1910 - 1° nella corsa Savona-La Spezia.

18 maggio 1912 - 1° nella corsa Basaluzzo-Castellazzo-Alessandria-Tortona-NovI-Basalazzo.

6 luglio 1912 - 2° nella corsa dell'Appennino Ligure.

Agosto 1912 - 1° nel triplice Giro della Predosa valido per il Campionato Indipendenti.

Agosto 1912 - 7° nella corsa Sanremo-Finalmarina.

19 settembre 1909 - 3° nella Coppa XX Settembre ad Ovada.

Il quarto ovadese di adozione è:

*** LUIGI (GIGI) BISIO**

Originario di Castelletto d'Orba ma ovadese da sempre.

Corridore molto estroverso ottenne buoni successi in varie corse.

6 settembre 1908 - 5° in una gara sociale dell'USO sul percorso Ovada-Acqui-Alessandria-NovI L.- Ovada.

22 agosto 1909 - 7° al campionato Valli Stura ed Orba.

12 settembre 1909 - 3° in una corsa ciclistica a Lerma

19 settembre 1909 - 2° nella Coppa XX settembre a Ovada.

17 luglio 1910 - 1° nella Gran coppa Sociale USO.

26 giugno 1910 - 11° nella corsa Savona-La Spezia.

Agosto 1910 - 1° nella Gran coppa Città di Ovada.

Agosto 1910 - 6° nella Coppa "Patria e Sport" a Lerma.

26 ottobre 1910 - 1° nella gran corsa nazionale dilettanti.
8 giugno 1912 - 1° nel Circuito Ligure Piemontese.
24 agosto 1913 - 5° nella Coppa Della Chà.
3 Luglio 1910 - 11° nella corsa “Riviera Ligure”.
10 agosto 1910 - 1° nella corsa Nazionale Alto Monferrato.
23 ottobre 1910 - 3° nella Sestri Levante-Ovada-Sestri Levante.
Nel 1914 Bisio passò professionista aggregato alla squadra ATALA.
La guerra 1915/18 pose fine alla carriera di Bisio.

Sulla scena sportiva ovadese compare per la prima volta il nome di:

* **VITTORIO CARLEVARO** l’Ovadese Volante.

Originario di Pratalborato, venne in Ovada con la sua famiglia all’inizio del 1900, Carlevaro fu un campione che bruciò tutte le tappe del tirocinio agonistico come pochi seppero fare.

Dotato di uno spirito irrequieto ed avventuroso, si dedicò attivamente alle gare strapaesane collezionando vittorie e brillanti prestazioni.

Il suo primo risultato importante l’ottenne nel 1902 con il terzo posto al campionato regionale piemontese vinto da Gerbi.

Sempre nello stesso anno fu secondo nella Coppa del Re dopo aver contrastato duramente la vittoria a Gerbi.

Il 6 luglio 1902 si disputò a Serravalle una corsa in linea di 62 Km.

Vinse il Carlevaro, secondo Francesco Pegazza di Tortona, terzo Giacomo Ottonello di Ovada, quarto Leone Roncagliolo, quinto Stefano Sobrero e sesto Giovanni Gerbi.

Ottenne brillanti affermazioni come velocista al Velodromo Genovese dove si cimentò anche nel mezzofondo.

La specialità del mezzofondo si disputò in Italia dal 1895 al 1911, anno in cui venne abolita causa la sua pericolosità.

Il mezzofondo si correva con allenatore meccanico sulla distanza dei 100 chilometri.

Il Carlevaro dotato di carattere ardimentoso e spericolato scelse definitivamente la specialità del mezzofondo, grazie anche all’amicizia che lo legava a Giulio Picollo suo allenatore meccanico e campione motociclista di velocità.

Nacque così una coppia affiatata che avrebbe riscosso grandi successi in tanti velodromi italiani ed esteri.

Con i colori della Società genovese “Andrea Doria” Carlevaro vinse, nel

1903 i Campionati italiani dilettanti.

Nello stesso anno sempre con Picollo, stabilì il primato nazionale dell'ora con chilometri 51,750. Ancora del 1903 ricordiamo l'avvenimento più importante della sua carriera.

Si disputavano a Copenaghen in Danimarca i Campionati Mondiali della specialità.

La nostra coppia si presentò all'appuntamento con tutti i presupposti e i pronostici per aggiudicarsi la vittoria.

La concorrenza era agguerritissima ma fin dai primi giri la coppia tricolore si dimostrò irresistibile. Carlevaro accumulò un distacco considerevole che lo dava ormai sicuro conquistatore del titolo.

Nell'ultima parte della gara, un banale guasto meccanico costrinse il Picollo al ritiro. Carlevaro non si perse d'animo e continuò da solo la prova con la forza della disperazione.

L'impari lotta si concluse, com'era prevedibile, con la sconfitta di Carlevaro per pochi metri dal vincitore lo svizzero Audimars.

Per dare un'idea di quanto fosse il vantaggio di Carlevaro sugli altri concorrenti basti pensare che Herzog, il terzo arrivato, finì la gara distanziato di ben cinque giri!

Lo sfortunato epilogo di questa gara gettò lo sconforto nell'animo di Carlevaro che manifestò propositi di abbandonare l'attività agonistica.

Il tempo fu il miglior consigliere e Carlevaro, passato il momento di sconforto, riprese l'attività nel 1904, l'anno del suo definitivo abbandono dalle corse.

Ottenne un'ottima prestazione in coppia con Dall'Orso e la vittoria nel campionato di mezzofondo professionisti a squadre con Giuppone e Taylor.

E' l'ultima vittoria, poi abbandonerà l'attività sportiva e il nostro paese.

Sempre in cerca di nuove emozioni, sbarcherà in America dove si esibirà in pericolose attività acrobatiche e motoristiche.

Vittorio Carlevaro verrà ricordato anche un pioniere dello sport aviatorio.

Nel 1905 arriva ad Ovada la notizia della sua scomparsa: la morte lo ha colto in così giovane età, alla guida del suo aereo.

Un tragico destino ha accomunato i due ardimentosi capriatesi.

Il 24 settembre 1910, a San Paolo del Brasile, Giulio Picollo cade con il suo aereo durante un'esibizione.



In allenamento a Varazze: Guerra, Rinaldi, Girardengo, Giacobbe, Cappelletti



Antonio Negrini



Antonio Negrini



Ernesto Limone, Antonio Negrini, Emilio Grillo

RIEPILOGO

ANNO 1902

3° Coppa del Re 3° Campionato Piemontese

ANNO 1903

10° Ovada-Acqui-Asti-Ovada

2° Campionato italiano mezzofondo, su pista

2° Campionato mondiale mezzofondo ad Amsterdam

Record italiano dell'ora dietro motociclette con 55,500 Km/h

ANNO 1904

3° Campionato Italiano mezzofondo su pista

Il periodo dal 1810 al 1930 fu certamente il più fulgido del ciclismo ovadese.

Giungono sulla scena bravi dilettanti quali Mario Gigi Ottonello, Giuseppe Bertero, Gigi Bisio, Emilio Torrielli, Ernesto Limone, Emilio Grillo, Antonio Negrini, Gigi Rinaldi, Giulio Ottonello, Carletto Soldi.

* **ERNESTO LIMONE** nato ad Ovada

Corridore di costituzione robusta, pedalatore potente e resistente, è stato per lungo tempo l'antagonista dei concittadini Emilio Grillo e Antonio Negrini.

Tesserato dilettante nell'anno 1910 dall'Unione Sportiva Ovadese, disputa un numero considerevole di gare sempre in evidenza e ottiene buoni piazzamenti.

E' secondo nella Fegino-Novì Ligure e ritorno disputata il 10 ottobre dell'anno 1912.

Fra i suoi successi importanti si ricordano il primo posto nella Milano-Sestri Ponente disputata il 31 agosto 1919 da lui vinta per distacco. Sempre nel 1919 la vittoria nella Savona-Alassio e ritorno e il Giro della Val Bormida.

30 maggio 1922 - 1° Coppa Fulgor

18 settembre 1922 - 3° Coppa Bagnasco ad Ovada

2 ottobre 1922 - 12° VIII Genova-Ventimiglia

anno 1922 - 1° Giro del Sassello

anno 1922 - 1° Coppa Cogoletto

La carenza del carattere del Limone impedì una carriera brillante come le sue caratteristiche tecniche e fisiche lasciavano sperare.

Un corridore ovadese di grandi possibilità fu:

* **GIACOMO OTTONELLO**

Vinse nel 1900 la Serravalle-Tortona, il Campionato ciclistico dell'Andrea Doria, la Busalla-Ovada e ottenne un quarto posto ai campionati Piemontesi e un sesto posto nella Coppa Veloce a Serravalle.

* **CARLETTO SOLDI** nato ad Ovada nell'anno 1895

Carletto Soldi è stato un romantico amatore della bicicletta. La sua figura fu inscindibile dal cavallo d'acciaio.

La sua grande passione per il ciclismo, il suo genuino entusiasmo, lo vide sempre presente in ogni occasione dove la bicicletta fosse protagonista. Si può tranquillamente affermare che lui ha vissuto i momenti più belli della sua vita in bicicletta.

Da dilettante partecipò, con alterna fortuna, in tutte le gare che si disputavano nell'ovadese.

Il ciclismo del secondo decennio del secolo non aveva ancora quel carattere di tipo agonistico che avrebbe conseguito in seguito e lo sport della bicicletta era anche l'occasione per avvenimenti di stretto carattere locale. Ogni paese aveva la sua corsa ciclistica che attirava dilettanti da tutte le località vicine.

Una curiosità particolare era rappresentata dal gusto della sfida individuale o a coppie tra corridori dello stesso paese.

Era una forma genuina e forse ingenua di esaltazione e di esibizione ed era argomento di intrattenimenti al bar che fondevano l'agonismo sportivo con l'occasione di divertenti e sostanziose scommesse e relative infinite polemiche e discussioni.

Uno dei più convinti assertori di questa forma di esibizione fu appunto Carletto Soldi che si piccava di essere il più forte cicloatamatore della zona. Di scommesse però non ne vinse molte. Il 28 agosto 1921 Carletto lancia una sfida al corridore Emilio Grillo, uno dei più forti dilettanti ovadesi, sul per-

corso di 60 Km. Il Grillo astuto volpone accetta la sfida alla condizione che il percorso sia superiore ai 150 Km. Il Soldi accetta e domenica 4 settembre la sfida avviene sul percorso che comprende cinque giri della Predosa con la posta di 500 lire. Un bella cifra per quei tempi e noi faremo finta di non sapere chi li intascò.

Carletto Soldi ebbe anche il coraggio di sfidare un cavallo all'ippodromo di Novi Ligure e anche qui non vinse.

Abbiamo avuto notizia di un'altra sfida memorabile.

Gliela organizzò qual'amicone di Girardengo e si svolse sul tratto Varazze-Voltri. Lo sfidante era un certo Giuseppe Olmo, giovane ciclista di Celle Ligure molto promettente agli esordi.

Scommessa L.50. Giudici di gara lo stesso Girardengo e il suo gregario Giuseppe Oliveri di Campoligure, lo scopritore di Giuseppe Olmo. In breve tempo Olmo staccò Soldi già sui Piani d'Invrea e, arrivato a Voltri, si appoggiò a un muretto complimentato dai giudici.

Dopo qualche minuto arrivò l'avversario con la coda tra le gambe e visibilmente alterato ed offeso dagli inevitabili sfottò, proseguì la sua corsa verso il Turchino lasciando il povero Olmo di sasso e nel dubbio per la riscossione delle 50 lire. Con molta signorilità Girardengo pagò lui la scommessa.

Fu quello il primo guadagno di Giuseppe Olmo, protagonista in seguito di una leggendaria carriera agonistica.

Nel 1934 Carletto Soldi percorse i 362,4 Km. dei 24 giri del Circuito della Scrivia alla media di Km 24.481 per 1,482 Km/h in più del limite imposto dalla scommessa. Questa volta aveva vinto!

Il passaggio della Milano-Sanremo era sempre preannunziato dall'arrivo di Carletto Soldi che, partito da Milano un'ora prima dell'inizio della gara, raccoglieva una larga messe di applausi dai suoi compaesani.

Ancora da anziano lo si vedeva transitare in perfetta tenuta di gara sulle strade asfaltate con il cipiglio e l'ardore dei giovani a molti dei quali aveva trasmesso il suo entusiasmo e la sua passione.

Quando gli saltava il pallino, chiudeva la sua bottega da ciclista in Via Roma, attaccava un biglietto sulla porta con la scritta: "Torno subito", e si arrampicava fino sulla vetta del Turchino.

anno 1921 - 6° Campionato Indipendenti Alto Monferrato

16 maggio 1921 - 16° alla II prova Campionato Indipendenti

Carletto Soldi è stato una figura simpatica e caratteristica, uno sportivo vero, che ha lasciato un ricordo indelebile nella piccola storia del ciclismo locale.

Uno dei più conosciuti ed amati corridori ovadesi fu:

*** MARIO (GIGI) OTTONELLO**

Dalla figlia Sig.ra Liliana, dello storico ovadese Gino Borsari e dalla raccolta del “Corriere delle Valli Orba e Stura” abbiamo raccolto il maggior numero di informazioni.

Gigi Ottonello inizia giovanissimo la sua carriera evidenziandosi subito come uno dei migliori dilettanti per preparazione, classe e potenza.

Nel 1907 vince il campionato del Veloce Club Ligure e questo è l’inizio di una lunga serie di successi che elencheremo in seguito.

Con l’amico rivale Bisio partecipa a tutte le maggiori corse ciclistiche per dilettanti in Piemonte, Liguria e Lombardia.

Dopo numerose vittorie in campo dilettantistico nel 1912 passa professionista in forza alla casa Stucchi. Gareggia con grossi nomi quali Bordin, Ganna, Galetti e Girardengo.

E’citato da Emilio Colombo sulla “Gazzetta dello Sport” ed elogiato da Eberardo Pavesi che, corridore come lui, ne evidenzia la magnifiche doti di sportivo.

Il lungo elenco di successi inizia con:

1907 - Vittoria al Campionato del Veloce Club Ligure di 2a categ,

4 ottobre 1908 - 4° nella corsa sociale USO Giro della Predosa

26 giugno 1910 - 2° nella corsa Novi-Serravalle-Cassano-Tortona-Novì organizzata dal Comitato Novese.

3 luglio 1910 - 5° nella corsa “Riviera Ligure”

17 luglio 1910 - 3° nella corsa sociale USO

Agosto 1910 - 3° nella Gran Coppa Città di Ovada

Agosto 1910 - 1° nella corsa Strevi-Ovada-Acqui-Strevi

2 ottobre 1910 - 1° nella Coppa “Patria e Sport” a Lerma

26 ottobre 1910 - 3° nella Gran Corsa nazionale Dilettanti

anno 1911 - 2° nell’eliminatória ligure della prestigiosa Parigi-Torino e acquisisce il diritto di partecipare alla stessa.

La gara disputata in tre tappe, vide alla partenza 153 corridori, il meglio del dilettantismo mondiale. Gigi si mise particolarmente in luce nella prima tappa (Parigi-Digione) di 322 Km ove resta al comando per metà gara; sino ad Auxerre, arrivando, infine al sedicesimo posto.

Nell’anno 1912 Gigi ottenne alcuni buoni successi:

Il maggio 1912 - 1° nella Coppa Florio

ENZO BIANCO

CH. POSTALE 30

50 bis, Corso Re Umberto I TORINO Corso Re Umberto, 50

C.C.I.



In Sig. Rinaldi Angelo
 Campioni Ciclista
 Livorno ~~Costa~~
 per tua richiesta dell'11 giugno

Torino, 11 GIU. 1929

In Sig. Rinaldi Angelo.

La vostra simpatica figura
 del ciclismo italiano e delle
 vostre belle affermazioni,
 molte persone a Torino
 vi parlano di voi, persone
 per bene e sportive, gruppi
 di società sportive. Perciò
 mi hanno incaricato di
 domandarvi una vostra simpatica
 fotografia firmata, fotografia
 anche su cartolina, così io
 possa esporla nella vetrina
 del mio negozio, così tutto
 Torino vi potrà ammirare.

Auguri e ringraziamenti
 mi dice
 Spisogna



Emilio Grillo quando correva con il falso nome di Mario Salta



Angelo Rinaldi durante la Milano-Sanremo conduce il gruppo su Capo Mele



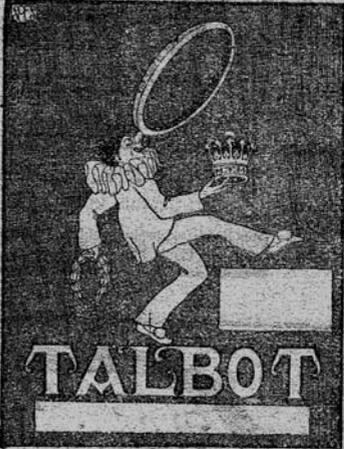
Carlo Grillo

*Carlo Grillo e alla sua sinistra
Giacomo Oddone (Lilù)*





Emilio Grillo quando era accasato al gruppo Juventus di Ovada




MAISON
TALBOT
MILANO
42 S. Marco
M.T.A.

TALBOT
La Regina della gomma per carrozze
PNEUMATICI - SALVATACCHI - VERNICI

Cicli - Motocicli
Accessori
Olio - Benzina

Agenti esclusivi per Ovada e paesi vicini

Fratelli TORELLO
Via Stura - OVADA

GRANDE NEGOZIO CIONSTICO

Giulio Restano Cassini

VELOCIPEDI - MOTOCICLI
ed Accessori

BENZINA
per Automobili

OVADA

colletta N. 2377



Emilio Grillo



Gigi Ottonello

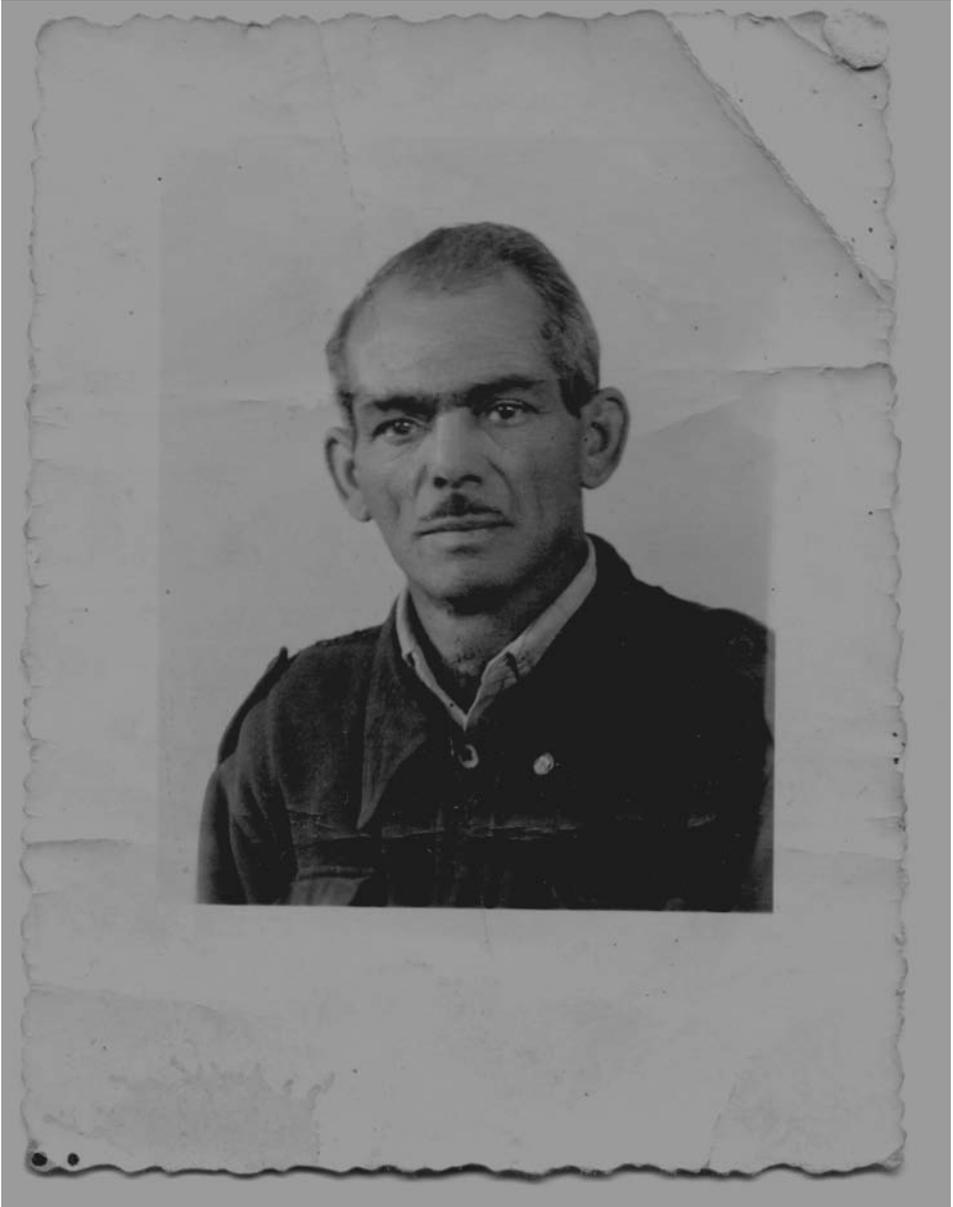




Gigi Ottonello al traguardo della Milano-Busalla



Gigi Ottonello



Giulio Ottonello



La squadra Maino in allenamento a Varazze



Angelo Rinaldi



Antonio Negrini

8 giugno 1912 - 2° nella Coppa Tre Regioni (Milano-Busalla)

Agosto 1912 - 3° nella Milano-Ovada vinta da Bassi

Agosto 1912 - 3° nella corsa Sanremo-Finalmarina

L'anno di grazia di Gigi Ottonello fu il 1913:

Il 13 aprile 1913 è primo nella Milano-Ovada di 150 chilometri battendo Cassini e ottenendo la media di Km 26,392; staccando tutti lungo la discesa di Cremolino.

26 aprile 1913 - 1° nella Milano-Busalla impiegando a coprire i 126 Km 4 ore e 33 minuti e battendo Dante Silvestri e Giuseppe Chiusano.

24 maggio 1913 - 1° nella Milano-Pontedecimo

Per questa corsa l'unione Sportiva di Pontedecimo, organizzatrice della stessa, il 28 luglio 1964, gli inviò una pergamena e una medaglia d'oro per celebrare le "nozze d'oro" di questa vittoria nel lontano 1913.

24 giugno 1913 - 5° nella Coppa Tre Regioni

21 giugno 1913 - 8° nella Coppa del Re

28 giugno 1913 - 1° nella Mondovì-Oneglia

14 agosto 1913 - 1° nella Milano-Ovada di 220 Km che vince alla media di Km 28,201 battendo in volata l'altro ovadese Gigi Bisio.

6 settembre 1913 - 5° nella Coppa Prada

20 settembre 1913 - 1° nella Scavalcata del Sempione (m 2008) che vinse con distacco mettendo in luce le sue brillanti doti di scalatore alla media di Km 21,785

Settembre 1913 - 2° alla Coppa Città di Canelli

5 ottobre 1913 - 3° al Campionato su strada professionisti

18 ottobre 1913 - 6° al Giro di Lombardia dilettanti.

7 novembre 1913 - 1° nella Coppa d'Inverno in Lombardia

Nel 1914 Gigi Ottonello passa nella squadra Maino capitanata da Costante Girardengo e con lui rimane fino al 1919 quando una rovinosa caduta stronca la sua brillante ed affermata carriera.

Di questo periodo si ricorda la sua partecipazione alla Roma-Napoli-Roma, il Giro di Lombardia e la sua ultima Milano-Sanremo dove si ritirò a Novi Ligure.

Un giovane ciclista dalle grandi promesse, purtroppo inespresse, fu:

* **CARLO GRILLO** nato ad Ovada nell'anno 1903

Fratello del più celebre Emilio di cui parleremo subito appresso, fu anche

lui un buon dilettante. Partecipò a diverse corse nell'ovadese distinguendosi sempre per la sua continuità.

Di lui si ricordano una brillante affermazione nel circuito di Montegrosso d'Asti e quella del Campionato italiano Indipendenti.

29 agosto 1920 - 4° p.m. Giro del Sassello

21 settembre 1920 - 17° al 2° Giro di Fontanabuona

anno 1922 - 10° Giro delle Tre Valli Genova

Il 7 febbraio 1926, all'età di ventitré anni, Carlo Grillo muore, vittima di un incidente di lavoro.

* **GIULIO OTTONELLO**

Fu un discreto dilettante, partecipò a diverse corse ottenendo solo piazzamenti onorevoli.

Si rivelò, invece, un valente preparatore di biciclette da corsa e tutti i migliori dilettanti della zona corsero sulle sue biciclette.

Un altro corridore ovadese che ebbe i suoi momenti di successo fu:

* **EMILIO TORIELLI**

Le poche notizie che siamo riusciti a rintracciare ci parlano di un corridore generoso e combattivo, le sue vittorie lo stanno a confermare.

2 ottobre 1921 - 3° corsa a Tagliolo

26 ottobre 1921 - 1° a Basaluzzo nella Coppa Zuccotti

12 luglio 1922 - 14° Coppa Bagnara

Agosto 1923 - 1° in una corsa a Fontanile

2 ottobre 1923 - 1° nel Giro d'Emilia per Indipendenti

14 maggio 1929 - 1° nella Bistagno-Gamalero, e ritorno

13 agosto 1929 - 1° in una corsa a Felizzano

15 agosto 1929 - 1° nel Doppio Giro di Tortona

anno 1923 - 1° nel Giro della Scoffera

* **FRANCESCO ODDONE** detto Colin di Panicà

Il 30 marzo 1924 vince una corsa a Savona.

Uno dei grandi del ciclismo ovadese fu sicuramente:

* **EMILIO GRILLO** nato ad Ovada nell'anno 1901

Possiamo iniziare a parlare di questo nostro sportivo esprimendo un rammarico: se avesse continuato nell'attività agonistica sarebbe diventato un ottimo campione.

Di lui si conoscono doti atletiche eccellenti: gambe modellate a guisa di potenti leve, fiato inesauribile, tenacia e energia straordinarie, franco e leale nel comportamento in gara.

Emilio Grillo partecipò giovanissimo alle gare dilettantistiche nel periodo che va dall'anno 1919 all'anno 1929.

Residente a Genova per motivi di lavoro, corse per la società Concordia di Genova Prà e vinse una Coppa Caffaro e un Giro della Scoffera.

Per il gruppo sportivo Juventus di Ovada vinse numerose gare e competizioni locali che andremo ad enumerare:

24 giugno 1919 - 1° nella corsa di San Giovanni Battista in Ovada

1 maggio 1920 - 1° nella corsa sul percorso Cremolino-Molare-Ovada-Silvano-Capriata-Predosa-Cremolino

5 luglio 1920 - 3° doppio Giro di Voltaggio

12 luglio 1920 - 8° Pontedecimo-Serravalle e ritorno

25 luglio 1920 - 1° nella Prà-Savona e ritorno

9 agosto 1920 - 2° Pegli-Ovada-Pegli

29 agosto 1920 - 1° Giro del Sassello

21 settembre 1920 - 5° nel Giro di Fontanabuona

Anno 1920 - 2° al Campionato Ligure Dilettanti

20 maggio 1921 - 2° nella Cornigliano-Varazze e ritorno

22 maggio 1921 Si disputò il Giro di Tortona con la partecipazione di Emilio Grillo, Carletto Soldi e Emilio Torielli: vinse Narciso Rossi davanti a Emilio Grillo

15 giugno 1921 - 1° al Campionato Indipendenti "Alto Monferrato"

3 luglio 1921 - 1° nella Coppa Bagnara a Noli con 8 minuti di vantaggio

20 luglio 1921 - 1° nella Coppa Ranieri ad Acqui con distacco

13 agosto 1921 - 1° Giro di Montaldeo

20 agosto 1921 - 1° nella 5a Coppa Caffaro (Gran Premio Reale) Grillo avrà all'arrivo un distacco di oltre venti minuti su Bensi Il secondo arrivato.

10 settembre 1921 - 1° nella Prà-Ovada e ritorno. Grillo vince ancora con distacco su Bensi

11 settembre 1921 - 1° a Cremolino nell'ultima corsa valevole per il titolo del Campionato Indipendenti del Monferrato con un distacco di oltre venti

minuti ancora su Bensi, l'eterno secondo.

20 settembre 1921 - 1° nella Prà-Ovada e ritorno

2 ottobre 1921 - 1° corsa a Tagliolo

18 ottobre 1921 - 1° nella "100 Km." Ovada-Alessandria-Ovada

fine ottobre 1921 - 1° nel Giro delle tre Valli

agosto 1922 - 1° nel Campionato Postelegrafonici Nord-Italia

anno 1922 - 2° Coppa Bagnasco a Noli

anno 1922 - 2° Coppa Fulgor (Savona-Alassio e ritorno)

anno 1922 - 3° Coppa Nazario Sauro

15 agosto 1923 - 1° nella coppa Magrini

26 agosto 1923 - 1° nel Campionato postelegrafonici Nord Italia.

18 settembre 1922 - 2° Circuito di Ovada

24 settembre 1922 - 4° alla VI Coppa Cogoletto

28 settembre 1922 - 1° Campionato Indipendenti

1 ottobre 1922 - 9° p.m. alla VIII Genova-Ventimiglia

9 ottobre 1922 - 1° al V Giro delle Tre Valli a Genova

anno 1923 - 1° nella Genova-Recco-Genova

anno 1925 - 1° Genova-Bargagli e ritorno

anno 1925 - 1° Giro delle Tre Valli

La morte del fratello Carlo avvenuta tragicamente nell'anno 1926 segnò una svolta nella vita di Emilio.

La famiglia, sconvolta dal dolore, non volle più che Emilio corresse tanti pericoli sulle strade inghiaiatae di allora.

Emilio, per sfuggire al controllo della famiglia, corse in segreto con lo pseudonimo di Mario Salta.

Di Grillo si ricorda anche una vittoria in un combattutissimo Giro del Sassello dove dominò di forza i suoi avversari distaccandoli di oltre mezz'ora.

Troviamo ancora il Grillo Campione dei Postelegrafonici nell'anno 1928.

Emilio Grillo è ricordato in Ovada come uomo serio e modesto, grande lavoratore e ottimo padre di famiglia.

Di Grillo viene ricordato un curioso episodio.

La squadra agonistica di Girardengo, in tenuta di gara, stava salendo in allenamento le rampe del Turchino quando si accorse di avere alle spalle un ciclista che pedalava su una bicioletta Balloncino molto pesante e che aveva sulle spalle una cassetta di attrezzi.

Per un pò la squadra si lasciò seguire poi, con un tacito accordo tutti aumentarono l'andatura per distanziare l'intruso.

Il risultato fu che sul culmine, prima dell'imbocco della galleria, la squadra si vide sorpassare dal ciclista con apparente disinvoltura.

Il ciclista era l'elettricista Emilio Grillo che ne andava in riviera ad installare i suoi impianti delle luminarie per la festa patronale.

Questo episodio è stato raccontato personalmente da Costante Girardengo, una sera al Caffè della Posta di Ovada.

Il più grande campione di ciclismo dell'Ovadese è da considerarsi sicuramente:

* **ANTONIO NEGRINI** nato a Molare nel 1903

Per la verità il luogo dove è nato Negrini si trova nel Comune di Ovada ma lui è sempre stato considerato nativo di Molare. L'arco della sua carriera sportiva spazia dall'anno 1921 al 1939, una carriera lunga e ricca di successi. Già nel 1921 Negrini aveva acquisito una buona esperienza velocipedistica maturata nelle solite gare strapaesane che si svolgevano ogni domenica in un paese o nell'altro.

Poteva confrontarsi con i migliori dilettanti della zona quali: Emilio Grillo, Lorenzini, Bensi, Rossi, Buggio, Canepa, Emilio Torrielli.

La prima gara che lo vide vittorioso fu il Giro delle colline acquesi : una gara di scarso rilievo ma che diede forza e convinzione a Negrini sulle proprie grandi capacità. Poi vennero la Coppa Bagnara, la Coppa Ranieri, la Milano-Ovada, il Gran Premio Reale; la 100 Km di Ovada dove si piazzò al secondo posto dietro ad Emilio Grillo.

Nel 1922 si presenta al mondo velocipedistico ligure forte dei suoi successi raccolti quà e là.

La sua figura poco aggraziata non è per niente in regola con le teorie sulla conformazione ideale del corridore ciclista.

L'espressione del suo viso non è delle più dolci ed i nomignoli Floc e Bull Dog che gli vengono appioppati sembrano calzanti.

Arriva sconosciuto sulle strade liguri e accasato alla squadra S.C.A. inizia la stagione 1922 con ben venti vittorie nei primi cinque mesi.

Ricordiamo una Milano-Genova, un Giro della Val Fontanabuona, una Savona-Alassio, due secondi posti alla Coppa del Re e al trofeo S. Leo.

A fine stagione viene proclamato Campione Ligure dei dilettanti, titolo che conserverà fino all'anno 1925. Nel 1923, nei pochi mesi che può gareggiare prima della partenza per il servizio militare, disputa, sempre sotto le

insegne della S.C.A. un numero incredibile di gare ed ottiene un numero ancora più incredibile di vittorie.

Impossibile elencarle tutte.

Nella classifica nazionale dei “routiers” dell’anno 1923, Negrini figura al dodicesimo posto.

Le offerte delle Case velocipedistiche per passare al professionismo si fanno sempre più pressanti, ma Negrini vuole mantenersi dilettante per poter partecipare alle prossime Olimpiadi di Parigi che si disputeranno nell’anno 1924.

Le insistenze della “Maino” lo porteranno ad un cedimento, accettando, oltre la bicicletta e sotto forma di regalo, uno strano contratto di lire 3 al chilometro per ogni gara vinta con un percorso fino a 150 Km e lire 5 al Km per ogni gara vinta oltre i 150 Km.

In quei tempi le condizioni economiche dei corridori ciclisti non sono delle più floride e qui vogliamo ricordare un episodio raccontatoci personalmente da Negrini.

La sua casa di biciclette aveva deciso la partecipazione ad una corsa che si svolgeva nei dintorni di Milano. Per le spese di trasferta venne fissata la somma di lire dieci. Negrini fece bene i suoi conti: tanto per il tranvaietto Ovada-Novì, tanto per il biglietto del treno da Novì a Milano. Partendo in bicicletta da Molare alle sei del mattino arrivò a Milano verso le undici intascano le dieci lire della trasferta e pronto per la gara che si disputava nel pomeriggio. Tornando alla preparazione pre-olimpica, Negrini vinse due delle tre prove eliminatorie e arrivò secondo nella terza. E’ quindi in questo momento il corridore di maggior spicco della formazione tricolore. Alle Olimpiadi nella prova su strada si classificò al 15° posto e quinto nella gara di staffetta a squadre con Ardito Bresciani e Nello Ciaccheri.

Nella rimanente parte della stagione agonistica 1924 realizza ancora una quindicina di vittorie.

Nel 1925 Negrini lascia la Società S.C.A. ed entra a far parte del Gruppo Sportivo “Girardengo” di Sestri Ponente.

Con i colori di questo gruppo vince il Premio Sivocchi a Milano e il Gran Premio della Vittoria a Padova.

Sempre nel 1925 si piazza al terzo posto nel campionato dilettanti tenutosi ad Amsterdam dove è attardato da una caduta quando si trovava in ottima posizione per il successo finale.

Qualche mese dopo incontra gli stessi avversari a Zurigo e si prende una bella rivincita distaccando il secondo di ben sette minuti.



Antonio Negrini



Antonio Negrini e Costante Girardengo alla Sei Giorni di Lipsia

Nel 1926 Negrini passa al professionismo ed è indicato come l'allievo prediletto di Girardengo con il quale sarà sempre legato sia come amicizia che come gregario in corsa.

Il suo primo ingaggio é di lire 1800 mensili, la marca della bicicletta è la Wolsit. In questa annata si piazza secondo al Giro di Lombardia dietro Alfredo Binda.

Ormai i suoi antagonisti su strada si chiamano Girardengo, Binda, Brunero, Belloni, Olmo, Del Cancia, Martano, Camusso, Piemontesi, Bergamaschi e i forti corridori francesi che vengono in Italia a gareggiare.

Il 1929 è un anno particolarmente felice nella carriera di Negrini.

Vince il Giro del Piemonte staccando Binda di quattro minuti; vince il Criterium degli Assi a Torino staccando di due minuti tutti i migliori corridori del momento. E' quarto al Giro d'Italia a sei minuti da Binda e secondo nel campionato italiano assoluto.

Nella Milano-Sanremo di quest'anno Negrini raggiunge Binda in fuga sul Turchino: a Varazze un motociclista lo urta e lo fa cadere costringendolo al ritiro.

Binda vince arrivando solo al traguardo di Sanremo.

Occorre qui aprire una parentesi per spiegare le particolari condizioni di corsa in cui veniva a trovarsi il Negrini nella sua posizione di gregario.

Molte volte Negrini venne a trovarsi in condizioni di vincere una corsa ma il gioco di squadra, interessi delle marche delle biciclette privilegiarono il successo di nomi più eclatanti e di cassetta, sacrificando il Negrini in un ruolo inferiore alle sue grandi capacità.

Nel 1930 é sesto al Giro d'Italia.

Nel 1932 vince il Giro di Lombardia dopo una gara superbamente dominata.

Nel 1935 vince in Francia il Criterium du Midi con Bartali al terzo posto.

Nell'inverno 1938-39 la ditta costruttrice di biciclette Santamaria di Novi Ligure forma una squadra di corridori professionisti, capitano ne è Raffaele Di Paco, un corridore molto valido: ne fanno parte Antonio Negrini e un giovanotto ventenne di Castellania che si chiama Fausto Coppi.

Nel 1939 termina la carriera agonistica di Negrini: una delle più lunghe e fruttuose che si conoscano.

Migliaia di chilometri percorsi sulle strade di tutta l'Europa.

Innumerevoli vittorie in sella a prestigiose biciclette quali la Rossi, Lorenzini, Aliprandi, Aurora, Maino, Wolsit, Stucchi, Bianchi, Frejus per

finire nel 1938 con la Ljgie.

Nel 1949, a 46 anni, un gradito ritorno alle corse.

Disputa la Milano-Sanremo correndo ad una media superiore a quelle delle corse da lui disputate in gioventù.

Miracolo della tecnologia, delle strade asfaltate e della tempra inossidabile del nostro campione.

Diventa Direttore sportivo della B.M.A. Negrini di Alessandria, una nuova marca di biciclette che porta il suo nome. Che aggiungere, in conclusione, di fronte a tanto campione e a così brillante carriera?

Solo l'orgoglio e il compiacimento che la nostra terra abbia dato alla storia del ciclismo mondiale un così valido rappresentante. Di Antonio Negrini sarà sempre ricordata la figura potente e decisa in sella a quella bicicletta che ne avrebbe fatto un'indimenticabile campione. In ultimo aggiungiamo uno specchietto molto significativo del valore del Negrini.

Antonio Negrini è mancato a Molare il 25 settembre 1994.

CAMPIONATO ITALIANO PROFESSIONISTI SU STRADA

anno 1928 - 1° Binda, 2° NEGRINI, 3° Girardengo

anno 1929 - 1° Binda, 2° NEGRINI, 3° Piemontesi

anno 1930 - 1° Guerra, 2° Binda, 3° NEGRINI

anno 1928 - SEI GIORNI DI MILANO

Al 4° posto la coppia NEGRINI-Blanchonnet con punti 138 dietro la coppia vincitrice Girardengo-Linari.

PIAZZAMENTI OTTENUTI NELLE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA DELL'ANNO 1926 CORRENDO PER LA WOLSIT-PIRELLI

Milano-Torino: 16°

Torino-Reggio Emilia: 5°

Reggio Emilia-Lucca: 10° p.m.

Grosseto-Roma: 3°

Roma-Napoli: 6° p.m.

Napoli-Avellino: 10°

Avellino-Bari: 4°

Bari-Campobasso: 6°

Campobasso-Pescara: 3°

Pescara-Pesaro 2°

Pesaro-Treviso: 8° pm.

Treviso-Trieste: 2°
Trieste-Verona: 5°
Verona-Milano: 2°
Classifica finale: 1° Binda
2° Brunero 3° Negrini

ANNO 1928

Milano-Trento: 50°
Trento-Forli: 13° pm
Predappio-Arezzo: 50° p.m.
Arezzo-Sulmona: 22°
Foggia-Napoli: 47°
Napoli Roma: 16° p.m.
Roma-Pistoia: non arrivato

ANNO 1929

Roma-Napoli: 2°
Napoli-Foggia: 10°
Foggia-Lecce: 4°
Lecce-Potenza: 4°
Potenza-Cosenza: 3°
Cosenza-Salerno: 10° p.m.
Salerno-Formia: 2°
Formia-Roma: 3°
Roma-Orvieto: 9°
Orvieto-Siena: 6°
Siena-Spezia: 5°
Spezia-Parma: 12° p.m.
Parma-Alessandria: 3°
Alessandria-Milano: 9°
Classifica finale 4°

ANNO 1930

Messina-Catania: 3°
Catania-Palermo: 2°
Palermo-Messina: 14°

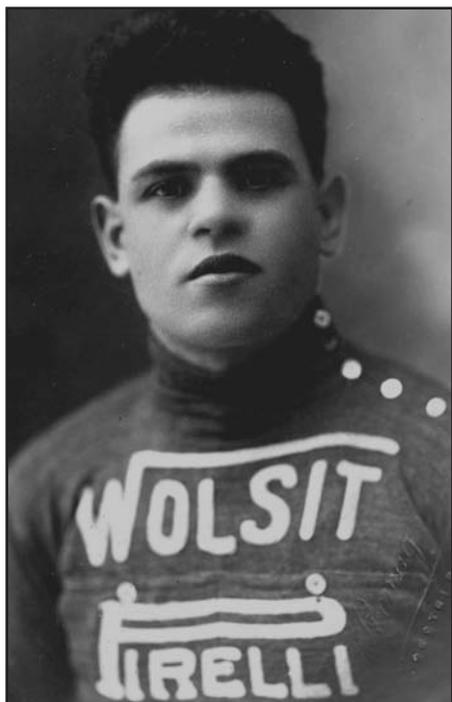
Reggio Cal.-Catanzaro: 18°
Catanzaro-Cosenza: 18°
Cosenza-Salerno: 7°
Salerno-Napoli: 4°
Napoli-Roma: 2°
Roma-Teramo: 10°
Teramo-Ancona: 10° p.m.
Ancona-Forlì: 6°
Forlì-Rovigo: 10° p.m.
Rovigo-Asiago: 4°
Asiago-Brescia: 10° p.m.
Brescia-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 6°

ANNO 1931

Milano-Mantova: 10° p.m.
Mantova-Ravenna: 10° p.m.
Ravenna-Macerata: 17°
Macerata-Pescara: 10° p.m.
Pescara-Napoli: 10° p.m.
Napoli-Roma: 10° p.m.
Roma-Perugia: 15°
Perugia-Montecatini: 15° p.m.
Montecatini-Genova: 10° p.m.
Genova-Cuneo: 23°
Cuneo-Torino: 19°
Torino-Milano: 7° p.m.
Classifica finale: 12°

ANNO 1932

Milano-Vicenza: 10° p.m.
Vicenza-Udine: 61° p.m.
Udine-Ferrara: 91°
Ferrara-Rimini: 33° p.m.
Rimini-Teramo: 49° p.m.
Teramo-Lanciano: 34° p.m.
Lanciano-Foggia: 25° p.m.



Antonio Negrini



Negrini alle Olimpiadi di Parigi del 1924



Antonio Negrini e Carletto Soldi



Antonio Negrini

Da sinistra: Binda, Negrini, Rinaldi, Giacobbe





Binda seguito da Negrini

Carlo Grillo





Luigi Guala di Cassinelle



Lorenzo Mazzarello di Mornese



Foggia-Napoli: 23°
Napoli-Roma: 3°
Roma-Firenze: 6° p.m.
Firenze-Genova: 6°
Genova-Torino: 13°
Torino-Milano: 9°
Classifica finale: 22°

ANNO 1935

Milano-Cremona: 57° p.m.
Cremona-Mantova: 46° p.m.
Mantova-Rovigo; 10° p.m.
Rovigo-Cesenatico: 10° p.m.
Cesenatico-Riccione: 21°
Riccione-Portocivitanova: 10° p.m.
Portocivitanova-Aquila: 53° p.m.
Aquila-Lanciano: 54°
Lanciano-Bari: 10° p.m.
Bari-Napoli: 10° p.m.
Napoli-Roma: 10° p.m.
Roma-Firenze: 37° p.m.
Firenze-Montecatini: 48°
Montecatini-Lucca: 44°
Lucca-Viareggio: 53°
Viareggio-Genova: 10° p.m.
Genova-Cuneo: 26° p.m.
Cuneo-Asti: 10° p.m.
Asti-Torino: 10° p.m.
Torino-Milano: 10° p.m.
Classifica finale 35°

ANNO 1938

(LYGIE-SETTEBELLO)

Milano-Torino: 10° p.m.
Torino-Sanremo: 35° p.m.
Sanremo-Santa Margherita: 8°
Santa Margherita-Spezia: 8°

Spezia-Montecatini: 73° p.m.
Montecatini-Chianciano: 72°
Chianciano-Rieti :10° p.m.
Rieti-Terminillo: 38°
Rieti-Roma: 18° p.m.
Roma-Napoli: non arrivato

Nell'anno 1930,dopo la seconda tappa Catania-Palermo,Antonio Negrini é primo in classifica.

Non indossò la maglia rosa perché questa venne inventata nell'anno 1931. Il primo ad indossarla fu Learco Guerra.

RIEPILOGO

ANNO 1921

2°: Giro dei 100 km
2°: corsa a Tagliolo
3°: Campionato Indipendenti Alto Monferrato
3°: Coppa Fulgor
4°: Coppa Bagnara
2°: Giro dei 100 km

ANNO 1922

1°: Coppa Bagnasco ad Ovada
2°: Giro delle Tre Valli Genova
9°: p.m. VIII Genova-Ventimiglia

ANNO 1924

5°: Prova a squadre Olimpiadi di Parigi (dilettante)
15°: Prova individuale Olimpiadi di Parigi (dilettante)

ANNO 1925

26°: Campionato Mondiale su strada

ANNO 1926

(WOLSIT)

- 2°: Giro di Lombardia
- 4°: Milano-Modena
- 4°: Cronometro di Torino
- 4°: Giro della provincia di Torino
- 5°: Giro della Toscana
- 5°: Giro del Piemonte
- 6°: Giro di Romagna
- 7°: Giro del Veneto

ANNO 1927

(WOLSIT)

- 1°: Torino-Sestri Ponente
- 2°: p.m.: Campionato Italiano
- 2°: Tre tappe del Giro d'Italia
- 3°: Giro di Lombardia
- 3°: Giro del Piemonte
- 3°: Giro d'Italia
- 4°: Cronometro di Torino
- 6°: Milano-Sanremo
- 7°: Giro del Veneto

ANNO 1928

(MAINO e OPEL)

- 1°: Giro di Romagna
- 1°: Corsa XX Settembre
- 2°: Forlì-Roma
- 2°: Giro del Veneto
- 2°: Campionato Italiano
- 4°: Milano-Sanremo
- 4°: Milano-Modena a cronometro
- 7°: Giro di Colonia
- 7°: Gran Premio di Francoforte
- 7°: Criterium degli Assi Milano

ANNO 1929
(MAINO e OPEL)

- 1°: Giro del Piemonte
- 1°: Criterium degli Assi Torino
- 2°: Campionato Italiano
- 2°: Due tappe Giro d'Italia
- 3°: Giro di Romagna
- 3°: Predappio-Roma
- 4°: Giro d'Italia
- 4°: Al Circuito di Genova

ANNO 1930
(MAINO e BIANCHI)

- 2°: Due tappe del Giro d'Italia
- 4°: Giro di Toscana
- 6°: Giro d'Italia
- 7°: p.m. Milano-Sanremo
- 8°: p.m. Giro di Lombardia
- 13°: p.m. Campionato Italiano

ANNO 1931
(LEGNANO)

- 11°: p.m. Tre Valli Varesine
- 11°: p.m. Campionato Italiano
- 12°: p.m. Giro della Prov. di Reggio Cal.
- 12°: Giro d'Italia
- 2°: Milano-Sanremo

ANNO 1932
(ATALA e MAINO)

- 1°: Giro di Lombardia
- 7°: p.m. Giro della Campania
- 18°: p.m. Campionato Italiano
- 22°: Giro d'Italia

ANNO 1933

- 1°: Tappa Criterium du. Midi
- 7°: Milano-Sanremo
- 18°: Giro di Lombardia

ANNO 1934

- 4°: Gran Premio Villeurbane
- 21°: p.m. Giro del Veneto
- 42°: Milano-Sanremo
- 5°: Circuito di Lucca

ANNO 1935 (FREJUS)

- 1°: Criterium du Midi
- 1°: una tappa Criterium du Midi
- 4°: Giro di Toscana
- 7°: Milano-Sanremo
- 8°: Giro dei Paesi Baschi
- 10°: Giro di Campania
- 15°: Coppa Bernocchi.
- 20°: p.m. Campionato Italiano
- 20°: Giro di Lombardia
- 22°: Genova-Nizza
- 35°: Giro d'Italia

ANNO 1936 (FREJUS)

- 15°: p.m. Giro dell'Emilia
- 17°: Giro della Toscana
- 22°: p.m. Campionato Italiano.
- 22°: Coppa Mater
- 24°: Milano-Sanremo

ANNO 1938 (LYGIE)

- 28°: Milano-Sanremo
- Ritirato dal Giro d'Italia

ANNO 1949

96°: Milano-Sanremo

*ANGELO GIGI RINALDI

Angelo Rinaldi è originario di Basaluzzo dove è nato il 7 febbraio 1908 ma è sempre vissuto a Silvano d'Orba. Rinaldi inizia precocemente la sua carriera sportiva: lo vedono protagonista la varie gare di paese dove si distingue per la potenza e l'eccezionale resistenza. Comincia l'attività a quattordici anni con piccole corse tra allievi nel circondario di Novi Ligure e Tortona. A sedici anni inizia a correre nella categoria dei dilettanti junior prevalentemente in Liguria. Accasato alla squadra "Ciclistica" di Genova vince, tra la sorpresa di tutti la Prá-Bargagli e ritorno. Nasce così una promessa del ciclismo : una promessa che troverà conferma nelle gare successive del suo periodo dilettantistico correndo sotto i colori della Cielistica alla quale rimarrà sempre fedele. Vince una Milano-Busalla nel 1924, anno che lo vede quinto nella eliminatória pre-olimpica (primo degli esclusi). Negli anni 1926 e 1927 conquista il titolo di Campione Ligure. Rinaldi rimane con la Ciclistica fino al 1928 quando passa al professionismo nella squadra della "Maino" capitanata da Costante Girardengo. Direttore sportivo e massaggiatore è Biagio Cavanna, il "Mago" scopritore di talenti tra i quali Fausto Coppi. Rinaldi è il più fedele gregario di Girardengo e ha come compagni campioni del calibro di Giacobbe, Negrini, Battesini e Di Paco. Non fu certo un campione di spicco ma un onesto gregario che seppe svolgere il suo lavoro nell'ombra riuscendo in qualche occasione a piazzarsi sul podio.

Ecco i suoi risultati conseguiti nelle corse principali

PIAZZAMENTI OTTENUTI NELLE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA CORRENDO PER LA MAINO-CLEMENT

ANNO 1930

Messina-Catania: 18°

Catania-Palermo: 19°

Palermo-Messina: 35°

Reggio Cal.-Catanzaro: 49°

Catanzaro-Cosenza: 43°

Cosenza-Salerno: 16°



Angelo Rinaldi

Learco Guerra





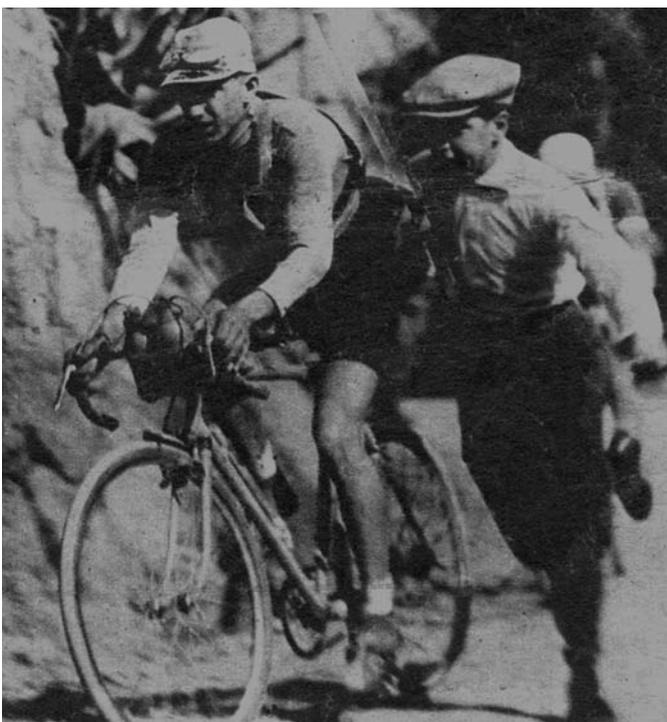
La squadra Maino in allenamento a Varazze



Licenza da professionista di Angelo Rinaldi



Squadra della Maino. Da sinistra: Battesini, Rinaldi, Luigi Giacobbe, Guerra, Enrico Giacobbe



*Angelo Rinaldi
al passaggio di Arenzano*



La squadra della Maino. Da sinistra: Learco Guerra, Pietro Fossati, Luigi Giacobbe, Di Paco, Angelo Rinaldi



Rinaldi all'inseguimento





Rinaldi e Guerra alla punzonatura



Fernando Ighina



Fernando Ighina



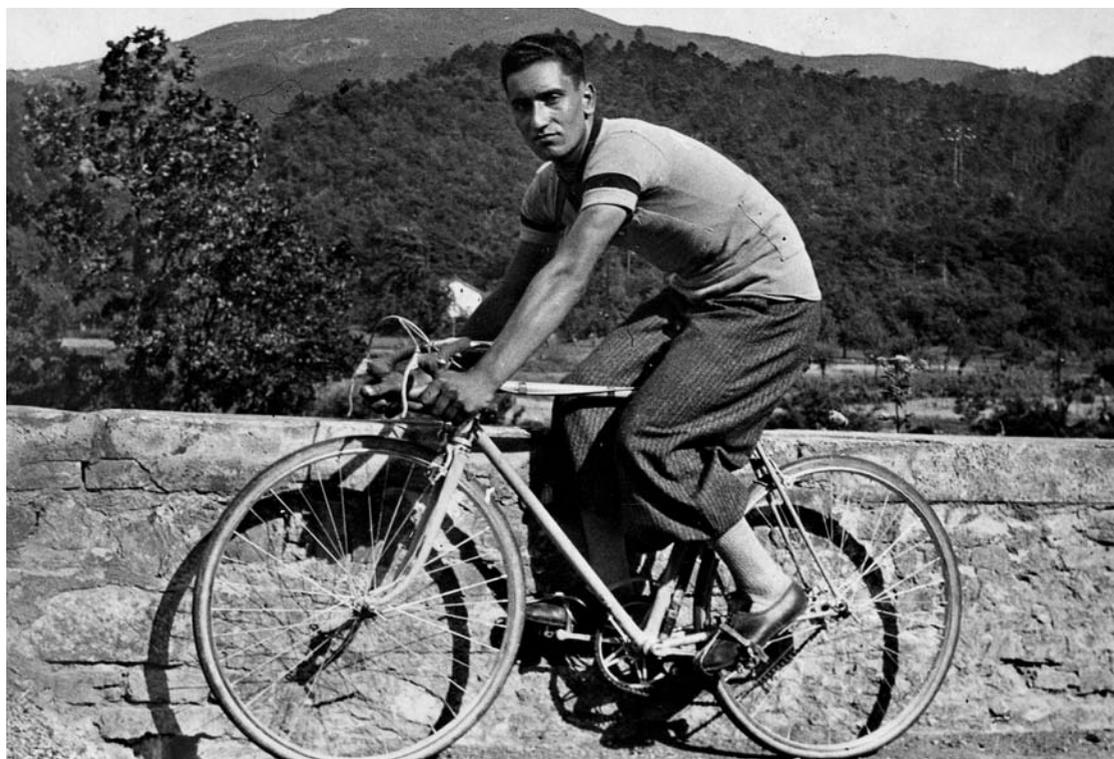
Fernando Ighina, Genova 20 aprile 1939, Coppa "Lo Faro"





Targa Facciani, Torino 25 giugno 1939

Fernando Ighina, maggio 1939



Corinno, 25 giugno 1939

"Campi francesi."

- 18 Marzo 1940 - partenza per il front. orientale
- 30 Maggio 1940 - partenza per il fronte Occidentale
- 25 Giugno 1942 - partenza per il fronte Russo.
- 13 Dicembre 1942 - Giorno di spedizione del suo ultimo scritto -

Ultime notizie di Fernando Ighina prima della sua scomparsa sul fronte russo



Fernando Ighina in divisa militare

Salerno-Napoli: 44°
Napoli-Roma: 21° p.m.
Roma-Teramo: 46° p.m.
Teramo-Ancona: 59°
Ancona-Forlì: 10° p.m.
Forlì-Rovigo: 10° p.m.
Rovigo-Asiago: 20°
Asiago-Brescia: 29°
Brescia-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 22°

ANNO 1931

Milano-Mantova: 10° p.m.
Mantova-Ravenna: 10° p.m.
Ravenna-Macerata: 31°
Macerata-Pescara: 47° p.m.
Pescara-Napoli: 12° p.m.
Napoli-Roma: 30° p.m.
Roma-Perugia: 25° p.m.
Perugia-Montecatini: 41° p.m.
Montecatini-Genova: 51° p.m.
Genova-Cuneo: 21°
Cuneo-Torino: 27° p.m.
Torino-Milano: 7° p.m.
Classifica finale: 32°

ANNO 1932

Milano-Vicenza: 10° p.m.
Vicenza-Udine: 10° p.m.
Udine-Ferrara: 10° p.m.
Ferrara-Rimini: 33° p.m.
Rimini-Teramo: 49°
Teramo-Lanciano: 49°
Lanciano-Foggia: 25° p.m.
Foggia-Napoli: 18°
Napoli-Roma: 12°
Roma-Firenze: 6° p.m.
Firenze-Genova: 4°

Genova-Torino: 13° p.m.
Torino-Milano: 9° p.m.
Classifica finale: 25°

ANNO 1933

Milano-Torino: 82°
Torino-Genova: 72° p.m.
Genova-Pisa: 7° p.m.
Pisa-Firenze: 10° p.m.
Firenze-Grosseto: 14°
Grosseto-Roma: 14° p.m.
Roma-Napoli: non arrivato

ANNO 1934

Milano-Torino: 64° p.m.
Torino-Genova: 57° p.m.
Genova-Livorno: 10 p.m.
Livorno-Pisa: 12°
Pisa-Roma : 63° p.m.
Roma-Napoli: 8° p.m.
Napoli-Bari: 53° p.m.
Bari-Campobasso: 59°
Campobasso-Teramo: 29° p.m.
Teramo-Ancona: 9° p.m.
Ancona-Rimini: 9° p.m.
Rimini-Firenze: 10° p.m.
Firenze-Bologna: 46°
Bologna-Ferrara: 52°
Ferrara-Trieste: 10° p.m.
Trieste-Bassano Grappa: 10° p.m.
Bassano Grappa-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 46°

RIEPILOGO

Pur disputando 8 stagioni su. buoni livelli, non ha ottenuto significativi successi limitandosi spesso a lavorare anche come gregario, in particolare di Guerra. Qualche discreto piazzamento (ottimo 2° nella "Coppa Caivano" del 1930, allora prova di campionato) lo colloca comunque tra gli atleti più interessanti delle cosiddette seconde schiere nel lustro intorno al 1930.

ANNO 1924
(S.S. CICLISTICA)

- 1°: Milano-Busalla
- 5°: Eliminatoria pre-olimpionica (primo degli esclusi)

ANNO .1926
(S.S. CICLISTICA)

- 1°: Campionato Ligure
- 3°: Giro del Penice

ANNO 1927
(S.S. CICLISTICA)

- 1°: Campionato Ligure
- 2°: Coppa Caivano
- 3°: Giro del Penice
- 20°: Milano-Sanremo

ANNO 1928
(s.s. CICLISTICA)

- 4°: Giro di Romagna
- 5°: Giro dell'Emilia
- 9°: p.m.: Giro di Lombardia
- 15°: Milano-Sanremo

ANNO 1929

- 7°: Giro di Romagna
- 10°: p.m. Campionato Italiano
- 13°: Giro di Lombardia
- 18°: Giro del Piemonte
- Ritirato al Giro d'Italia

ANNO 1930
(MAINO)

- 2°: Coppa Caivano
- 4°: p.m. Campionato Italiano
- 18°: Milano-Sanremo
- Ritirato al Giro d'Italia

ANNO 1931

(MAINO)

- 18°: Milano-Sanremo
- 18°: Campionato Italiano
- 20°: Giro Prov. Reggio Cal.
- 32°: Giro d'Italia

ANNO 1932

(MAINO)

- 6°: Campionato Italiano
- 7°: Giro di Toscana.
- 7°:p.m. Giro della Campania
- 7°: Treviso-Monte Grappa
- 11°: Predappio-Roma
- 14°: Circuito Castelli Romani.
- 25°: Giro d'Italia
- 38°: Milano-Sanremo

ANNO 1933

(MAINO)

- 10° p.m.: Campionato Italiano
- 16°: Giro Due Province (Messina)
- 21°: Pistoia-Prunetta
- 28°: Milano-Sanremo
- Ritirato al Giro d'Italia

ANNO 1934

(MAINO)

- 46°: Giro d'Italia

ANNO 1938

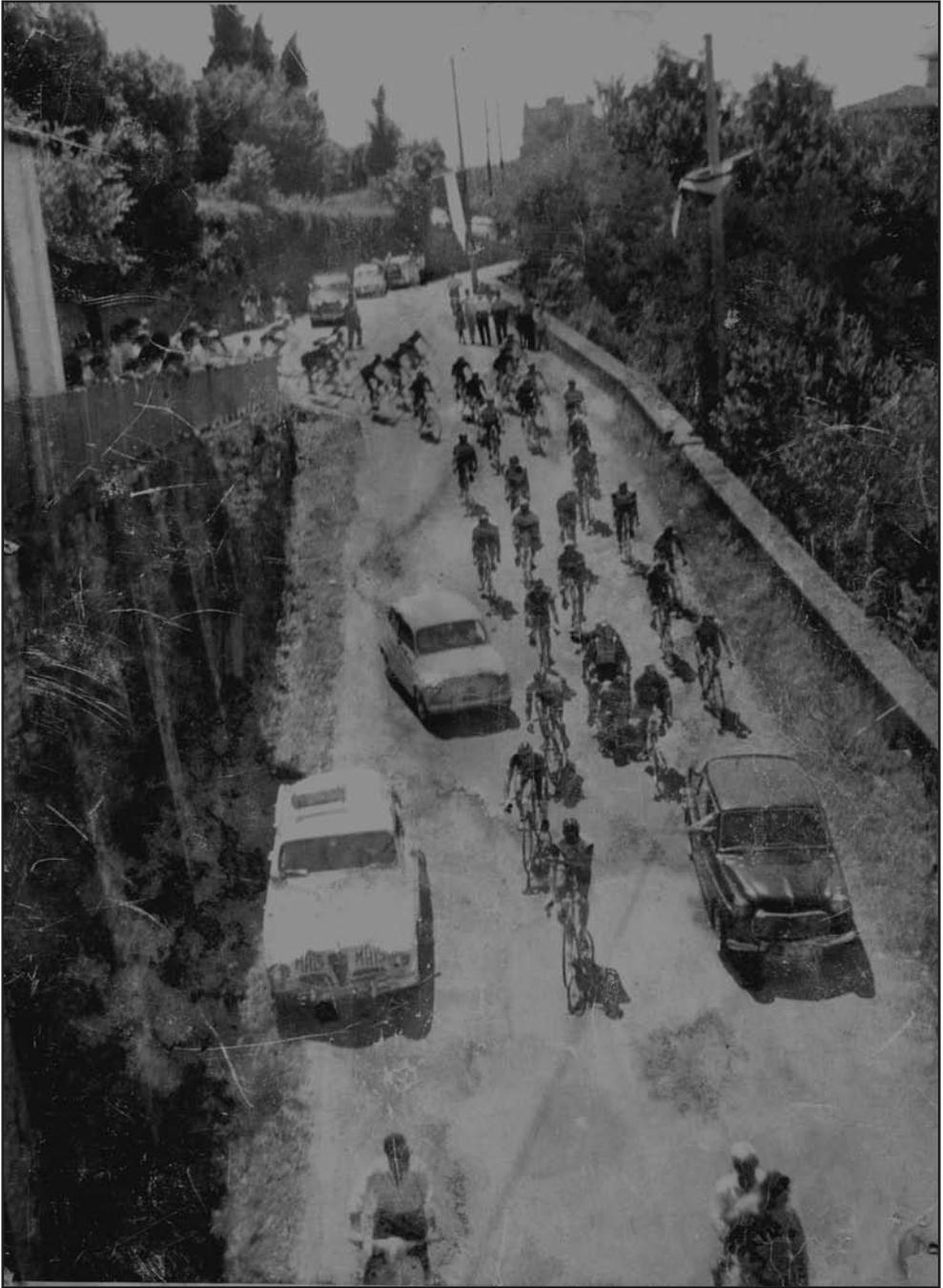
- 1°: Campionato Nazionale della Milizia

Tutti questi piazzamenti furono ottenuti alle dipendenze della Maino capitanata da Costante Girardengo. Quindi Rinaldi passa ad una altra squadra capitanata da Learco Guerra. Un altro passaggio di squadra lo trova con il



Carletto Soldi e Gino Bartali





novese Giacobbe come capitano. La sua lunga carriera si concluse nel 1938, dopo undici anni di professionismo, con la vittoria nel Campionato Nazionale della Milizia. Rinaldi ebbe la ventura di conoscere Fausto Coppi agli albori della carriera, lo seguì portandolo con sé negli allenamenti. Coppi, non dimenticandosi di questo, passava spesso a trovare Gigi nella sua bottega di ciclista sulla piazza del paese.

Gigi è mancato il 09-08-1971 a causa di una grave malattia.

Un altro corridore ovadese molto promettente, purtroppo immaturamente scomparso è stato:

* **EMILIO BRIATA** (detto BRENIN)

Corridore dilettante polivalente, nel breve corso della sua carriera vinse il Campionato Ligure dilettanti ed un Gran Premio alla Guardia.

Come ovadesi non possiamo, dimenticarci di:

* **MARIO MONTORBIO** (detto MAIOUN)

Una figura caratteristica di ciclista d'altri tempi.

Era dotato di uno scatto bruciante e in volata non aveva rivali. Quando invece correva in gruppo era un pericolo pubblico per tutti perchè, essendo debole di vista non vedeva i compagni vicini, cadeva o li faceva cadere!

Un altro valido rappresentante del ciclismo locale è stato:

* **LORENZO MAZZARELLO** nato a Mornese nell'anno 1915

Da poco più di ragazzo Mazzarello, all'insaputa dei genitori acquista una bicicletta da corsa e con quella partecipa alle prime gare del paese. Notato da qualche intenditore di ciclismo viene inserito nella formazione della società "Tellini" di Genova dove, confuso nella lista dei partenti, partecipa alle più importanti gare che si disputano sulle strade liguri. Lorenzo Mazzarello è dotato di voglia di vincere, di emergere, di una ferrea volontà che lo porterà a vincere la più bella gara della sua carriera: il Giro dell'Appennino organizzato dalla Unione Sportiva di Pontedecimo, il suo periodo migliore coincide appunto con la partecipazione al Giro dell'Appennino che lo vede alla partenza negli anni 1936-1938-1946-1947. Nel 1936 si classifica 19°, 14° nel 1946 e 15° nel 1947. La sua impresa più bella rimane comunque la sua

vittoria al Circuito dell'Appennino del 1939. Una vittoria ottenuta con tanta determinazione ed ardimento che lo pone in evidenza in campo nazionale. Ecco l'ordine d'arrivo: 1° Lorenzo Mazzarello in 4 h 13' e 38" alla media di Km 33,118; 2° Giuseppe Destefanis; 3° Angelo Fausto Coppi, un corridorino di Castellania del quale sentiremo parlare in seguito. Sempre nel 1939 Mazzarello vince al Sestriere e conquista il titolo di Campione Ligure degli Indipendenti. Nel 1940 lo scoppio della seconda guerra mondiale sarà la fine di tutti i suoi sogni. Nel periodo migliore della sua carriera, in piena maturazione fisica ed atletica, deve rinunciare alla partecipazione del Giro della Svizzera per cui era stato selezionato ed inserito nella formazione tricolore. A fine conflitto, nel 1946, Mazzarello ritorna alle corse sotto i colori della "Polisportiva Rossiglione" ma ormai il momento magico è finito e le sue partecipazioni alle gare sono più che altro simboliche. Il suo impegno è costante ma le vittorie non arrivano. Prende ancora parte a gare importanti: il Giro dell'Appennino lo vede partire nella prima edizione del dopoguerra con il numero uno. Per un curioso destino, nel 1947, proprio il Giro dell'Appennino segnerà il ritiro definitivo del Mazzarello dalle corse. L'ultimo atto della sua carriera sportiva sarà nel 1952 come rappresentante del Compartimento di Genova nel Campionato Italiano Ferrovieri disputato a Venezia.

PIAZZAMENTI OTTENUTI NELLE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA

ANNO 1939

(DOPOLAVORO DI NOVI LIGURE)

Milano-Torino: 10° p.m.
Torino-Genova: 63°
Genova-Pisa: 55° p.m.
Pisa-Grosseto: 10° p.m.
Grosseto-Roma: 82°
Roma-Rieti: 64° p.m.
Rieti-Terminillo: 39°
Rieti-Pescara: 68°
Pescara-Senigallia: 10° p.m.
Senigallia-Forlì: 62° p.m.
Forlì-Firenze: 41° p.m.
Firenze-Bologna: 43°
Bologna-Venezia: 67°
Venezia-Trieste: non arrivato

ANNO 1940
(GERBI)

Milano-Torino: 65°
Torino-Genova: 12°
Genova-Pisa: 43°
Pisa-Grosseto: 10°
Grosseto-Roma: 10 p.m.
Roma-Napoli: 70°
Napoli-Fiuggi: 10° p.m.
Fiuggi-Terni: 78°
Terni-Arezzo: 10° p.m.
Arezzo-Firenze: 46°
Firenze-Modena: 55°
Modena-Ferrara: 10° p.m.
Ferrara-Treviso: 10° p.m.
Treviso-Abbazia: 10° p.m.
Abbazia-Trieste: 40° p.m.
Trieste-Pieve di Cadore: 38°
Pieve di Cadore-Ortisei: 37°
Ortisei-Trento: 43° p.m.
Trento-Verona: 38°
Verona-Milano: 7° p.m.
Classifica finale: 39°

RIEPILOGO

ANNO 1939
(DOPOLAVORO NOVI LIGURE)
(DOPOLAV. MONTECATINI DI SPINETTA M.)

1°: Circuito dell'Appennino
1°: Giro del Sestriere
1°: Campionato Italiano Indipendenti (classifica finale a punti)
45°: Milano-Sanremo

ANNO 1940
(GERBI)

26°: Giro del Piemonte
39°: Giro d'Italia
62° p.m.: Campionato Italiano
81°: Milano-Sanremo

ANNO 1941
(AQUILANO)

44°: Milano-Sanremo

ANNO 1942
(AQUILANO)

6°: Coppa Natoli
9°: Coppa Valle Scrivia
10°: Milano-Torino

ANNO 1945

10°: Coppa Val Bormida

ANNO 1946
(U. S. ROSSIGLIONESE)

14°: Circuito dell'Appennino

ANNO 1947
(G. S. FERROVIERI GENOVA)

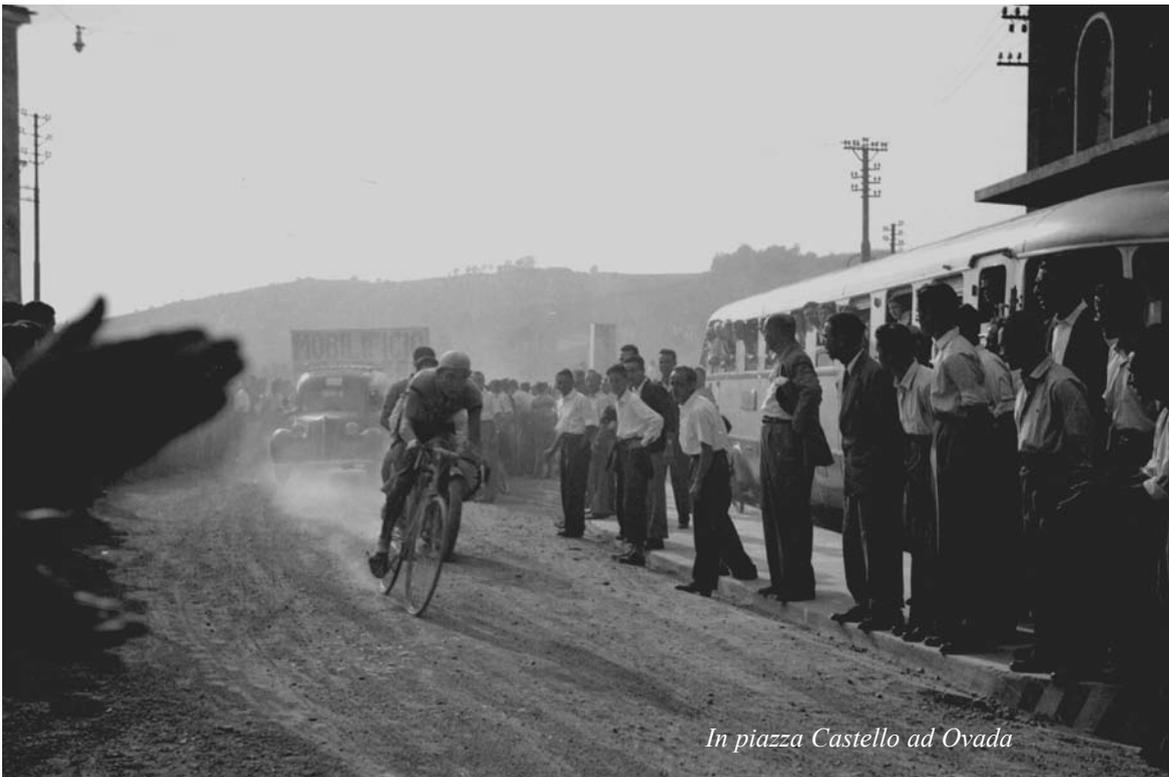
15°: Circuito dell'Appennino
33°: Gran Premio Sodolin

ANNO 1948
(DOPOLAVORO ANSALDO GENOVA)



In piazza Castello ad Ovada





ANNO 1950

15° Giro di Acqui

Un altro ovadese puro sangue:

* **PAOLO GROSSI (LINO)** nato nel 1924

Inizia l'attività agonistica a 14 anni come allievo partecipando alle prime gare che si svolgono nell'Ovadese. A 16 anni è aspirante e a 18 dilettante.

Dal 1938 al 1942 e nel 1945 corre nelle categorie allievi e dilettanti vestendo le maglie del C.O. Alessandrino e San Giorgio di Genova. Partecipa a diverse gare nell'Alessandrino aggregato alla Società SIOF di Pozzolo Formigaro piazzandoci sempre nei primi dieci.

A Castellazzo è quarto in una corsa a circuito e nel 1945 a Genova nella Coppa Boero vinta da Serse Coppi si piazza al terzo posto.

Buon piazzamento anche nel 1946 al Circuito degli Assi di Cassano Spinola con la partecipazione dei migliori corridori del momento. Dilettante molto forte in salita e sul passo lascia l'attività agonistica dopo alcuni anni.

Sempre nell'Ovadese abbiamo:

* **FERNANDO IGHINA** nato a Cremolino

Quanti da noi interpellati ci hanno parlato di Fernando Ighina come una grande promessa del ciclismo italiano. Corridore potente in tutte le specialità fu degno antagonista di Fausto Coppi che battè in diverse gare. Fernando vinse la Coppa Lo Faro a Pontedecimo scalando la Bocchetta, la Scoffera e la Castagnola giungendo al traguardo con quattro minuti di vantaggio sul gruppo. Vinse una Coppa Facciani a Torino. Corse con il Pedale Acquese e con il Dopolavoro Ansaldo di Genova. Fra i suoi successi si ricordano corse vinte a Ronco Scrivia, Cremolino ed Alessandria. In una Genova-Spezia arrivarono in volata Ighina, Ronca e Coppi. Vinse Ronca, secondo Ighina. Ci hanno raccontato di altri suoi successi non facilmente identificabili con documentazioni scritte.

Nel 1938 il giovanissimo Fausto Coppi vinse a Castelletto d'Orba la sua prima corsa su strada. Terzo si classificò Fernando Ighina. Questi fu il primo corridore che si rese conto delle grandi possibilità di Fausto e all'arrivo gli profetizzò un sicuro avvenire.

La tragedia del conflitto mondiale 1940-45 ha privato il ciclismo italiano di un probabile grande protagonista. Fernando Ighina è caduto nel 1941 nella cam-

pagna di Russia. Un particolare pieno di tristezza ci è stato raccontato da Riccardo Bruzzone, un ovadese anche lui coinvolto nella campagna di Russia e ultimo ovadese che vide Fernando ferito adagiato su un camion dell'Esercito. Durante la disastrosa ritirata della nostre truppe, il Bruzzone incontrò il camion che aveva a bordo Fernando all'entrata di un paese. L'attese all'uscita ma il camion non arrivò mai.

Sempre nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale a Roccagrimalda avevamo:

* **GIUSEPPE CHIAPPINO** (detto ZAPE e anche BINDA)

Zape fu un corridore molto resistente che nella sua lunga carriera partecipò a numerose gare piazzandosi sempre nei primi posti. Vinse nel 1928 un Gran Premio dell'Industria ad Alessandria. Fu quarto in una Prà-Noli e ritorno. Fu secondo in una Coppa San Giorgio ad Alessandria battuto da Polano e ancora secondo in una Milano Torino dietro Lessona.

* **FRANCO GIACCHERO**

Franco Giacchero nasce ad Ovada nell'anno 1925. E' nipote di Emilio Grillo, il già citato campione ovadese che gli trasmette la sua passione ed entusiasmo per il ciclismo. Franco inizia la sua attività di dilettante nell'anno 1941 e viene aggregato alla squadra del C.V.A. Alessandrino e qui si fa conoscere per le eccellenti doti di ciclista. Quando la forma e la salute lo sostengono si distingue come passista scalatore e anche velocista. Nel 1943 passa alla Società SIOF di Pozzolo Formigaro, una società che cura un bel vivaio di atleti e che si è già messa in luce a livello nazionale con diversi successi. La specialità che distingue la formazione della SIOF è il quartetto a squadre dove ha in organico ottimi elementi. Con Giacchero figurano Milano, Parodi e Barisione, quest'ultimo un ottimo corridore già vincitore di diverse gare individuali. La squadra SIOF è da sempre guidata da Biagio Cavanna, l'orbo di Novi, che fu anche maestro di Fausto Coppi, Girardengo, Giacobbe, Learco Guerra, Fossati e Di Paco. Nel 1946 la SIOF rinnova l'organico con l'arrivo di Boccardo, Maestri, Landi, Grosso, De Maria, Grassi, Carrea ed altri. Il 20 ottobre 1946 si disputa a Pozzolo Formigaro l'ultima corsa dell'anno, la Coppa SIOF. Per Franco è l'occasione d'oro di conquistare la sua prima significativa vittoria a livello nazionale. Nella notte tra il 19 e il 20 si scatena un diluvio d'acqua sicché alla partenza si presentano solo 13 corridori. Franco è in testa padrone della corsa quando dopo 20



Fausto Coppi militare a Tortona

Pierino Arata, “U Sartù”

Pierino Arata è uno di quei tipici personaggi ovadesi che scandiscono un'esistenza senza clamori, ma che sono un esempio di modestia, laboriosità e passione sportiva.

La grande passione giovanile di Pierino è il ciclismo che segue con entusiasmo da dilettante partecipando a diverse gare con modesti risultati.

Nato nel 1919 fa il servizio di leva al distretto di Tortona, aggregato poi al 36° Reggimento di fanteria dislocato nella Caserma Passalacqua.

Nel febbraio dell'anno 1941 arriva in caserma un illustre commilitone che risponde al nome di Fausto Coppi. Nasce fra i due una grande amicizia e li accomuna la conoscenza di Fernando Ighina il forte campione di Cremolino del quale Coppi ha grande stima e considerazione.

La partenza di Fausto per il fronte africano, la sua prigionia in Algeria, interrompe temporaneamente il loro rapporto che verrà rinsaldato al ritorno e durerà fino al tragico decesso del Campione.

La passione per il ciclismo è rimasta immutabile negli anni e Pierino ha raccolto informazioni preziose che ci sono state utili nella stesura di questo testo.



*Pierino U'Sartù
(Pierino Arata)
memoria storica
del ciclismo ovadese*





Autografo di Fausto Coppi al cugino Piero



*Da sinistra: Romeo Pastorino, giovane dilettante ovadese,
fucilato il 7 aprile 1944 durante il rastrellamento della Benedicta,
al centro Pericle Agosto, sulla destra Franco Giacchero*

chilometri un'auto del seguito investe il gruppo dei corridori mandando all'ospedale di Tortona Giaccherò, Carrea e Canevile. Invece di un meritato trionfo Franco deve trascorrere 30 giorni all'ospedale con la mandibola fratturata. Dal 1946 al 1950 Franco Giaccherò continua a correre con la SIOF che intanto si è rinforzata con l'arrivo di Filippi, Favero e Felice Gimondi. Nel 1947 la SIOF vince la I° Coppa Italia con Milano, Carrea, Parodi e Giaccherò e nel 1948 si ripete con Milano, Carrea, Fossati e Giaccherò. Nel periodo dal 1946 al 1949 Franco ottiene 35 vittorie tra le quali la Genova-La Spezia, Trofeo Quarleri, Gran Premio Pirelli, Santo Stefano Magra, Ortona Mare, Amelia, Coppa dilettanti INCAP, Ospedaletti, Milano-Alba, Gran Premio Città di Alba, Milano-Aet Montenero della Usaccia.,Coppa SCAF Pontecurone, Quattro Martiri di Arzignano. Il 1949 è un anno importante per Franco che ottiene dodici primi posti e dodici piazzamenti, Sempre nel 1949 la SIOF si piazza seconda nella Coppa Italia vinta dalla VILCO di Bologna. La formazione è ancora rinnovata con Maestri, Landi, Zanelli e Giaccherò.

Nel 1950 la SIOF ripete il secondo posto in Coppa Italia dietro le Niccolò Biondi di Carpi e sempre con la stessa formazione. Nel 1951 Franco Giaccherò passa professionista e viene aggregato alla squadra Bianchi capitanata da Fausto Coppi, il fratello Serse., Conte, Milano, Carrea, Crippa e Piazza. Alla partenza del Giro d'Italia 1951 Franco viene inserito nella squadra della Girardengo con il belga Van Stemberger come capitano. La squadra Girardengo si dimostra molto efficiente per tutto il percorso e Van Stemberger finisce secondo in classifica generale. Sempre nel 1951 Franco annovera un brillante terzo posto al Giro della Toscana dietro Petrucci e Minardi e la partecipazione al Giro della Svizzera Romanda con Milano e Carrea. Nel 1952 Franco vince il Circuito degli Assi a Macerata ed è secondo al Giro della Toscana dietro Moresco, Quindi, la vittoria più bella della sua lunga carriera: il Giro del Marocco. Il Giro del Marocco si corre in 15 tappe per uno sviluppo totale di 2800 chilometri ed è disputato in un clima infernale con giornate di caldo torrido e notti freddissime. Con Franco sono i corridori italiani Piazza e Gaggero. entrambi ritirati alla sesta tappa. Tra i compagni di ventura di Franco ricorderemo Bernardo Ruiz che vinse nel 1952 il Gran Premio della Montagna al Tour de France; il belga Blomme che arrivò secondo al Gran Premio delle Nazioni; il francese Buchonnet la rivelazione del Tour 1952. e poi Renò, Sciardis, Zaffi, Zelasco nonché il marocchino Kebalí. La conquista della maglia arancione suscitò l'entusiasmo dei tifosi ovadesi e per diverse settimane la maglia fece bella mostra nella vetrina del negozio di elettricista dello zio Emilio in Via Cairoli. Al ritorno dal Marocco Franco è ancora con Coppi, Milano e Carrea. Con loro parteci-

pa al Gran Premio del Mediterraneo vinto da Coppi ed è primo nella tappa a cronometro a squadre Foggia-Bari. Il 1953 è un anno sfortunato per Franco e vari problemi fisici lo tengono lontano dalle corse. Nel 1954 Franco torna in Marocco per disputare il Giro. Con lui sono Piazza, Crippa e Massocco che arriverà secondo. Una settimana prima della partenza del Giro si disputa la corsa Fez-Casablanca di ben 500 chilometri. Durante l'estenuante gara Franco finisce i viveri e preso dai morsi della fame rimedia ingurgitando ben quattro chilogrammi di banane. Ne ricava una grossa indigestione e una debilitazione generale, un calvario che durerà tutto il Giro. Nonostante tutto riuscirà a concludere il Giro al decimo posto.

Al suo rientro in Italia una sorpresa: la squadra Bianchi capitanata sempre da Fausto Coppi, per ragioni societarie ed organizzative, viene divisa in due tronconi e nasce la sottomarca "Touring" con Giacchero, Crippa, Piazza, De Rossi e Falsini. Il sospetto peraltro fondato che Fausto Coppi possa disporre di due squadre non piace alla Federazione Ciclismo e alle altre società concorrenti. Il provvedimento adottato è quello di non lasciare partecipare al Giro d'Italia la squadra della Touring lasciando appiedati incolpevoli corridori di valore. Nel 1955 Franco passa alla squadra Chlorodont che ha come capitano Gastone Nencini e come gregari Landi, De Rossi ed altri. La Chlorodont partecipa al Giro di Spagna vinto dal francese Dotto, al Gran Premio Bilbao, al Giro della Catalogna dove Franco vince una tappa a Villanueva de Geltar. Il 1956 è l'anno dell'abbandono dell'attività agonistica. Franco viene ingaggiato dalla società IGNIS di Varese con Petrucci, De Santi, Martino, Carlone e Crippa. Al Giro d'Italia nella famosa tappa del Bondone vinta da Charlie Gaul Franco cade ai piedi dello Stelvio, si ferisce seriamente e viene ricoverato all'ospedale di Merano. Ritornato alle corse Franco partecipa al Giro del Canton Ticino, dove a Mendrisio viene investito da un motociclista riportando la frattura della clavicola e costringendolo al definitivo addio alle corse. Con un curriculum di 35 vittorie e migliaia di chilometri percorsi, Franco Giacchero può considerarsi con Negrini il corridore ciclista ovadese più conosciuto nel mondo.

Ma la passione per il ciclismo non si esaurisce e Franco Giacchero rimane nell'ambiente del pedale. Ormai da molti anni collabora, assolutamente in forma gratuita, all'organizzazione di numerose gare: dal Giro della Valle d'Aosta alla Tre Giorni Piemontese, dal Trofeo Bassa Valle Scrivia al Memorial Luigi Bocca, dal Trofeo Pesenti Cortese al Memorial Paolin Fornero. In occasione della ristrutturazione del Monumento ai fratelli Coppi a Castellania, Franco Giacchero ha inoltre dato la sua più ampia disponibilità, nel ricordo del suo grande e indimenticabile Capitano.

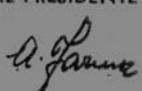
F. C. I.

COMMISSARIATO 1^a ZONA

PROVVISORIO

Cognome e Nome **GIACCHERO Luigi**
Paternità di **Andrea e Grillo Paulino** Nato il **1° 4-1925 a Ovada**
Residenza **Corso S. Felice** Società cui appartiene **G.S. Siof.**
Categoria **Filobanka** N. licenza **87** Anno **1945**

Licenze da professionista di Franco Giacchero

UNIONE VELOCIPE DISTICA ITALIANA ROMA	
INDIPENDENTE INDEPENDANT	LICENZA N° 21
Cognome GIACCHERO	valevole fino al 1956
Nome Franco	31 dicembre
Data di Nascita 1/4/1925	
Indirizzo Ovada	FIRMA DEL TITOLARE
C. Italia 5	franco Giacchero
Società	
GRUPPO SP. IGNIS	
Milano	
IL PRESIDENTE	
	
	
SULLA QUALE SI VERIFICANO CANCELLATURE, RASCHIATURE O ABRASIONI È NULLA	



*Squadra SIOF-Pozzolo Formigaro, anno 1949:
Giacchero, Carrea, Milano, Parodi*



*Castelletto d'Orba, da sinistra:
mamma di Rosanna Schiaffino, Ettore Milano,
maestro di ballo Bruno, l'attrice Rosanna
Schiaffino, Franco Giacchero*



*Franco Giacchero
al Giro del Marocco*



Franco Giacchero



Lorenzo Bruzzone, Franco Giacchero, Gigi Ottonello

Sulla bici Franco Giacchero e Gianni Maestri





Franco Giacchero

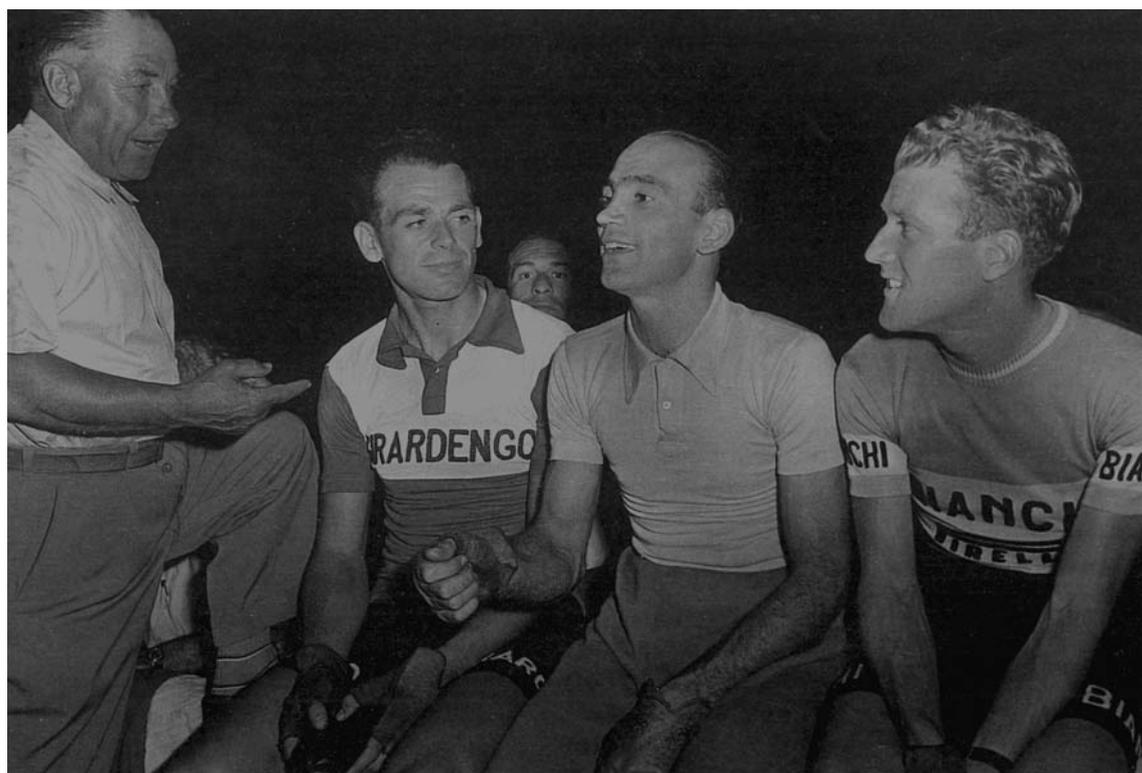




Gino Bartali, Franco Giacchero, Fiorenzo Magni, Fausto Coppi

Franco Giacchero, Ettore Milano, Fausto Coppi





Costante Girardengo, Rick Van Stemberger, Fiorenzo Magni, Franco Giaccheri



Tomaso Ravera (il Lillo)



Squadra del Circolo Ricreativo Enal di Ovada



*Da sinistra: Rino Badino, Tomaso Ravera, Carletto Soldi e Marco Ferrari
in piazza Castello*



Luigi Bersi, Tomaso Ravera, Costante Soldi, Giancarlo Soldi



Giancarlo Soldi



Marco Ferrari



Tomaso Ravera



Marco Ferrari, Tomaso Ravera, Gerolamo Priano, Luciano Peruzzo



Tomaso Ravera



Costante Soldi, Tomaso Ravera, Carletto Soldi, Cornelio Grossi



Rinaldo Moresco

Gli organizzatori ed i commissari di corsa hanno il diritto di farsi presentare questa licenza in tutte le occasioni.

NOTA - La presente licenza non sarà valida se non avrà la firma del titolare



FIRMA DEL TITOLARE

Gino Grossi



1943

LICENZA

DILETTANTE



Paolo Grossi

PINULEIN GIACCHERO, ACROBATA DELLA BICICLETTA.

Per gli ovadesi di tanti anni fa Pinulein Giacchero è stato un personaggio del tutto particolare. Nato alla Trapesa, fratello di Franco campione ciclista, Pinulein era un tipo estroverso, amici di tutti, originale in tante sue manifestazioni.

Faceva l'elettricista da suo zio Emilio Grillo (anche lui gran campione) e molti ovadesi se lo ricorderanno passeggiare tranquillamente sui cornicioni della Parrocchia dell'Assunta durante l'allestimento delle lumuarie per la Madonna Pelligrina.

Pinulein aveva una straordinaria bravura nel manovrare la bicicletta. La bicicletta era il suo inseparabile strumento di divertimento. A cavallo delle due ruote compiva esercizi da circo equestre. Scorrizzava per via Cairoli sfiorando i passanti spaventati, piombava in piena velocità alla Pusa di Pizzo di Gallo e si buttava in acqua lui e la bicicletta seminando lo scompiglio tra i bagnanti. Davanti a quello che è adesso il Circolo Ricreativo Ovadese esisteva allora una vasca circolare in cemento costruita durante i festeggiamenti per le feste vendemmiali del 1932. Quella era la sua Pista Vigorelli!

Inanellava centinaia di giri a folle velocità suscitando apprensione e ammirazione nei presenti che assistevano.

Personaggio irripetibile che ha lasciato un buon ricordo fra i suoi compagni di allora.



....e quelli che pedalavano senza licenza diretti a Silvano d'Orba per sostenere la squadra di calcio dei Tigrotti di Ovada

PIAZZAMENTI OTTENUTI NELLE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA

ANNO 1951 (GIRARDENGO)

Milano-Torino: 74° p.m.
Torino-Alassio: 87°
Alassio-Genova: 50°
Genova-Firenze: 83°
Pirenze-Perugia: 17° p.m.
Perugia-Terni: 40°
Terni-Roma: 32° p.m.
Roma-Napoli: 27° p.m.
Napoli-Foggia: 10° p.m.
Foggia-Pescara: 10° p.m.
Pescara-Rimini: 81°
Rimini-San Marino: 32°
Rimini-Bologna: 17°
Bologna-Brescia: 10° p.m.
Brescia Venezia: 10° p.m.
Venezia-Trieste: 14°
Trieste-Cortina d'Ampezzo: 60°
Cortina-Bolzano: 37°
Bolzano-St. Moritz: 47°
St. Moritz-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 50°

ANNO 1952 (BIANCHI)

Milano-Bologna: 10° p.m.
Bologna-Montecatini: 35° p.m.
Montecatini-Siena: 10° p.m.
Siena-Roma: 86°
Roma-Rocca di Papa: 86°
Roma-Napoli: 7° p.m.
Napoli-Roccaraso: 83°
Roccaraso-Ancona: 29° p.m.

Ancona-Riccione: 19° p.m.
Riccione-Venezia: 23° p.m.
Venezia-Bolzano: 82° p.m.
Bolzano-Bergamo: 23° p.m.
Bergamo-Como: 83°
Erba-Como: 88°
Como-Genova: 10° p.m.
Genova-Sanremo: 14° p.m.
Sanremo-Cuneo: 26° p.m.
Cuneo-St. Vincent: 63° p.m.
St. Vincent-Verbania: 52°
Verbania-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 63°

ANNO 1956
(IGNIS-VARESE)

Milano-Alessandria: 10° p.m.
Alessandria-Genova: 93° p.m.
Genova-Salice Terme: 74°
Voghera-Mantova: 6° p.m.
Mantova-Rimini : 12° p.m.
Rimini-Pescara: 101°
Pescara-Campobasso: 71° p.m.
Campobasso-Salerno: 87°
Roma-Grosseto: 31° p.m.
Grosseto-Livorno: 28° p.m.
Livorno-Lucca: 62°
Lucca-Bologna: 76°
Bologna-San Luca: 44°
Bologna-Rapallo: 77° p.m.
Rapallo-Lecco: 30° p.m.
Lecco-Sondrio: 39° p.m.
Sondrio-Milano: non arrivato

RIEPILOGO

ANNO 1947

(SIOF POZZOLO FORMIGARO)

1°: Coppa Italia crono a squadre (con Carrea, Milano e Parodi)

ANNO 1948

(SIOF POZZOLO FORMIGARO)

1°: Coppa Italia crono a squadre (con Carrea, Milano, Fossati)

ANNO 1949

3°: Giro di Acqui

ANNO 1951

(BIANCHI-GIRARDENGO)

1°: Gran Premio. Olivetti a Ivrea

2°: Gran Premio Racca a Casale

2°: Valle del Potenza

3°: Giro dei Laghi

3°: Giro di Toscana

27°: Milano-Sanremo

27° p.m.: Giro del Lazio

50°: Giro d'Italia

52°: Campionato Italiano

ANNO 1952

(BIANCHI)

1°: Giro del Marocco

1°: Circuito di Macerata

2°: Due tappe del Giro

2°: Giro di Toscana

2°: Criterium di Nyon

4°: Gran Premio Maggiora

6°: Giro del Ticino

10°: p.m. Campionato Italiano

13° p.m.: a Tours

16°: Gran premio Mediterraneo
37°: p.m. alla Milano-Sanremo
38°: Giro dell'Appennino
48°: Giro di Lombardia
72°: Coppa Bernocchi
73°: Giro d'Italia
86°: Parigi-Roubaix

ANNO 1953
(BIANCHI)

1°: Coppa del mare a Giulianova
1°: Gran Premio Macerata
2°: Astico-Brenta
16° p.m.: Tre Valli Varesine
52°: Giro di Romagna

ANNO 1954
(BIANCHI)

10°: Giro del. Marocco
15°: Giro del Lazio
26°: p.m.: Campionato Italiano
89°: Milano- Sanremo

ANNO 1955
(IGNIS-CHLORODONT)

1°: Tappa del Giro di Catalogna
10°: Gran Premio Messina
17°: Milano-Sanremo
40°: alla Vuelta in Spagna

ANNO 1956
(IGNIS)

42°: Giro della Provincia di Reggio Calabria
Ritirato dal Giro d'Italia



Ernesto Minetto (Maceta) di Costa di Ovada



Umberto Ginocchio (Bertocchi) di Costa di Ovada



Giancarlo Martini



Giancarlo Martini

LUIGI GUALA

Cassinelle 14/12/1922 - 30/01/1997

ANNO 19497

13°: Giro di Acqui

ANNO 1949

(NEGRINI)

114°: Milano-Sanremo

Tra gli anni '50 e '60 a Costa d'Ovada si rivelarono tre ottimi corridori: Umberto Ginocchio, Ernesto Minetto e Angelo Crocco

*** UMBERTO GINOCCHIO (detto BERTOCCHI)**

Dopo un brillante inizio da esordiente dove raccolse una vittoria e parecchi buoni piazzamenti, viene promosso dilettante. Corridore estroverso, attaccante nato, molto generoso in gara, per sua stessa ammissione perse almeno una quindicina di gare per colpa del suo carattere ed indole insofferente di ogni tattica e disciplina. Nel periodo dal 1955 al 1960 vinse diciotto corse da dilettante ed ottenne parecchi buoni piazzamenti.

Elenchiamo cronologicamente le sue vittorie:

1955 - Coppa San Giorgio ad Alessandria

1955 - Gran Premio Olivetti ad Ivrea

1955 - Una corsa a Monsummano in Toscana

1955 - Corse disputate con i colori del Veloclub Rolando di Alessandria

1956 - Corsa a cronometro a Voghera in coppia con Minetto

1956 - Milano-Castellania dove fu premiato da Fausto Coppi

1956 - Gran Premio Valle Bormida a Castellazzo battendo in una contrastata volata il compaesano Crocco

1956 - Corsa indicativa per il Campionato Piemontese a Castellazzo

1956 - Corsa a Casalcermeli

1956 - Corsa a Vada in Toscana

1956 - Corsa a Piovera in provincia di Alessandria

1956 - Circuito di Chieri (Torino) sempre con i colori del veloclub Rolando

1957 - Circuito di apertura a Sanremo Corsa di La Spezia

1957 - Circuito di Bordighera sempre con i colori della S.C. Sanremese

1958 - Circuito R.C.M, a Torino vinta con distacco
1958 - Corsa a Pistoia
1958 - Corsa Città di Asti
1958 - Partecipazione a tre selezioni per i mondiali dilettanti
Corse disputate per i colori. della CVA Melchionni di Alessandria
1959 - Servizio di Leva
1960 - Nessuna vittoria e molti piazzamenti sempre con i colori della
CVA Melchionni di Alessandria

* **ERNESTO MINETTO** (detto MACETA)

Nato a Costa d'Ovada, qui ha vissuto per molti anni.

Ha iniziato la carriera di ciclista nell'UISP di Genova nel 1953 e si è classificato al 2° posto nel Campionato Italiano Allievi. Fin dal suo esordio Minetto si dimostrò un elemento molto promettente. Corridore molto regolare, in tutte le gare che disputò si classificò sempre nei primi cinque. Non eccelleva in volata. Nella categoria dilettanti ha vinto undici gare e ha ottenuto numerosi piazzamenti di prestigio e, fra questi, terzo assoluto al Trofeo Baracchi a squadre. Fra le sue vittorie da dilettante sono da ricordare, nel 1957, la Coppa Città di Asti e il Trofeo Barabino a Tortona. Nel 1956 vinse ancora ad Asti e una cronometro a Voghera in coppia con Ginocchio. Dopo aver militato nella Rolando di Alessandria è poi passato al CVA Melchionni con Piero Bassano. Ernesto Minetto passò Professionista nel 1961 con la squadra Baratti di De Bruyne, successivamente con la Carpano e la IBAC con Defilippis. Ha partecipato a tre Giri d'Italia e anche a corse in Francia. Nel 1962, con la squadra Carpano-Coppi, partecipa al Giro d'Italia vinto da Balmamion. Nella tappa di Terni viene fatto cadere in volata e deve ritirarsi. In una gara Mentone-Roma a tappe si classifica diciottesimo. Nel 1963 partecipa al Tour de France, unico ovadese ad averlo disputato. È aggregato ad una squadra mista formata da corridori belgi con il capitano De Bruyne. Durante una tappa molto dura la squadra si attarda ad aspettare De Bruyne in grave difficoltà e Minetto giunge al traguardo fuori tempo massimo. Al rientro in Italia continua la sua attività ottenendo buoni risultati fino a quando decide di interrompere le sua carriera.

Umberto Ginocchio in attesa del via





Umberto Ginocchio,

Ernesto Minetto



Umberto Ginocchio vincitore a Castellania premiato da Fausto Coppi





Angelo Crocco ed Ernesto Minetto alla partenza del Gran Premio Costese





Umberto Ginocchio a Castellania





Ernesto Minetto



Attesa a Roccagrimalda



46° Giro d'Italia
8 giugno 1960
Passo Gavia - m. 2621

"Passaggio di Massignan"

La straordinaria impresa di Imerio Massignan



Imerio Massignan

Angelo Crocco di Costa di Ovada



Mario Benzo di Lerma



Rinaldo Moresco

CORSE DISPUTATE DA DILETTANTE

ANNO 1953

2°: Campionato Italiano Allievi

ANNO 1956

1°: Corsa ad Asti

1°: Crono a coppie a Voghera

ANNO 1957

1°: Coppa Città di Asti

1°: Trofeo Barabino a Tortona

PIAZZAMENTI OTTENUTI NELLE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA NELL'ANNO 1961 CON LA SQUADRA DELLA BARATTI

Trittico di Torino: 53°

Torino-Sanremo: 25° pm

Sanremo-Genova: 154°

Cagliari-Cagliari: 161°

Marsala-Palermo: 104° p.m.

Palermo-Milazzo: 10° p.m.

Reggio Cal.-Cosenza: 60° p.m.

Cosenza-Taranto: 10° p.m.

Taranto-Bari: 71°

Bari-Potenza: 10° p.m.

Potenza-Teano; 53° p.m.

Gaeta-Roma: 10° p.m.

Mentana-Castelfidardo: non arrivato

ANNO 1962

(CARPANO)

Milano-Tabiano Terme: 106°

Salsomaggiore-Sestri Levante: 119°

Sestri Lev.-Panicagliora: 96°

Montecatini-Perugia: 10° p.m.

Perugia-Rieti: 46° p.m.

Rieti-Fiuggi: 85°
Fiuggi-Montevergine: 72° p.m.
Avellino-Foggia: 56° p.m.
Foggia-Chieti: 56° p.m.
Chieti-Fano: 12° p.m.
Fano-Castrocaro: 64° p.m.
Castrocaro-Lignano: 10° p.m.
Lignano-Nevegal: 56°
Belluno-Passo Rolle non arrivato

ANNO 1963
(IBAC)

Napoli-Potenza: 46°
Potenza-Bari: 21° p.m.
Bari-Campobasso: 89° p.m.
Campobasso-Pescara: 64° p.m.
Pescara-Viterbo: 61° p.m.
Bolsena-Arezzo: 92°
Arezzo-Riolo Terme: 70° p.m.
Riolo-Salsomaggiore: 71° p.m.
Salsomaggiore-Spezia: 54° p.m.
Spezia-Asti: 10° p.m.
Asti-Santuario di Oropa: 51°
Biella-Leukerbad: 72°
Leukerbad-St. Vincent: 71°
St. Vincent-Cremona: 27° p.m.
Mantova-Treviso: 37° p.m.
Treviso-Treviso: 73°
Treviso-Gorizia: 23° p.m.
Gorizia-Nevegal: 74°
Belluno-Moena: 87°
Moena-Lumezzane: 78°
Lumezzane-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 78°

RIEPILOGO

ANNO 1960

(CARPANO)

102°: Giro di Lombardia

ANNO 1961

(BARATTI)

18° p.m.: Trofeo Matteotti

22° : p.m. Giro di Toscana

25°: Giro di Campania

38°: Giro di Lombardia

47°: Campionato Italiano

58°: Corsa a Bruxelles

5°: Frazione Circuito Bordighera

5°: Giro di. Bordighera

ANNO 1962

(CARPANO)

93°: Giro di Toscana

Ritirato al Giro d'Italia

Ritirato Vuelta Spagnola

ANNO 1963

(IBAC)

13° p.m.: Gran Premio di Prato

Ritirato al Tour de France

78°: Giro d'Italia

Il terzo moschettiere di Costa d'Ovada e stato:

*** ANGELO CROCCO**

Corridore di grandi possibilità purtroppo inespresse. Vinse nel 1953 una Coppa Gelati a Savona, un Trofeo Azzari a Sestri Ponente, un indicativa San Pellegrino a Chiavari e una corsa di dilettanti a Neive.

Ha corso dal 1949 al 1957 nella categoria Allievi e Dilettante. Ha ottenu-

to una ventina di vittorie da Allievo e una decina da dilettante. Ha vestito i colori della S.C. Busallese, La Cielistica Sampierdarenese. Pedale Acquese e C.V.A. Melchionni. Forte sul passo, eccelle in discesa.

E torniamo ad un ovadese puro sangue:

*** MARCO FERRARI**

Corridore dilettante forte sul passo e in salita. in quattro anni di attività agonistica vinse diciassette corse ed ottenne parecchi piazzamenti. Esordisce nel 1947 a Ovada nella squadra dell'ENAL con Tommaso Ravera (il Lillo), Giacomino Bisio. Albino Camera, Luigi Rasore., Franco Montagnino ed Ulisse Manara. Allenatore Attilio Grillo. Marco si distingue in parecchie gare che si disputano nell'Ovadese ed ottiene sempre buoni piazzamenti. Passa, quindi, alla Società Ciclistica Busallese come allievo e nel 1948 vince:

La coppa Maino ad Alessandria

Una corsa a Tortona

Il Campionato regionale a squadre in Liguria

Una corsa a Castelletto d'Orba

Nel 1949 passa di categoria e viene accasato nella Società Lancia di Chivasso con i due fratelli Messina, Parodi, Bagnasco e Conterno.

Tra le sue vittorie più significative ricordiamo:

la Torino-Valtournanche, il Giro del Sestriere, la Tre Colli Toscani, la Torino-Pinerolo, una corsa a Silvano d'Orba, la Torino-Madonna di Campagna, una corsa a Castelletto d'Orba, il Gran Premio Pirelli a Milano, secondo in una selezione del Campionato Italiano a squadre dietro la formazione della SIOF di Pozzolo Formigaro che ha nel suo quartetto un altro ovadese, Franco Giaccheri. Nell'anno 1951 è 7° al Giro di Acqui. Fino al 1952 corre con la Società. Lancia, quando in procinto di passare professionista nella squadra Frejus capitanata dallo svizzero Ferdy Kubler, per un banale litigio con il direttore sportivo decide di lasciare l'attività sportiva.

Un altro ovadese che si distinse in diverse gare fu:

*** ELIO RAVERA** (nato ad Ovada nell'anno 1931)

Inizia nel tardo 1949 la sua attività sportiva nella categoria allievi. È seguito ed istruito da Antonio Negrini, del quale poi, sposerà la, figlia. Già dagli inizi si distingue come elemento di sicuro avvenire. Vince alcune gare



*Circuito di Ovada: Charlye Gaul e Guido Messina
in attesa del via in corso Martiri della Libertà*





*Il campione olimpionico Guido Messina in attesa della partenza
in Corso Martiri della Libertà vicino a lui Gigi Ottonello*



*Il campione olandese
Charlye Gaul in Corso
Martiri della Libertà*

a Casal Bogliolo. Ovada e Grogardo. É secondo a Cantalupo, Lerma ed in alcune gare disputate nell'Alessandrino. Si piazza al terzo posto ancora ad Ovada ed ottiene buoni piazzamenti in corse disputate ad Acqui, Cessole. Castelletto Monferrato, Val Madonna e Novi Ligure. Passato dilettante ottiene alcuni piazzamenti, poi, per una sopravvenuta malattia deve interrompere l'attività agonistica.

* **TOMASO RAVERA** (detto LILLO) nato a Ovada nell'anno 1932

Comincia a correre all'età di 14 anni aggregato alla squadra ENAL di Ovada che comprende gli allievi Marco Ferrari. Gerolamo Priano, Giacomino Bisio, Luigi, Rasore, Emilio Bertero, Livio Badino. Il gruppo dei dilettanti comprende Costantino Soldi, Ulisse Manara, Luciano Peruzzo, Sergio Alloisio e Albino Camera. L'attività sportiva di Lillo inizia nel 1946 e termina nel 1949. Partecipa a diverse gare sempre come allievo ed ottiene buoni piazzamenti. E' terzo ad Acqui nel Gran Premio delle Terme, secondo nella selezione ligure della Coppa Italia ; terzo nel Giro della Stazione indetto dal Dopolavoro Ferroviario e vinto da Ravera Giuseppe di Cassinelle, secondo a Voghera in una corsa organizzata dal Pedale Vogherese. Nel 1948 realizza la sua brillante vittoria é primo nel Gran Premio Esercenti ad Ovada. Quindi viene aggregato alla Società Ciclistica Busaltese con Agostino Firpo di Tagliolo e Marco Ferrari di Ovada. Qui partecipa a diverse corse in Liguria fino al 1949 quando abbandona l'attività sportiva.

Abbiamo ancora un'ovadese "esportato" che é nato in Ovada il 08/10/1936 ma é sempre vissuto a Valmadonna vicino ad Alessandria.

* **GIANCARLO MARTINI**

Corridore di forte personalità e temperamento, buon tattico in corsa, vinse normalmente per distacco anche se in volata si destreggiò molto bene.

Dilettante di gran classe, corse sempre con i colori del C.V.A. Melchionni di Alessandria.

In sette anni di carriera raccolse innumerevoli vittorie e tanti piazzamenti.

Martini esordì nel 1953 come allievo ottenendo quattro vittorie un secondo posto e un quindicesimo posto in solo sei gare disputate.

1° classificato a Pavia nella Coppa Pedale Pavese

1° a Casalcermelli nella Coppa Scotti

- 1° a Novi Ligure nella Coppa Fossati
- 1° a Milano nella Coppa Azzini
- Nel 1954 ottiene sei vittorie e altri buoni piazzamenti
- 1° classificato ad Asti nella Coppa Ferrero
- 1° a Novi Ligure nel Campionato Piemontese
- 1° ad Asti nel Trofeo Città di Asti
- 1° a Settimo Torinese nella Coppa Comune di Settimo
- 1° a Torino nel Trofeo Pescarolo
- 1° a Tortona nella Coppa Comune di Tortona
- 2° al Campionato Italiano a Roma
- Titolo di Campione piemontese

Nel 1955 passa nella categoria juniores e vince il Campionato Piemontese Senior sbaragliando corridori ben più esperti di lui. Durante quest'anno ottiene ancora quattro vittorie, otto secondi posti e sei terzi posti. Tra i maggiori successi ricordiamo;

- 1° classificato a Masone nella Coppa del Turchino
- 1° a Cengio nella Coppa ACNA
- 1° a Crevalcore nella Coppa Valsassina
- 1° a Genova nella Coppa Cavallero
- 2° nella Milano-Asti
- 3° nella Rho-Macugnaga
- 2° nella Milano-Introbio
- 2° nella Verona-Boscochiesanuova
- Titolo di Campione Piemontese Senior

Il 1956 è l'anno in cui Martini si afferma a livello nazionale. Passa nella categoria Senior.

Vince sei corse. ottiene undici secondi posti e due terzi posti.

Ricordiamo i successi più significativi:

- 1° classificato a Voghera nel Giro del Penice
- 1° nella Alessandria-Spotorno
- 1° a Bra nella Coppa Comune di Bra
- 1° a Vignole Borbera nella Coppa Idros
- 1° ad Asti nella Coppa Città di Asti
- 1° a Domodossola nella Coppa Cravero
- 6° nella finale a tappe della San Pellegrino
- 5° al Campionato italiano disputato a Belluno
- 2° classificato nella Rho-Macugnaga
- 3° nella Milano-Introbio

Nell'anno 1957 avviene la definitiva affermazione a livello nazionale ed internazionale, Martini vince dodici corse di cui otto consecutive e due indicative pre-mondiali a Recanati e a Faenza. Viene convocato come azzurrabile per i Campionati del mondo dilettanti su strada che si disputano a Waregem in Belgio. La squadra azzurra è composta da Giancarlo Martini (Alessandria) Arnaldo Pambianco (Bertinoro) Noé Campi (Roma) Ezio Pizzoglio (Brescia) Oreste Magni (Como) Mora Mamonte (Varese) Riserve Chiodini e Giusti Il curriculum di Martini si arricchisce sempre più:

- 1° classificato a Voghera nel Giro del Penice
- 1° nella Alessandria-Spotorno
- 1° a Domodossola nel Trofeo IMET
- 1° ad Asti nella Coppa Città di Asti
- 1° a Torino nel Trofeo Covolo
- 1° ad Alessandria nella Coppa San Giorgio
- 1° a Costa d'Ovada nel Trofeo Sportivi Costesi
- 1° a Pieve Ligure nel Trofeo Orfei
- 1° a Torino nel Trofeo Bertolino
- 1° a Montecatini nella Coppa delle Terme
- 1° a Porto Recanati nella premondiale
- 1° a Faenza nella premondiale
- 17° ai Campionati mondiali disputata a Waregem
- 1° nella cronometro individuale Biasca-Locarno
- 4° al Campionato italiano a Roma
- 2° nella Verona-Boscochiesanuova

Secondo la speciale classifica di rendimento redatta da Mario Lanza, un giornalista sportivo specializzato, Giancarlo Martini risulta al primo posto con punti 75 seguito da Filippo Salvatore con punti 67 e da Oreste Magni con punti 64 (18 giugno 1957).

Nel 1958 ottiene cinque vittorie, sei secondi posti e quattro terzi. È azzurro ai Campionati mondiali dilettanti su strada che si disputano a Reims in Francia. La squadra azzurra è composta da Giancarlo Martini (Alessandria) Livio Trapè (Roma) Romeo Venturelli (Modena) Mario Banfi (Trento) Vendramino Bariviera (Padova) Antonio Margotti (Ravenna) Riserve Tomasin e Fagni

Il palmares dei successi dell'anno 1950 è formato da:

- 1° classificato a Voghera nel Giro del Penice
- 1° nella Alessandria-Spotorno

- 1° a Biella nel trofeo Città di Biella
- 1° a Imola nella premondiale
- 1 a Ponte Selenio nella premondiale
- 7° ai Campionati del mondo a Reims in Francia
- 3° ai Campionati Italiani disputati a Messina
- 3° a Bergamo nella Ruota d'oro
- 2° nella BassanoMontegrappa
- 2° a Lugano (Svizzera) nel Gran Premio Wilson
- 3° nella Roma-Perugia

Nel 1959 Martini ottiene ancora due vittorie e tre secondi posti.

- 1° classificato a Battipaglia nella Coppa Città di Battipaglia
- 1° a Lamporecchio (Pistoia) nella coppa città di Pistoia
- 2° alla premondiale di Lucca
- 2° nella Livorno-Montenegro
- 2° nella Firenze-Viareggio

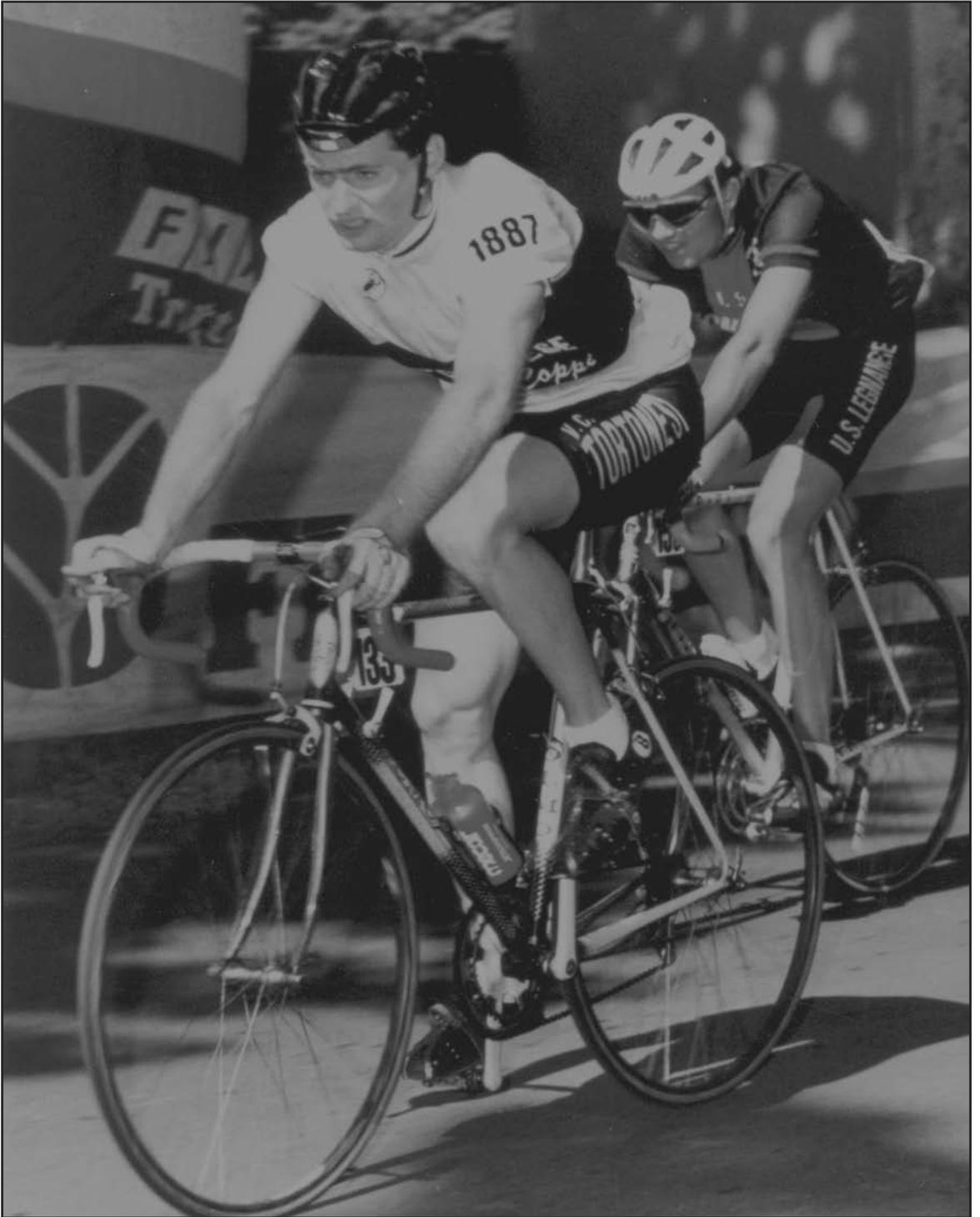
Giancarlo Martini, inoltre si è dedicato ad attività sui circuiti in notturna ottenendo nel 1957 una vittoria a Rimini, altre tre a Castrocaro, Livorno e Pistoia. Nel 1958 ancora sei vittorie a Nizza (Francia), Padova, Aosta, Rimini, Foligno e Camaiore.

Per una rovinosa caduta nella gara Roma-Perugia, Martini deve cessare un'attività agonistica che poteva riservargli ancora grandi soddisfazioni.

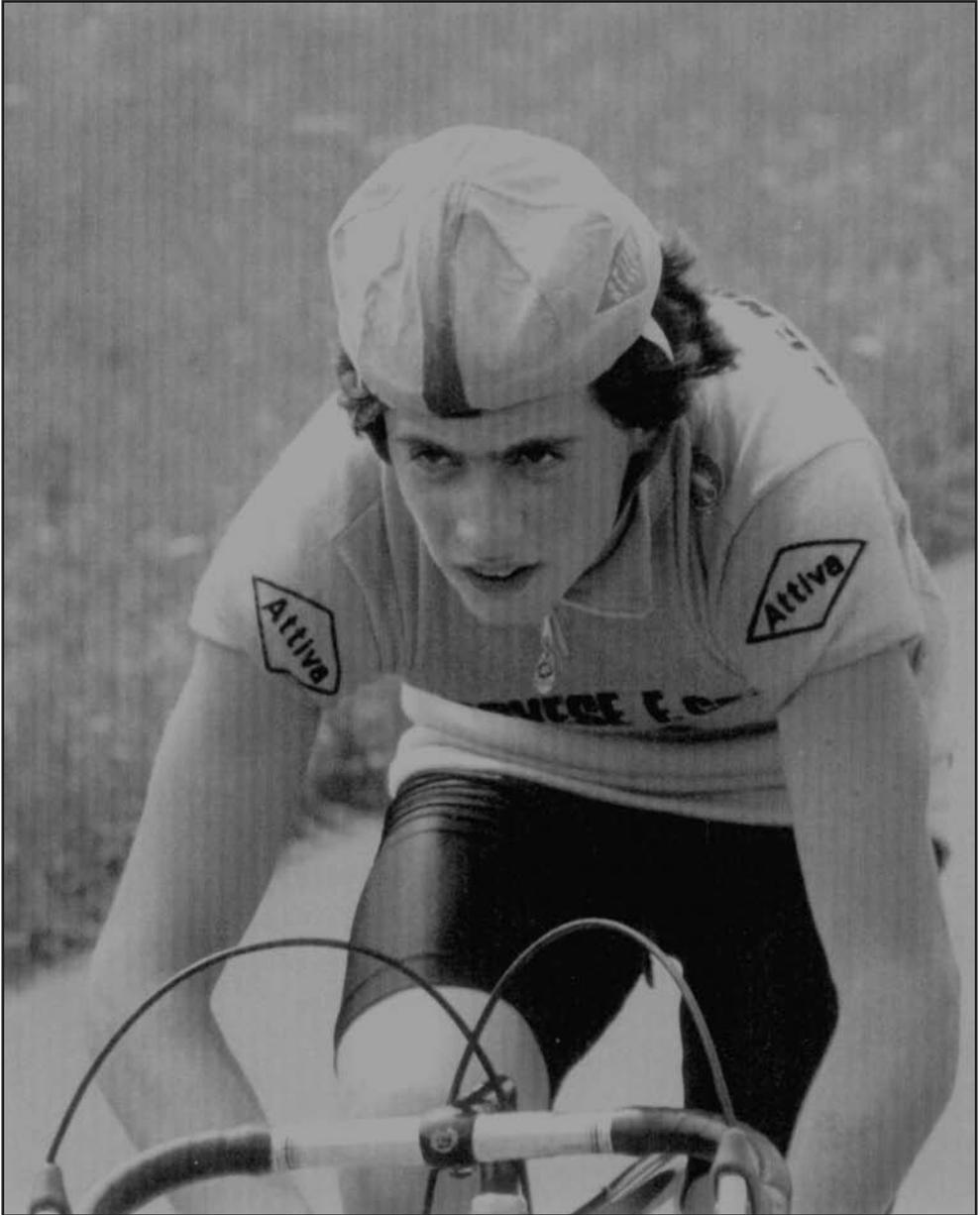
L'ultimo rappresentante di spicco del ciclismo locale è stato:

* **GIANANDREA GAGGERO** (nato ad Ovada il 27 Luglio 1966)

All'età di nove anni comincia a partecipare a gare ciclistiche competitive nella categoria dei Primavera. Vince la sua prima gara nel giugno del 1975 a Capriata d'Orba in un circuito cittadino organizzato dalla società Fossati di Novi Ligure. Corre per tutto l'estate ottenendo buoni piazzamenti. Il 1976 è stato per Gianandrea l'anno dell'affermazione ottenendo tredici vittorie compreso il Campionato Provinciale a Frassineto Po ed affermandosi come il miglior corridore piemontese nella Categoria Primavera. Si conferma Campione Provinciale a Casale nel 1977 ed a Acqui Terme nel 1978. Nei quattro anni successivi ottiene ventisei vittorie e molti piazzamenti sempre nelle prime cinque posizioni. La società di appartenenza, per tutto il periodo della categoria Primavera è la S.O.M.S di Ovada con il Presidente Gustavo Bisio. Molto significativa la vittoria ottenuta a San Cristoforo nel 1982.



Gianandrea Gaggero



Gianandrea Gaggero





In attesa della partenza





In attesa della partenza



aggregato alla S.C. Fausto Coppi "Colorificio Attiva" di Novi Ligure domina la gara fin dall'inizio e, coadiuvato dal compagno Danilo Grosso di Bosio, vince con il distacco di un minuto battendo agguerrite e blasonate formazioni lombarde. Forature e cadute lo privano di brillanti successi proprio nei momenti decisivi e determinanti. Le brillanti affermazioni di Gianandrea non passano inosservate al Comitato Regionale Piemontese che lo invita a partecipare al Giro d'Italia del 1990. Gianandrea è aggregato alla squadra Caldaie Bongioanni di Fossano con gli attuali professionisti Bellini e Barbero vincitore del Giro di Toscana 1977 e scudiero di Marco Pantani. Il Giro d'Italia è vinto da Wladimiro Belli, 2° Gotti, 3° Pantani. Nella tappa Fossano-Lodi Gianandrea fora sotto lo striscione dell'ultimo chilometro quando è nelle primissime posizioni e taglia il traguardo con il tubolare a terra nelle ultime posizioni. Il fiore all'occhiello della carriera agonistica di Gianandrea rimane il Giro della Valsesia dove vince prevalendo su quotati dilettanti lombardi e veneti. A questo punto della carriera occorre fare una scelta decisiva per il destino sportivo di Gianandrea. I direttori sportivi hanno necessità di vittorie a tutti i costi e la maniera di ottenerle pone a Gianandrea dei compromessi ed alternative alle quali lui non vuole sottoporsi per salvaguardare la propria salute e la sua immagine di corridore "pulito". Con molta amarezza lascia quella carriera agonistica che gli ha dato tante soddisfazioni rendendosi protagonista di una scelta meditata ed oculata che gli dà merito soprattutto come uomo.

Un altro corridore che emerge in campo locale fu:

* **MARIO BENZO** (nato a Lerma)

Corridore dilettante di buona levatura vinse diverse corse prima di passare al professionismo. Dilettante nella Lancia di Torino, vincitore di classiche della categoria tanto da essere considerato come uno dei migliori a livello nazionale. Ha vinto la Coppa Italia dei dilettanti con la squadra della SIOF di Pozzolo Formigaro formando un formidabile quartetto con Parodi, Milano e Carrea. Con la squadra della Lancia di Chivasso vince una Torino-Biella e una Torino-Valtournanche. Vince la Asti-Cadibona e si piazza terzo al Campionato Italiano Dilettanti disputato a Roma nell'anno 1948. Passato professionista viene inserito nella squadra di Gino Bartali che partecipa al Giro d'Italia 1949. Spirito allegro ed indipendente non si adatta a questo ruolo di gregario lui abituato ad essere protagonista. Di lui si ricordano alcu-

ni gustosi aneddoti. Nella tappa Montecatini-Genova del Giro 1949 Benso. fiutando aria di casa si produce in una inspiegabile fuga fino dalla partenza. Bartali lo rimprovera e chiede spiegazioni. La risposta di Benso é che “lui ha fame di gloria”. A fine giro, al momento di spartire i soldini guadagnati Bartali mette in conto a Mario le innumerevoli banane che questo ha consumato. Nella Milano Sanremo successiva giunto all’altezza della strada Caraffa svolta a sinistra imboccando la strada per Lerma ponendo fine così, a ventitrè anni, alla sua carriera sportiva.

PIAZZAMENTI OTTENUTI NELLE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA NELL'ANNO 1949 CON LA SQUADRA DELLA BARTALI

Palermo-Catania: 63°
Catania-Messina: 92°
San Giovanni-Cosenza: 92°
Cosenza-Salerno: 82°
Salerno-Napoli: 68° p.m.
Napoli-Roma: 85°
Roma-Pesaro: 45° p.m.
Pesaro-Venezia: 77°
Venezia-Udine: n.c.
Udine-Bassano: 71°
Bassano-Bolzano: 67°
Ponzano-Modena: 10° p.m.
Modena-Montecatini; 65°
Montecatini-Genova: n.c.
Genova-Sanremo: 69°
Sanremo-Cuneo: 69°
Cuneo-Pinerolo: 65°
Pinerolo-Torino: 55°
Torino-Milano: 64°
Classifica finale: 63°

RIEPILOGO

ANNO 1948
(LANCIA di CHIVASSO)

3°: Campionato Italiano a Roma

1°: Torino-Biella
1°: Torino-Valtournanche
1°: Asti-Cadibona
2°: Giro di Acqui

ANNO 1949
(BARTALI)

6°: p.m. Giro del Lazio
63°: Giro d'Italia
69°: p.m. Campionato Italiano
13°: Circuito dell'Appennino

* **IMERIO MASSIGNAN** nato ad Altavilla Vicentina l'02-01-1937

Pur essendo nato ad Altavilla Vicentina Imerio Massignan, quotato personaggio del ciclismo italiano, può essere considerato "uno dei nostri" perché dal 1977 si è stabilito a Silvano d'Orba dove ha messo solide basi.

Può succedere di incontrarlo sulle nostre strade mentre pedala di buona lena, memore e protagonista di un passato glorioso. Nella sua lunga attività agonistica ha macinato oltre 600.000 Km.

Massignan inizia la sua carriera come Esordiente nella LaneRossi di Schio, poi Allievo e Dilettante con il Velo Club di Vicenza, prima di passare, nel 1959 come professionista con la Legnano.

Il suo palmares parla di 15 vittorie tra Esordienti e Allievi e 6 da dilettante. Tra i Professionisti si è affermato con 5 successi importanti tra i quali spicca la travolgente vittoria al Tour de France a Superbagnères quando a tre Km. dall'arrivo staccò gli avversari e si involò al traguardo.

Ha corso con le squadre della Legnano, Carpano, Ignis, Bianchi, Salamini, Pepsi e GBC.

Corridore di grande potenza ed ottimo scalatore, ha preso parte a 11 giri d'Italia, 4° Tour de France, vinto 2 volte il Gran premio della Montagna, ottenuto grandi piazzamenti nelle corse classiche.

E' stato degno antagonista di Gaul, Balmamion, Battistini, Nencini, Anquetil, Mastrette, Defilippis, Dancelli.

Nel 1960 perse il Giro d'Italia a causa di tre forature nel momento decisivo della corsa.

Nel 1962 è secondo al Giro d'Italia dietro Balmamion dopo un lotta serrata

che le vede distaccato di soli tre minuti

La sua partecipazione al Tour de France, con le vittorie e i piazzamenti, lo arricchisce di successi e fama. Per due volte veste la maglia azzurra al Campionato del Monde e nel 1960 si piazza al quarto posto. Massignan è stato un grande protagonista che è entrato di diritto nella storia del ciclismo italiano.

PIAZZAMENTI OTTENUTI NELLE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA NELL'ANNO 1959 CON LA SQUADRA DELLA LEGNANO

Milano-Salsomaggiore: 10° p.m.

Salsomaggiore (circuito): 94°

Salsomaggiore-Abetone: 11°

Abetone-Arezzo: 10° p.m.

Arezzo-Roma: 11° p.m.

Roma-Napoli: 13°

Scalata del Vesuvio: 9°

Isola d'Ischia: 30°

Napoli-Vasto: 3°

Vasto-Teramo: 10° p.m.

Ascoli-Rimini: 10° p.m.

Rimini-SanMarino: 5°

Rimini-Verona: 46°

Verona-Rovereto: 4°

Verona-Bolzano: 5°

Bolzano-San Pellegrino: 7°

San Pellegrino-Genova: 18° p.m.

Genova-Torino: 10° p.m.

Torino-Susa: 29°

Torino-St. Vincent: 10°

Aosta-Courmayeur: 2°

Courmayeur-Milano: 15° p.m.

Classifica finale: 5°

ANNO 1960 (LEGNANO)

Roma-Napoli: 10° p.m.

Sorrento (circuito): 11°

Sorrento-Campobasso: 10°
Campobasso-Pescara: 10° p.m.
Pescara-Rieti: 11°
Terni-Rimini: 10° p.m.
Igea Marina-Bellaria: 32°
Bellaria-Forlì: 8°
Forlì-Livorno: 10° p.m.
Livorno-Carrara: 10° p.m.
Scalata Cave: 4°
Carrara-Sestri Levante: 4°
Sestri Levante-Asti: 7°
Asti-Cervinia: 4°
St. Vincent-Milano: 24° p.m.
Seregno-Lecco: 24°
Lecco-Verona: 6°
Verona-Treviso: 12° p.m.
Treviso-Trieste: 17° p.m.
Trieste-Belluno: 10° p.m.
Belluno-Trento: 14° p.m.
Trento-Bormio: 2°
Bormio-Milano: 3° p.m.
Classifica finale: 4°

ANNO 1961
(LEGNANO)

Torino-Trittico Tricolore: 76°
Torino-Sanremo: 25° p.m.
Sanremo-Genova: 25° p.m.
Cagliari-Cagliari: 10° p.m.
Marsala-Palermo: 10° p.m.
Palermo-Milazzo: 10° p.m.
Reggio Cal.-Cosenza: 5°
Cosenza-Taranto: 10° p.m.
Taranto-Bari: 50°
Bari-Potenza: 10° p.m.
Potenza-Teano: 10° p.m.
Gaeta-Roma: 10° p.m.

Mentana-Castelfidardo: 19° p.m.
Ancona-Firenze: 8° p.m.
Firenze-Modena: 10° p.m.
Modena-Vicenza: 15° p.m.
Vicenza-Trieste: 10° p.m.
Trieste-Vittorio Veneto: 10° p.m.
Vittorio Veneto-Trento: 9°
Trento-Bormio: 19°
Bormio-Milano: 20° p.m.
Classifica finale 11°

ANNO 1962
(LEGNANO)

Milano-Tabiano Terme: 10° p.m.
Salsomaggiore-Sestri Lev.: 11° p.m.
Sestri Lev.: Panicagliora: 14° p.m.
Montecatini-Perugia: 10° p.m.
Perugia-Rieti: 10° p.m.
Rieti-Fiuggi: 10° p.m.
Fiuggi-Montevergine: 24°
Avellino-Foggia: 10° pan.
Foggia-Chieti: 10°
Chieti-Fano: 12° p.m.
Fano-Castrocaro: 8° p.m.
Castrocaro-Lignano: 10° p.m.
Lignano-Nevegal: 6°
Belluno-Passo Rolle: 3°
Moena-Aprica: 7°
Aprica-Pian dei Resinelli: 15°
Lecco-Casale Monferr.: 15° p.m.
Frabosa Sopr.-St. Vincent: 10° p.m.
St. Vincent-St. Vincent: 7°
St. Vincent-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 2°



Sul ponte di Silvano d'Orba



Passaggio di Fausto Coppi in piazza Castello ad Ovada



Sulle rampe del Turchino



Lung'Orba Mazzini ad Ovada

ANNO 1963
(LEGNANO)

Napoli-Potenza: 7°
Potenza-Bari: 21° p.m.
Bari-Campobasso: 1° p.m.
Campobasso-Pescara: 3°
Pescara-Viterbo: 12° p.m.
Bolsena-Arezzo: 10° p.m.
Arezzo-Riolo Terme: 26° p.m.
Riolo-Salsomaggiore: 13° p.m.
Salsomaggiore-Spezia: 10° p.m.
Spezia-Asti: 22° p.m.
Asti-Santuario di Oropa: 18° p.m.
Biella-Leukerbad: 16°
Leukerbad-St. Vincent: 10°
St. Vincent-Cremona: 27° p.m.
Mantova-Treviso: 32° p.m.
Treviso-Treviso: 38°
Treviso-Gorizia: 23° p.m.
Gorizia-Nevegal: 7°
Belluno-Moena: 4°
Moena-Lumezzane: 14° p.m.
Brescia-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 7°

ANNO 1965
(LEGNANO)

San Marino-Perugia: 15°
Perugia-Aquila: 9° p.m.
Aquila-Rocca di Cambio: 5°
Rocca di Cambio-Benevento: 9° p.m.
Benevento-Avellino: 10°
Avellino-Potenza: 9°
Potenza-Maratea: 12° p.m.
Maratea-Catanzaro: 15° p.m.
Catanzaro-Reggio C.: 28° p.m.
Messina-Palermo: 15° p.m.
Palermo-Agrigento: 10° p.m.

Agrigento-Siracusa: 10° p.m.
Catania-Taormina: 25°
Milano-Novi Ligure: 10° p.m.
Novi Ligure-Diano Marina: 8°
Diano Marina-Torino: 17° p.m.
Torino-Biandronno: 10° p.m.
Biandronno-Saas Feè: 10°p.m.
Saas Feé-Madesimo: 7°
Campodolcino-Stelvio: 10°
Bormio-Brescia: 10° p.m.
Brescia-Firenze: 10° p.m.
Classifica finale: 9°

ANNO 1966
(LEGNANO)

Montecarlo-Diano Marina: 9° p.m.
Imperia-Monesi: 19°
Monesi-Genova: 23° p.m.
Genova-Viareggio: 49° p.m.
Viareggio-Chianciano: 31° p.m.
Chianciano-Roma: 8° p.m.
Roma-Rocca di Cambio: 33° p.m.
Rocca di Cambio-Napoli: 9° p.m.
Napoli-Campobasso: 23° p.m.
Campobasso-Giulianova: 27° p.m.
Giulianova-Cesenatico: 12° p.m.
Cesenatico-Reggio Emilia: 17°p.m.
Parma-Circuito: 68°
Parma-Arona: 22° p.m.
Arona-Brescia: 25°
Brescia-Bezzecca: 5°
Riva del Garda-Levico Terme: 14° p.m.
Levico Terme-Bolzano: 20° p.m.
Bolzano-Moena: 21°
Moena-Belluno: 10° p.m.
Belluno-Vittorio Veneto: 13°p.m.
Vittorio Veneto-Trieste : 10° p.m.
Classifica finale: 19°

ANNO 1967
(SALAMINI)

Treviglio-Alessandria: 10° p.m.
Alessandria-Spezia: 39° p.m.
Spezia-Prato: 10° p.m.
Firenze-Chianciano: 10° p.m.
Roma-Napoli: 9° p.m.
Palermo-Monte Pellegrino: 53° p.m.
Catania-Etna: 35° p.m.
Reggio Calabria-Cosenza: 44° p.m.
Cosenza-Taranto: 17° p.m.
Bari-Potenza: 10° p.m.
Potenza-Salerno: 10° p.m.
Caserta-Block Haus: 23°
Chieti-Riccione: 10° p.m.
Riccione-Lido degli Estensi: 10° p.m.
Lido degli Estensi-Mantova: 35° p.m.
Mantova-Verona: 79°
Verona-Vicenza: 3°
Vicenza-Udine: 10° p.m.
Udine-Tre Cime di Lavaredo: 25°
Cortina d'Ampezzo-Trento: 29°
Trento-Tirano: 21° p.m.
Tirano-Madonna del Ghisallo: 28°
Madonna del Ghisallo-Milano: 5°
Classifica finale: 24°

ANNO 1968
(PEPSI)

Campione d'Italia-Novara: 10° p.m.
Novara-St. Vincent: 60° p.m.
St. Vincent-Alba: 11° p.m.
Alba-Sanremo: 10° p.m.
Sanremo (Circuito): 81° p.m.
Sanremo-Alessandria: 10° p.m.
Alessandria-Piacenza: 10° p.m.
S.Giorgio Piacentino-Brescia: 19°

Brescia-Lago di Caldonazzo: 23°p.m.
Trento-Montegrappa: 32°
Bassano del Grappa-Trieste: 10° p.m.
Gorizia-Tre Cime di Lavaredo: 30°
Cortina d'Amp.-Vitt. Ven.: 37° p.m.
Vitt. Ven.-Marina Romea: 18° p.m.
Ravenna-Imola: 19° p.m.
San Marino (Cronometro): 73°
San Marino-Foligno: 10° p.m.
Foligno-Abb. S.Salvatore: 10° p.m.
Abbadia San Salv.-Roma: 29° p.m.
Roma-Rocca di Cambio: 15°p.m.
Rocca di Cambio-Block Haus: 23°
Chieti-Napoli: 13° p.m.
Classifica finale: 34°

ANNO 1969

(G.B.C.)

Garda-Brescia: 15° p.m.
Brescia-Mirandola: 17° p.m.
Mirandola-Montecatini: 54°p.m.
Montecatini (Circuito): 116°
Montecatini-Follonica: 10°p.m.
Follonica-Viterbo: 12° p.m.
Viterbo-Terracina: 73° p.m.
Terracina-Napoli: 114°
Napoli-Potenza: 66°
Potenza-Campitello Matese: 40°
Campobasso-Scanno: 47°
Scanno-Silvi Marina: 10°p.m.
Silvi Marina-Senigallia: 10° p.m.
Senigallia-San Marino: 31°p.m.
Cesenatico-San Marino: 69° p.m.
Parma-Savona: 10° p.m.
Savona-Pavia: 10° p.m.
Pavia-Zingonia: 14° p.m.
Zingonia-San Pellegrino:10°p.m.

San Pellegrino-Folgaria: 17°
Trento-Marmolada: (annullata)
Rocca Pietore-Cavalese: 36°
Cavalese-Folgarida: 41° p.m.
Folgarida-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 34°

RIEPILOGO

ANNO 1959 (LEGNANO)

1°: Bologna-Raticosa
2°: Tappa del Giro d'Italia
4°: Gran Premio Maggiora
5°: Giro d'Italia
6°: Gran Premio Ticino
9°: Gran Premio Prato
20°: Giro del Piemonte
21° Giro di Toscana
21°: p.m. Giro di Lombardia
32°: Coppa Bernocchi
2°: Circuito di San Daniele
3°: Circuito di Collecchio
2°: Piccolo San Bernardo dietro Gaul nel Giro d'Italia

ANNO 1960 (LEGNANO)

1°: Tappa Briancon al Tour de France
2°: Tappa al Giro d'Italia
2°: Tappa del Tour de France
4°: Giro d'Italia
4°: Campionato mondiale
6°: Milano-Torino
6°: Giro Provincia Reggio Calabria
6°: Campionato Italiano
7°: Giro del Piemonte
8°: Coppa Agostoni

- 8°: Giro di Lombardia
- 9°: Giro del Lazio
- 10°: Tour de France
- 11°: Giro della Romagna
- 26°: Giro del Veneto
- 34°: Milano-Sanremo
- 3°: Circuito di Morazzone
- 1°: G. Premio della montagna al Tour
- 1°: Passo Gavia al Giro d'Italia
- 1°: Muro di Sormano al Giro d'Italia
- 1°: Sull'Izoard al Tour de France
- 1°: p.m. sul Tourmalet al Tour
- 1°: Sul Col du Portillon al Tour
- 1°: Col de Braus al Tour

ANNO 1961
(LEGNANO)

- 1°: Gran Premio della Montagna al Tour de France
- 1°: Tappa Tour de France (Superbagnères)
- 2°: Giro di Lombardia
- 3°: Giro della Romagna
- 4°: Tour de France
- 4°: Giro del Veneto
- 4°: Coppa Agostoni
- 5°: p.m. al Superprestige
- 5°: Tre Giorni del Sud
- 7°: Giro della Campania
- 8° Al Campionato Italiano
- 9°: Mentone-Roma
- 11°: Al Giro d'Italia
- 13°: Gran Premio Prato
- 14°: Giro di Toscana
- 14°: Campionato Mondiale
- 35°: p.m.: Giro di Romagna
- 2°: Circuito di Morazzone
- 2°: Gran Premio Maggiora
- 3°: Circuito di Ravenna
- 3°: Circuito di Bruges

- 3°: Circuito di Alseberg
- 3° p.m.: Sull'Izoard al Tour

ANNO 1962
(LEGNANO)

- 1°: Circuito di Lavis
- 2°: Giro d'Italia
- 2°: Tappa al Tour de France
- 2°: Tappa al Giro di Romandia
- 7°: Tour de France
- 15°: Giro di Toscana
- 21°: Giro del Lazio
- 4°: Gran Premio Sabatini
- 5°: Circuito dell' Appennino
- 7°: Giro del Ticino
- 7°: Giro del Piemonte
- 18°: Campionato Italiano
- 18°: Giro di Lombardia
- 75°: Milano-Sanremo

ANNO 1963
(LEGNANO)

- 2°: Tappa in Sardegna
- 3°: Giro di Toscana
- 5°: Gran Premio Trento
- 7°: Giro d'Italia
- 8°: Coppa Placci
- 8°: Giro del Veneto
- 8°: Coppa Bernocchi
- 8°: Trofeo Sabatini
- 9°: Giro di Sardegna
- 10°: Gran Premio Cougnet
- 13° p.m.: Gran Premio Prato
- 18°: Giro di Lombardia
- 34°: Giro Prov. Reggio Calabria
- 39°: Giro di Romagna
- 54°: Milano-Sanremo

ANNO 1965
(IGNIS)

- 1°: Giro di Catalogna class. a punti
- 1°: Tappa Giro Catalogna
- 2°: Giro di Toscana
- 3°: Gran Premio Camicia
- 3°: Corsa di Coppi
- 4°: Giro del. Veneto
- 5°: Gran Premio Molteni
- 6°: Giro della Catalogna
- 9°: Giro d'Italia
- 9°: Circuito dell'Appennino
- 9° p.m.: Gran Premio Cougnet
- 9°: Giro del Lazio
- 10°: Giro dell'Abruzzo
- 10°: Coppa Agostoni
- 20°: Giro di Lombardia
- 22°: Trofeo Matteotti
- 27°: Giro della Campania
- 66°: Coppa Bernocchi
- 2°: Gran Premio Maggiora

ANNO 1966
(BIANCHI)

- 4°: Giro dell'Emilia
- 8°: Circuito dell'Appennino
- 9°: Gran Premio Camicia
- 6°: Corsa di Coppi
- 10°: Campionato Italiano
- 10°: Giro del Piemonte
- 13°: Giro di Lombardia
- 19°: Giro d'Italia
- 62°: Milano-Sanremo

ANNO 1967
(SALAMINI)

- 6°: Giro del Veneto
- 9°: Gran Premio Valsassina
- 9°: Gran Premio Campagnolo
- 10°: Gran Premio Camicia
- 10°: Corsa di Coppi
- 11°: Giro di Lombardia
- 24°: Giro d'Italia
- 31°: Campionato Italiano
- 3°: Circuito di Laveno
- 3°: Circuito di Suzzara

ANNO 1968
(PEPSI)

- 6°: Gran Premio Camicia
- 7°: Giro di Toscana
- 10°: Giro delle Marche
- 29°: Giro d'Italia
- 84°: Milano-Sanremo

ANNO 1969
(G.B.C.)

- 34°: Giro d'Italia
- 34°: Campionato italiano

ANNO 1970
(G.B.C.)

- 147°: Milano-Sanremo

* RINALDO MORESCO (nato a Bargagli (GE) il 15.Genn. 1925)

Sebbene nato in Liguria Rinaldo Moresco può considerarsi "uno dei nostri" perché da molti anni risiede a Castelletto d'Orba dove con il figlio esercita la professione di autotrasportatore.

La sua vittoria più importante é quella conseguita nell'anno 1951 dove si

qualificò Campione Italiano degli indipendenti. Nell'anno 1952 batté in volata l'ovadese Giacchero aggiudicandosi il Giro di Toscana.

PIAZZAMENTI OTTENUTI NELLE TAPPE DEL GIRO D'ITALIA
NELL'ANNO 1951 CON LA SQUADRA DELLA WILIER TRIESTINA

Milano-Torino: 46° p.m.
Torino-Alassio: 10° p.m.
Alassio-Genova: 7°
Genova-Firenze: 10° p.m.
Firenze-Perugia: 17° p.m.
Perugia-Terni: 33°
Terni-Roma: 4°
Roma-Napoli: 27° p.m.
Napoli-Foggia: 10° p.m.
Foggia-Pescara: 10° p.m.
Pescara-Rimini: 10° p.m.
Rimini-San Marino: 18°
Rimini-Bologna: 10° p.m.
Bologna-Brescia: 10° p.m.
Brescia-Venezia: 10° p.m.
Venezia-Trieste: 16° p.m.
Trieste-Cortina: 17° p.m.
Cortina-Bolzano: 36°
Bolzano-St. Moritz: 34°
St. Moritz-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 21°

ANNO 1952
(ARBOS)

Milano-Bologna: 10° p.m.
Bologna-Montecatini: 63° p.m.
Montecatini-Siena: 10° p.m.
Siena-Roma: 8°
Roma-Rocca di Papa: 34°
Roma-Napoli: 7° p.m.
Napoli-Roccaraso: 35° p.m.
Roccaraso-Ancona: 29° p.m.



Passaggio a Roccagrimalda

Ancona-Riccione: 19° p.m.
Riccione-Venezia: 6°
Venezia-Bolzano: 71° p.m.
Bolzano-Bergamo: 23° p.m.
Bergamo-Como: 35° p.m.
Erba-Como: 63°
Como-Genova: 4°
Genova-Sanremo: 14° p.m.
Sanremo-Cuneo: 83°
Cuneo-St. Vincent: 10° p.m.
St. Vincent-Verbania: 40° p.m.
Verbania-Milano: 10° p.m.
Classifica finale: 43°

ANNO 1953
(ARBOS)

Milano-Abano T.: 7° p.m.
Abano T.-Rimini: 30° p.m.
Rimini-S. Benedetto del T.: 7° p.m.
S. Benedetto-Roccaraso: 9° p.m.
Roccaraso-Napoli: 9° p.m.
Napoli-Roma: 8° p.m.
Roma-Grosseto: 9° p.m.
Grosseto-Follonica: 57°
Follonica-Pisa: 8° p.m.
Pisa-Modena: 50°
Modena-Genova: 13° p.m.
Genova-Bordighera: 6° p.m.
Bordighera-Torino: 18° p.m.
Torino-San Pellegrino: 10° p.m.
San Pellegrino-Riva del Garda: 27°
Riva del Garda-Vicenza: 80° p.m.
Vicenza-Auronzo: 6°
Auronzo-Bolzano: 36° p.m.
Bolzano-Bormio: 40°
Bormio-Milano: 7° p.m.
Classifica finale: 36°

RIEPILOGO

ANNO 1950

(da dilettante)

- 3°: Campionato Italiano
- 10°: Campionato Mondiale

NOVEMBRE 1950

(WILIER)

- 1°: Due tappe Giro di Sicilia
- 10°: Giro di Sicilia

ANNO 1951

(WILIER-ARBOS-PEDALE SAMPIERDARENESE)

- 1°: Gran Premio Berkel a Milano
- 1°: Gran premio Colli Pistoiesi
- 1°: Campionato Italiano Indipendenti
(Circuito dell'Appennino)
- 2°: Gran Premio Matteotti
- 2°: Torino-Biella
- 2°: Giro del Lazio
- 2°: Gran Premio Belmonte
- 2°: Trofeo UVI
- 4°: Gran Premio Pontremoli
- 6°: Gran Premio Venturi a Livorno
- 6°: p.m. Campionato Italiano
- 8°: p.m. Milano-Modena
- 11°: Giro del Piemonte
- 16°: p.m. Giro del Veneto
- 21°: Giro d'Italia
- 27°: p.m. Milano-Sanremo
- 42°: Giro di Lombardia
- 2°: Circuito di Bordighera
- 4°: Circuito di Biella

ANNO 1952

(ARBOS)

- 1°: Giro di Toscana
- 3°: Circuito dell'Appennino
- 3°: Campionato Italiano
- 10°: Milano-Sanremo
- 10°: Giro Prov. Reggio Calabria
- 14°: Giro dell'Emilia
- 43°: Giro d'Italia
- 55°: Giro di Lombardia
- 77°: Coppa Bernocchi

ANNO 1953

(ARBOS)

- 4°: Giro Prov. Reggio Calabria
- 8°: Giro dell'Emilia
- 10°: Giro del Veneto
- 21°: p.m. Campionato Italiano
- 21°: Giro della Campania
- 36°: Giro d'Italia
- 42°: Giro del Piemonte
- 43°: Giro di Romagna
- 45°: Giro di Lombardia

ANNO 1954

(FIORELLI)

- 4°: Tre Valli Varesine
- 4°: Gran Premio Ponte San Giovanni
- 8°: Valle dei Crati
- 10°: p.m. Giro di Toscana
- 25°: Giro di Lombardia
- 27°: Giro dell'Emilia
- 48° p.m.: Giro Prov. Reggio Cal.

ANNO 1955

- 17°: Milano-Sanremo

Da informazioni ricavate dal libro “A colpi di pedale” di Stelio Sciutto vogliamo ricordare alcuni protagonisti delle ultime leve.

* **ALBANI IGOR** (nato a Silvano d’Orba nel 1959)

Ha corso dal 1974 al 1979 nelle categoria Esordienti Allievi e Dilettanti difendendo i colori della S.C. Fausto Coppi. Ha ottenuto molti buoni piazzamenti ma nessuna vittoria.

* **CAVANNA EDOARDO** (nato ad Ovada nel 1958)

Ha corso dal 1972 al 1978 nelle categorie Esordienti, Allievi, Juniores, Dilettanti seconda serie. Ha conquistato il titolo di Campione Provinciale Dilettanti di Seconda serie nel 1976. ha vinto 2 gare tra gli Esordienti e negli Juniores. Ha corso per i colori della Fossati Novi, ANPI sport Valenza Casaccia Genova, Peugeot Alessandria e Bronese di Broni.

* **CICUTTIN GUIDO** (Nato ad Ovada nel 1966)

Ha corso dal 1976 al 1984 nelle categorie Giovanissimi, Esordienti. Allievi, Juniores e dilettanti seconda serie. Ha ottenuto 12 vittorie tra i Giovanissimi, 6 tra gli Esordienti e 2 tra gli allievi. È stato campione Provinciale e Vicecampione Regionale Esordienti e Allievi. Ha gareggiato per il G.S. Ovadese, Tortonese, Serse Coppi e Predosa.

* **RATTO PAOLO** (nato ad Ovada nel 1950)

Ha corso dal 1966 al 1969 nelle categorie Allievi ed Juniores indossando la Maglia della Melchionni di Alessandria. Ha ottenuto buoni piazzamenti ma nessuna vittoria

* **RAVERA DAVIDE** (nato ad Ovada. nel 1972)

Ha corso dal 1980 al 1988 nelle categorie giovanissimi ed Allievi. Ha vinto una decina di gare difendendo i colori del G.S.Ovadese.

* **RAVERA ENRICO** (nato adOvada. nel 1969)

Ha corso dal 1976 al 1989 nelle categorie Giovanissimi Esordienti, Allievi, Juniores e Dilettanti seconda serie. Ha vinto una ventina di gare tra le quali i titoli Provinciali e Regionali Giovanissimi. Ha indossato le maglie della SOMS Ovada, G.S. Ovadese e Spinettese.

* FABRIZIO TACCHINO

Fabrizio Tacchino, classe 1970 vive da sempre a Castelletto d'Orba, ha iniziato a gareggiare nel 1976 per la gloriosa GS Orvego Gomme diretta da Gustavo Bisio. La spinta a salire in bicicletta è stata data dal padre appassionato di ciclismo. Nelle categorie giovanili ha vinto diverse gare tra cui campionati provinciali e regionali. Nel 1983 ha partecipato con la rappresentativa piemontese alla finale nazionale dei Giochi della Gioventù a Roma dove è arrivato 21°. Degli anni delle categorie giovanili, ricorda con piacere la squadra bianco-rossa di Ovada, che era come una grande famiglia, andavano in bicicletta per divertirsi senza l'obbligo di vincere. Molti di quei bambini sono arrivati a fare i dilettanti con un discreto successo. Ricorda i primi allenamenti nel circuito della "stazione" a Castelletto d'Orba, scortati addirittura dai Carabinieri.

Da Esordiente iniziò a fare le prime gare fuori regione confrontandomi con atleti provenienti da altre realtà ottenendo diversi piazzamenti. Da Allievo a Ovada iniziavano a scarseggiare gli atleti e dovette andare a correre a Novi Ligure nella S.C. Pietro Fossati con i compagni di squadra De Carli, Russo, Ghiotto, e come D.S. Gandino. In quell'anno ha iniziato a capire cosa fosse l'allenamento, la preparazione di una gara. Iniziò a praticare la pista al Motovelodromo di Torino. Qualche risultato nei primi dieci, ma vincere diventava dura.

Da Juniores invece gareggiò per G.S. Predosa con Bertone come D.S., il figlio e Russo come compagni di squadra. Di quell'anno ricorda tante gare in salita confrontandosi con i vari Gotti e Belli che diventeranno poi grandi campioni. Da dilettante ha gareggiato per S.C. Spinettese Girardengo dove ritrovò gli amici di Ovada Rossi, Ravera che insieme a Morato, Ghezzi e Bertone formarono una squadra di giovani atleti diretti dal D.S. Subbrero. Di quell'anno ricorda il difficile salto di categoria l'impegno e l'entusiasmo in allenamento, i primi ritiri collegiali ad Alassio. Alla prima gara della stagione la Montecarlo-Alassio erano già tanto stanchi che alla prima salita erano già staccati. Prima di prendere le misure di quella difficile categoria ci vollero dei mesi, ma con la fiducia di Subbrero e i consigli del compagno di allenamento di Ovada Gianandrea Gaggero riuscì a essere competitivo. L'anno seguente tutti gli ovadesi smisero di correre, rimasero Tacchino e Gaggero, nella Spinettese arrivarono Giacobone, un forte velocista di Novi Ligure e Pianese. Il secondo anno fu decisamente più facile, disputò gare internazio-

nali e partecipò con onore al Giro dell'Emilia e al Giro della Valsesia, qualche piazzamento e risultati al regionale in pista. In una tappa del Giro dell'Emilia prese 40' da un certo Pantani e capì quanto era distante dai vincenti. A fine stagione dopo quindici anni di agonismo smise di correre. La passione rimase e ancora adesso gareggia per divertirsi tra gli amatori, ritrovando un po' sovrappeso tanti compagni delle categorie giovanili. E' invece continuata professionalmente la sua carriera come Preparatore atletico. Terminata la sua carriera ciclistica ha continuato a studiare laureandosi all'ISEF di Genova con una tesi sugli atleti del '95 della squadra di ciclismo in cui correva. In quell'anno curando la preparazione atletica con La Falce, Bertino, Volpe, Barla, Actis, Molinari e Verna coadiuvati sempre dal D.S. Subbrero ottenendo diversi successi, molti di quegli atleti sono diventati grandi campioni tra i dilettanti. Da quella tesi si è creato una professione ed ha aperto nel '95 Sport Training Center curando la preparazione di diverse squadre e tanti atleti tra cui qualche professionista. Tra le più grandi soddisfazioni aver portato due ragazzi come Camussa di Bosio alla Mapei e Gilardo a vestire la maglia azzurra nei mondiali MTB in Spagna lo scorso anno e agli Europei ai quali ha assistito in collegiale con la nazionale quest'anno a St Wendel in Germania. In quei ragazzi nei quali mette un po' del suo si avverano i suoi sogni da ragazzino. il sogno più bello che spera di realizzare prossimamente è quello di partecipare alle Olimpiadi con qualche suo atleta e per ultimo al quale un giorno si dedicherà sarà quello di rifondare il G.S. Ovadese, magari con i figli dei suoi compagni di squadra di allora, per vedere ancora una generazione di bambini e non di amatori sui pedali.

Il ciclismo femminile ovadese ha avuto una sua rilevanza: alcune atlete hanno raggiunto traguardi significativi in campo regionale e nazionale.

Una di queste è stata:

*** LAURA COLTELLA**

L'avventura ciclistica di Laura ha inizio da un suggerimento di Luisa, la sua insegnante di ginnastica aerobica della palestra Vital di Ovada: "Perché non provi ad inserirti in una squadra ciclistica? Laura ha già vissuto precedenti esperienze sportive ma questa volta sente di trovarsi ad una svolta che la porterà a vedere la vita da un altro punto di vista.

All'età quando generalmente gli altri smettono, Laura affronta per un anno duri allenamenti, percorre oltre 15.000 chilometri che gli consentono di tro-



Fabrizio Tacchino con l'azzurro mountain bike Davide Gilardo ai campionati Europei di S.T. Wenden (Germania)



Rimpatriata fra ex-atleti: Berruti, Molinari, Tacchino, Volpe, Actis, Rossi, Ghelli, Belli, Cerati, Corati, Direttore Sportivo Subbrero



*Gruppo Sportivo Pietro Fossati di Novi Ligure
Gambino (D.S.) Tacchino, Olivieri, Marconi, De Carli*



*Gruppo S.C. Spinettese - Girardengo
Giro dell'Emilia Romagna anno 1990 - Primo Tacchino*



Gruppo Sportivo Girardengo alla Gymnica - anno 1995



*Gruppo Sportivo Girardengo - anno 1984
Tacchino, Bertone, Ravera, Moratto, Ghelli, Rossi*

varsi pronta per gli impegni agonistici dell'anno 1998. Gli inizi sono duri ed impegnativi circondata da un mondo che non conosce ma Laura, aggregata al Team Guizzardi di Ovada ottiene buoni piazzamenti quali:

- 2° posto alla Milano-Sanremo
- 2° al Trofeo Aliparma
- 3° alla "Campionissima" di Pinerolo
- 3° al Campionato Italiano

Conclude il Tour classico il Giro delle Regioni le 5 gare del Prestigio e 28 gare di gran fondo per un totale di 20.000 Km.

Il 1999 è l'anno della consacrazione di Laura. Aggregata al Team "Astor-Arredamenti Ovada" ottiene una serie di risultati significativi:

- 1° posto all'Ultrapadum di Salice Terme
- 1° alla "Valli Genovesi"
- 1° alla Bra-Bra di Cuneo
- 1° alla "Via dell'Ardesia" di Lavagna
- 1° al Gran Premio "G. Bartali" di Siena
- 1° al "Fausto Coppi" di Novi Ligure
- 2° posto alla "10 Colli" di Bologna
- 2° alla "Carlo Dapporto" di Sanremo
- 3° alla "Strade di Sanremo"
- 3° al "Barilla" di Parma
- 3° al "Campagnolo" di Treviso
- 3° posto al "Fausto Coppi" di Cuneo
- 3° al "Pinarello" di Treviso
- 3° alle "5 Terre" di Deiva Marina

Laura si dedica anche a gare in linea nel settore amatoriale classificandosi prima a Casella, Borgomanero, Valenza, Silvano d'Orba, Trittico del Diamante a Valenza. E terza al Ranking nazionale, conclude le gare del Prestigio e 27 gare di gran fondo per un totale di 16000 Km.

Anche l'anno 2000 è ricco di successi e soddisfazioni per Laura.

Aggregata al Team Astor Arredamenti Ovada ottiene il

- 1° posto al Trofeo Aliparma
- 1° all'"Asshotell" di Arma di Taggia
- 1° alla "Via del Sale" di Cervia
- 1° alla "10 Colli" di Bologna
- 1° al "Maurice Garen" di Aosta
- 1° alla "Fausto Coppi" di Cuneo

- 1° al "Pinarello" di Treviso
- 2° posto all'Hotel del Prado di Riva Ligure
- 2° al "M.Aregai" di Santo Stefano a Mare
- 2° al "Felice Gimondi" di Bergamo
- 3° al "G. Bugno" di Laigueglia
- 3° alla "1X Colli" di Cesenatico
- 3° alla "Stockalper" di Domodossola
- 3° al "Campagnolo" di Feltre

È quarta al Tour delle Regioni, conclude 26 gare di fondo per un totale di 18000 Km, L'attività agonistica è stata per Laura l'occasione di conoscere gente ed ambienti nuovi che l'hanno arricchita di esperienze umane ricavandone tanti insegnamenti utili anche per la vita quotidiana. Se lo sport ha la funzione di migliorare quanto abbiamo dentro per Laura è stato così!

Il 2002 è stato un anno particolare per Laura.

Il 30 giugno si è svolto a Cagli (Pesaro) l'ottavo Campionato Mondiale di ciclismo su strada "Categoria donne".

Il titolo è andato a Laura Coltella del "Gruppo Sportivo Re Mida Ceramiche Sonaglio Santangelo Valenza".

La gara si è disputata su un percorso di 50 km variamente ondulato particolarmente adatto alle caratteristiche di Laura che ha fatto la gara sempre in testa per poi, all'ultimo km, distanziare tutte le altre concorrenti e tagliare vittoriosamente il traguardo.

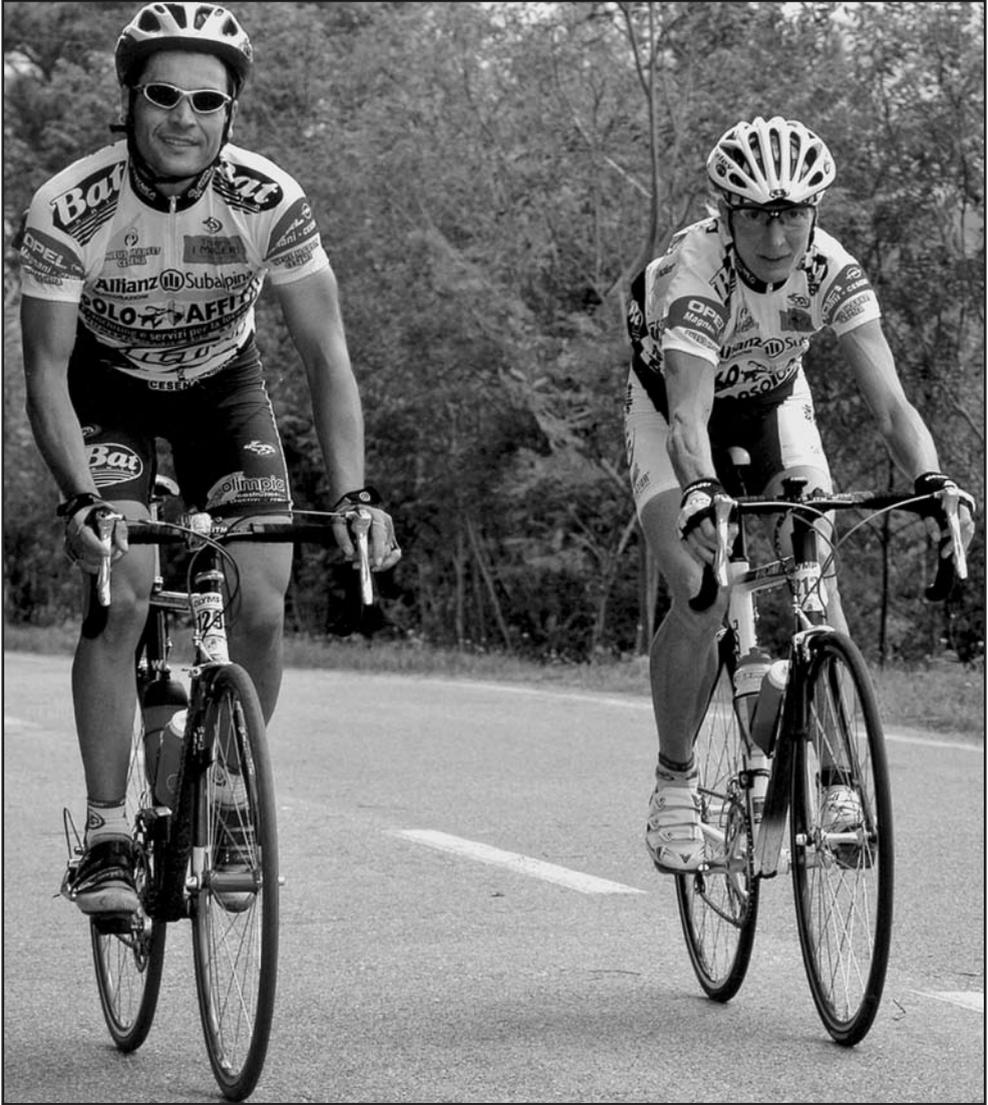
***OLIVIERI SILVIA** (nata ad Ovada il 15 giugno 1969)

Ha iniziato a correre per la società Ovadese nel 1979 ottenendo per tre anni ottimi risultati nelle categorie giovanili femminili come le vittorie alle fasi Regionali dei 1980 di Santa Cristina di Borgomanero, di Canelli e Predosa, la vittoria alla Finale Regionale 1981 a Torino per poi passare all'inizio della stagione 1982 alla società ciclistica di Predosa.

Con questa nuova maglia ha ottenuto i suoi migliori e più prestigiosi risultati ottenendo dapprima la vittoria nella finale Regionale Onda-G a Mondovì (CN), quindi il titolo Regionale cat.C2 a Cossato (BI), poi un ottimo piazzamento alla fase finale dei Giochi della Gioventù sul circuito di Vallelunga (Roma) nella stessa categoria, quindi il titolo Regionale cat. C3 a Novara ed il 5° posto al Campionato Nazionale cat. C3 alla fase finale di Deruta (PG), per poi terminare la carriera con ottimi piazzamenti nella cat. juniores come il titolo di vice campionessa Regionale di Strevi 1984 sino alla partecipazio-



Laura Coltella



Laura Coltella



*10 Settembre 1982: Silvia Olivieri, prima classificata
al Campionato Regionale a Cossato (VC)*



Silvia Olivieri



Silvia Olivieri in pista a Torino



Roberta Repetto



Silvia Olivieri

ne al Campionato nazionale della stessa categoria dei 1984 a Recanati dove ha corso insieme alle sorelle Cappellotto ed alle senior Imelda Chiappa e a Maria Canins.

Ha partecipato e raccolto i suoi numerosi successi correndo su quasi tutto il territorio nazionale partecipando anche ad una gara in Sardegna nel Cagliariitano .Olivieri Silvia oggi trentaseienne, impiegata sposata e con un bimbo di quasi 9 anni, rimane comunque una grande appassionata di ciclismo e non c'è da stupirsi se la si incontra, insieme alla sua famiglia, nei pressi dei traguardi di montagna più prestigiosi di Giro d'Italia e Tour de France.

Alcuni risultati:

13 maggio 1979 3° class. Campionato Provinciale, Giochi della Gioventù cat. B Femm Ovada.

12 aprile 1980 1° class. Prova Provinciale, G.S. OVADESE cat. C Femm., Ovada

maggio 1980 1° class. Gara ciclistica “Costante Girardengo” cat. C Femm. Francavilla Bisio.

1 giugno 1980 1° class. Finale Regionale GP Giovanissimi cat. C Femm. Santa Cristina di Borgomanero (NO).

20 luglio 1980 1° class. Fase Regionale “Giornata della Bicicletta” cat. C Femm. Predosa.

Settembre 1980 2° class. Campionato Provinciale cat. C Femm. Valenza Po.

1980 1° class. Festa dell'Amicizia cat.C Femm. Bosco Marengo.

7 Settembre 1980 1° class. Finale Regionale cat.C. Femm. Canelli (AT).

1981 1° class. Gara ciclistica Provinciale cat. C1 Femm. Sale.

24 maggio 1981 1° class. Finale Regionale GP Giovanissimi cat. C1 Femm. Torino.

2 maggio 1982 10 class. Campionato Regionale GP Giovanissimi cat. C2 Femm. Racconigi (CN).

9 maggio 1982 1° class. Prova Provinciale GP Giovanissimi cat. C2 Femm. Valenza Po.

16 maggio 1982 1° class. Gara Ciclistica cat. C2 Femm. Cogoletto (SV).

30 maggio 1982 2° class. Trofeo Topolino cat. C2 Femm. Novi Ligure.

6 giugno 1982 1° class. Gara Ciclistica cat. C2 Femm. Strevi.

20 giugno 1982 1° class. Campionato Regionale GP Giovanissimi cat. C2 Femm. Mondovì (CN).

27 giugno 1982 2° class. Prova Provinciale Giochi della Gioventù cat. C2 Femm. Acqui Terme.

4 luglio 1982 1° class. Gara Ciclistica cat. C2 Femm. Capriata d'Orba.
 11 luglio 1982 1° class. Gara Ciclistica cat. C2 Femm. Valenza Po.
 18 luglio 1982 1° class. Gara Ciclistica cat. C2 Femm. Pozzolo Formigaro.
 25 luglio 1982 1° class. 8° GP Giovanissimi Memorial "A. Amisano" cat. C2 Femm. Casale Monferrato.
 14 settembre 1982 1° class. Campionato Regionale Fase Finale cat. C2 Femm. Cossato (BI).
 9 ottobre 1982 7° class. Finali Nazionali Giochi della Gioventù cat. C2 Femm. Vallelunga Roma.
 1982 1° class. Gran Premio Amici dello Sport cat. C2 Femm. Piovera.
 1983 2° class. Gara Ciclistica cat. C2 Femm. Bistagno.
 28 luglio 1983 1° class. Campionato Regionale cat. C3 Femm. Pozzolo Formigaro.
 4 settembre 1983 1° class. Fase Regionale GP Giovanissimi cat. C3 Femm. San Damiano (AT).
 11 settembre 1983 1° class. Campionato Regionale Fase Finale cat. C3 Femm. Novara.
 23, 24, 25 settembre 1983 5° class. Campionato Nazionale Fase Finale cat. C3 Femm. Deruta (PG).
 22 luglio 1984 2° class. Fase Regionale cat. Juniores Femm. Strevi.
 12 agosto 1984 partecipazione Campionato Nazionale cat. juniores Femm. Recanati
 settembre 1984 1° class. Classica Voghera-Castellania cat. juniores Femm. Castellania (AL).
 1984 1° class. Gara Ciclistica cat. juniores Femm. Visone.
 1984 2° class. Gara Ciclistica cat. juniores Femm. Cavatore.
 1984 1° class. 2° Trofeo DI.BI. DALMASSO Alassio (SV).
 1985 Gara Ciclistica Anpi Sport Valenza Po.

***ROBERTA REPETTO** (nata ad Ovada il 10/09/1970)

Roberta disputa la prima gara nella categoria Giovanissimi nel 1979 (a soli nove anni) aggregata al Gruppo Ciclistico Ovadese. In questa stagione vince una dozzina di gare compresi i Campionati Provinciali ed è seconda classificata nel Campionato Provinciale. Nel 1980 vince una quindicina di gare e si ripete nei Campionati Provinciale e Regionale. Nel 1981 vince ancora una quindicina di gare compresi i Campionati Provinciale ed è secon-



Lorenzo Bogliolo, Armando Robbiano e Tomaso Ravera

da ai Regionali. Nel 1982 si impone in una quindicina di gare compresi il Provinciale e il Regionale con l'aggiunta di un quinto posto al Nazionale. Nel 1983 lascia la categoria Giovanissimi e passa alla categoria Esordienti aggregata alla Soc. Ciclistica Amaretti Vincenzi di Mombaruzzo. Vince una dozzina di gare compresi numerosi piazzamenti misurandosi con la categoria maschile. Nel 1984 vince una decina di gare e diversi piazzamenti sempre alle prese con la categoria maschile. È seconda classificata alle Regionali e quindicesima alle Nazionali (Recanati) con la categoria donne junior. Dal 1985 al 1987 Roberta è l'unica atleta femminile che gareggia nella zona di Ovada : quindi sempre per la Amaretti Vincenzi, se la vede con la categoria maschile allievi. Nel 1988 entra nella squadra della Soc. Ciclistica Spinettese come unica donna Senior della Provincia di Alessandria. La categoria senior era equivalente alla attuale categoria professionisti e doveva disputare solo gare nazionali. I buoni piazzamenti ottenuti da Roberta nelle gare disputate gli permisero di partecipare ai Campionati Italiani ad Agrigento in Sicilia. Nel 1989 passa ad una formazione lombarda, la Soc. Ciclistica Valerio Biolo di San Macario in Provincia di Varese nella categoria donne senior. Partecipa a tutte le gare nazionali ed innumerevoli gare internazionali tra le quali il Giro del Friuli e del Trentino. Nel 1990 ripete la partecipazione a tutte le gare disputate l'anno precedente con l'aggiunta del Giro di Sicilia.

In quest'ultima stagione Roberta ottiene molti piazzamenti a livello nazionale che le permettono di andare in ritiro con la Nazionale Italiana su pista a Fiorenzuola.

NON LI ABBIAMO DIMENTICATI

L'ultima parte di questo capitolo l'abbiamo riservata a quella folta schiera di appassionati di ciclismo che in un periodo di tempo abbastanza lungo hanno vissuto gioie e dolori sempre sorretti dal loro entusiasmo e dalla loro passione. Il loro impegno è sempre stato rivolto al raggiungimento non solo di traguardi sportivi ma soprattutto ad obiettivi di elevazione sociale, materiale e morale. Troveremo varie tipologie di questi corridori : esordienti, indipendenti, dilettanti e amatori accomunati sia nelle ambizioni che nei limiti. Alcuni di questi corridori hanno anche conseguito successi importanti e vittorie significative anche se ottenute in un ambito territorialmente limitato. Non siamo riusciti ad averne l'informazione e la documentazione. La grande modestia di questi vincitori torna a loro onore a dimostrazione dello spirito genuino e disinteressato di veri sportivi che si ritengono appagati nelle loro piccole soddisfazioni e nel ricordo del loro passato vissuto nei tempi belli della loro giovinezza. A loro vada il nostro pensiero e anche quel-

lo, crediamo, dei nostri pochi lettori. Ad Ovada fra i dilettanti ed esordienti troviamo Ulisse Manara Sergio Alloisio, Gerolamo Priano, Franco Montagnino, Andrea Sciutto e Luigi Mareneo. Fra gli amatori Costante Soldi, il figlio di Carletto, Gianni Grillo, Giacomo Arata, Rodolfo Riccardini, Armando Antonietti, Claudio Riccardini, Aldo Tasca, Giancarlo Dagnino, Ermanno Giaccherò, Aldo Repetto, Aldo Olivieri e Francesco Lottero. Più indietro nel tempo Romeo Pastorino, Riccardo Bruzzone, Dante Repetto, Pierino Arata, Baciccia Pusateri, Giuseppe Marengo Michele Piana, Franco Grattarola, Renato Troli, Virgilio Grossi Angelo Motta, Reno Tofani, Tino Boccaccio, Guido Oddone e Felice Cervetti. A Silvano d'Orba, patria di Gigi Rinaldi, troviamo Mario Robbiano, Adriano Accinelli, Lorenzo Bogliolo, Armando Robbiano, Mario Pestarino. Anche Castelletto d'Orba ha i suoi appassionati: Pietro Tacchino, Francesco Lasagna, Pierino Polotto, Amerigo Cazzulo, Sergio Montobbio, Luigi Belardi, Angelo Olivieri, Paolo Russel, Giorgio Bagnasco. Il paese di Lerma è presente con una nutrita schiera di ciclisti: Frandin Odicino, Rinaldi Alfieri, Giovanni Gioia, Carlo Ferrando, Giuseppe Fortino, Erminio Umberti, Angelo Merlo, Marco Calderone, Vincenzo Marchelli, Giacomo Limberti, Aristide Rossi. Tagliolo, Monferrato ha visto percorrere le sue strade da Agostino Firpo, Luigi Rasore (Veleno), Albino Camera, Giacomino Bisio, Luigi Rasore (di Guglielmo), Mario Ferrari. A Predosa si ricordano di Annibale Delfino che diventò, poi, un ufficiale della pattuglia acrobatica dell'Aviazione militare. A Roccagrimalda troviamo: Luci Badino, Sergio Bertero, Livio Badino, Carletto Rapetti, Santino Ottria e l'indimenticabile "Sceriffo".

A Cassinelle correva Luigi Guala corridore di grande potenza e con lui Domenico Ravera e Matteo Riccardi. Di Molare dobbiamo ricordare Franco Negrini. A Cremolino ci hanno parlato di Giuseppe Moncalvo come di un buon dilettante. La nostra rievocazione è sicuramente lacunosa, si conclude qui. Era doveroso farlo per rispetto ai protagonisti ma soprattutto per portare a conoscenza dei giovani di quale genuina passione erano pervasi i loro padri e i loro nonni.

IL GRAN PREMIO SPORTIVI COSTESI

La frazione Costa d'Ovada ha sempre avuto una grande tradizione sportiva. Soprattutto il ciclismo è stato protagonista nella piccola frazione dove sono nati tre corridori che si sono distinti in campo regionale e nazionale: Umberto Ginocchio, Ernesto Minetto ed Angelo Crocco. Tale fermento sportivo portò ad organizzare gare di grande rilievo ed importanza. Il Gran Premio Sportivi Costesi, gara per dilettanti, organizzato dalla società sportiva locale negli anni che vanno dal 1953 al 1961, raggiunse punte di grande successo e rilievo nazionale. La partenza era fissata nel Borgo di Ovada in prossimità della colonnina che ricordava la scomparsa del figlio del Mago Lorenzo Barboro. L'arrivo avveniva nella piazza della frazione sempre gremita di tifosi. La distanza si aggirava intorno ai 140 - 150 chilometri e il percorso variava a seconda delle indicazioni e considerazioni dettate dall'esperienza. Di massima la corsa toccava le località di Ovada, Sezzadio, Acqui, Ovada, Cappellette, Cremolino, Molare, Ovada, Costa d'Ovada. La partecipazione dei corridori fu sempre numerosa e di qualità. La prima edizione del 1953 vide la vittoria di Sergio Montessoro; nel 1954 vinse Malvicini della Società Rolando di Alessandria; nel 1955 Paoletti; nel 1956 Di Credito; Nel 1957 Carpi; nel 1958 Giancarlo Martini; nel 1959 Sartore della Melchionni. Nel 1960, forse la più bella edizione, vinse con distacco Zancanaro, un dilettante che sarebbe poi passato al professionismo. Nel 1961 un disgraziato incidente che costò la vita al corridore Parodi di Sestri Ponente segnò la fine di questa corsa ciclistica che aveva rivelato alcuni campioni destinati ad un grande avvenire nel professionismo. Come è noto agli appassionati, il munifico organizzatore del gran premio è sempre stato il signor Codevilla di Genova.



TESTIMONIANZE

Liliana Ottonello
Pierino Arata
Ferdinando Torello
Antonio Negrini
Tommaso Ravera
Franco Giacchero
Paolo Grossi
Giancarlo Sobrero
Mario Benso
Marco Ferrari
Riccardo Bruzzone
Angelo Crocco
Umberto Ginocchio
Giancarlo Martini
Elio Ravera
Luigi Minetto
Agostino Firpo
Luigi Rasore
Paolo Bavazzano
Franco Grattarola
Renzo Rinaldi
Giorgio Delfino
Carlo Delfino
Gianandrea Gaggero
Giancarlo Soldi
Ennio Odino
Cipriano Brenta
Edoardo Cavanna
Laura Coltella
Roberta Repetto
Daniela Bisio
Silvia Olivieri



Aletti preparati da Tacchino al galà di fine anno





Tacchino in testa





***BISIO GUSTAVO**

Nato a Francavilla Bisio il 26.03.1937

Ha gareggiato nella categoria allievi e dilettanti tra gli anni 52/58 conseguendo buoni risultati. Fondatore del gruppo ciclistico SOMS OVADA nell'anno 1974. E' stato Presidente e sponsor del G.C. Ovadese dal 1976 al 1983 nel quale hanno iniziato l'attività almeno 30/40 ragazzi. Alcuni di loro hanno raggiunto il dilettantismo quali: Gaggero Gian Andrea, Cicuttin Guido, Bisio Claudio, Garrone Gabriele, Falletti Salvatore, Marco Aldo, Tacchino Fabrizio, Oddone Gianfranco e per quanto riguarda le donne Bisio Daniela, Olivieri Silvia e Repetto Roberta.

Grazie a questo gruppo, numerosi ragazzi hanno potuto avvicinarsi al ciclismo e molti di loro, ancora oggi, seguono questo sport come organizzatori, direttori sportivi, sponsor ecc. Fiduciario CONI per la F.C.I. per 4 anni



***ROSSI MARCO**

Nato a Genova, il 12.12.1969, inizia a gareggiare nell'anno 1981, in Liguria, con l'U.S. Marassi, categoria giovanissimi, dove si distingue per alcune vittorie e piazzamenti, anche nel ciclocross. Gareggerà in società liguri fino alla categoria Allievi, quando poi nell'anno 1985, ormai trasferitosi ad Ovada, entrerà a far parte del G.S. Ovadese, sotto la guida di Gustavo Bisio. Nell'anno 1988 passa dilettante e gareggerà fino al 1989, con la S.C. Spinettese cicli Girardengo, diretta da Massimo Subbrero, partecipando, tra le numerose corse disputate, al Giro della Bassa Valle Scrivia ed alla corsa internazionale "Montecarlo - Alassio", vinta quell'anno da Gianluca Bortolani. Smetterà di correre l'anno successivo. A tutt'oggi è rimasto nell'ambiente, a conferma della sua passione per le due ruote, essendo abilitato Motostaffetta e Scorta Tecnica, U.C.I., F.C. I. UDACE. partecipa a varie corse del calendario internazionale.

GRUPPO CICLISTICO “A.NEGRINI” A.S. DILETTANTI

Il Gruppo Ciclistico “A. Negrini” nasce a Molare nella primavera del 2003 con un fine celebrativo, in occasione del centenario della nascita del ciclista molarese.

Identifica poi il suo obiettivo nei giovani, trasformandosi in gruppo ciclistico giovanile, per iniziativa del presidente e dei suoi collaboratori tutti volontari, nonché su consiglio del responsabile regionale della F.C.I. Subrero e del responsabile provinciale Ansaldo, per sopperire alla mancata presenza “in loco” dell’iniziativa “Ciclismo-scuola”. Tale attività, iniziata nell’anno scolastico 2004/05, prosegue regolarmente.

Al G. C. sono attualmente iscritti 15 ragazzi dai 6 ai 13 anni, che vengono seguiti nelle specialità m.t.b., b.m.x. e ciclismo su strada, sempre nell’ambito della F.C.I., dal direttore sportivo di II categoria Garrone Gabriele, dal direttore sportivo di I categoria Bisio Claudio e dalla maestra di m.t.b. Repetto Roberta.





Gruppo Ciclistico Antonio Negrini. Presentazione della squadra a Grillano



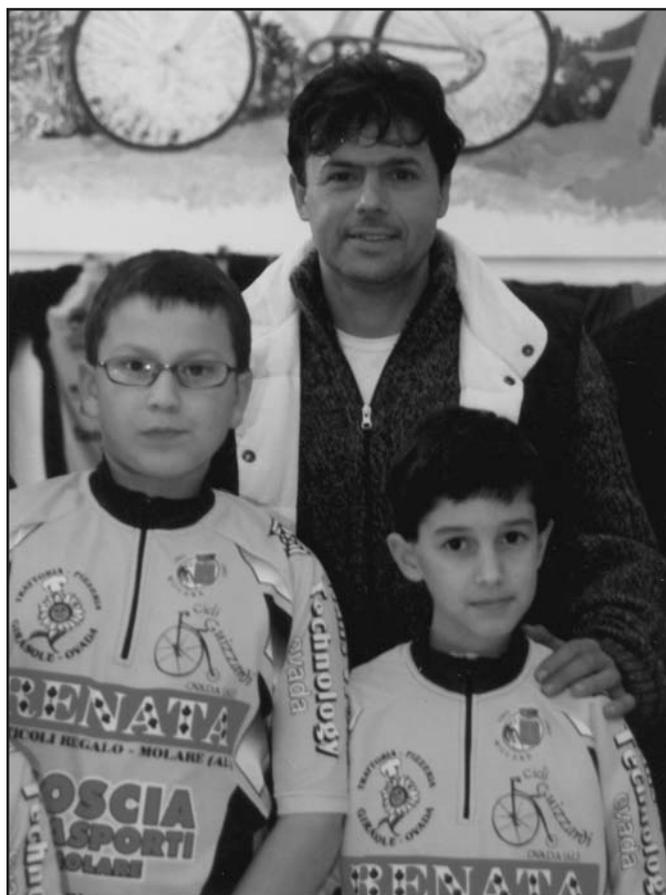
Gruppo Ciclistico Antonio Negrini. Gruppo mountain-bike a Molare



Progetto "Ciclismo Scuola" A.C.A. Negrini- Molare



Gruppo ciclistico giovanile Antonio Negrini F.C.I.



*Gruppo Ciclistico Antonio Negrini.
Il Direttore Sportivo Gabriele Garrone con due allievi*



Gruppo Sportivo Immobiliare Lanza Ovada



*Gruppo Sportivo Orvego Gomme Ovada
Bisio Cladio, Garrone Gabriele, Marco Aldo, Oddone gianfranco e Faccetti Salvatore*



Luigi Pezzali

***LUIGI PEZZALI**

Nato nel 1989 inizia la carriera ciclistica agonistica nel 2002 aggregato al Gruppo Ciclistico Vallestura mettendosi subito in luce come giovane promettente. Si piazza al traguardo 18 volte nei primi 10, conquista 9 podi, è terzo al Campionato Regionale strada e pista in Liguria. Viene convocato come riserva ai Campionati Italiani assoluti su strada e pista.

L'anno successivo, sempre con il G.C. Vallestura, ottiene 24 piazzamenti nei primi 10, quindi 10 podi stagionali e 1 vittoria.

E' secondo al Campionato Regionale su strada il Liguria. Partecipa ai Campionati Italiani su strada e pista.

Nel 2004, come Allievo aggregato al U.C. Alassio, ottiene 21 piazzamenti tra i primi 10, quindi 7 podi stagionali e 1 vittoria.

E' secondo al Campionato Regionale Ligure su strada e pista. Viene selezionato dalla Federazione per i Campionati Italiani su pista e strada.

Nel 2005, sempre con l'U.C. Alassio, ottiene 29 piazzamenti tra i primi 10, quindi 16 podi stagionali, 6 vittorie su strada e pista.

E' campione regionale ligure su strada e partecipa a diverse gare di livello internazionale con buoni risultati.

Viene premiato dal Comitato Ligure come futura promessa e selezionato per la partecipazione ai Campionati Italiani su strada.

Nel 2006 viene promosso alla Categoria Juniores come aggregato al Gruppo Sportivo Borgonuovo Milior.





*Gruppo Sportivo Salumi Boni
al centro Emanuele Bombini sulla destra Edoardo Cavanna*



Bisio Daniela, Olivieri Silvia



Gruppo Sportivo SOMS Ovada. I piccoli e i grandi.

L'U. S. GRILLANO

L'U. S. GRILLANO è una associazione sportiva le cui origini risalgono sostanzialmente al 1978, cioè all'anno che vide la scomparsa di Padre Tarcisio Boccaccio, Scolopio, a soli 45 anni di età.

La sua vocazione sacerdotale, tutta incentrata sulla educazione dei giovani secondo il precetto calasanziano, assegnò una parte essenziale del magistero didattico alla organizzazione di gare sportive tra i ragazzi del Collegio di Sanluri, in Sardegna, ove P. Tarcisio svolse la sua infaticabile e prodigiosa attività per 19 anni.

Fu proprio P. Tarcisio l'ispiratore di quella operosità sportiva che, muovendo d'agonismo tamburellistico peculiare dell'ambiente grillanese, si sviluppò rapidamente, oltrepassando i confini della borgata collinare dell'Ovadese. Sull'onda delle competizioni di tamburello che, dopo la fine della seconda guerra mondiale, tornarono a ravvivare l'arena sportiva dello Sferisterio Marengo in Ovada, anche in Grillano, grazie ai fratelli Vincenzo e Giacomo Boccaccio, ritornarono in auge le storiche sfide sportive tra giocatori locali.

E P. Tarcisio non mancò mai di incoraggiare quei tornei del suo paese natale, e portò anche in Sardegna la passione sportiva che divenne, come dicemmo, la molla di propulsione per tutto ciò che caratterizzò la nascita e la prosecuzione dell'U.S. Grillano.

Fu organizzato il Torneo dei Castelli a partire dal 1979, che si affiancò alle gare ciclistiche, lungo un rivolo prosperoso di iniziative che tuttora permangono nel loro richiamo di appassionati e nella loro attrattiva turistica. Ricordiamo la Coppa Europa nelle sue edizioni del 1996 e 1997, che vide la partecipazione agli agoni tamburellistici di squadre francesi e tedesche; la Cronoscalata ciclistica, con partenza da Ovada e arrivo in Grillano, iniziata a partire dal 1980; la giornata del Raduno degli Sportivi, oggi arrivata alla sua 12a edizione, che, imperniata sull'incontro di atleti di ogni specialità e di appassionati d'ogni provenienza, si svolge nella luminosa cornice collinare nella località Guardia di Ovada nel mese di giugno. E' una manifestazione che ha avuto l'onore di essere accolta sotto il patrocinio del CONI alla chiusura del Mese dello Sport nel 2004, onorandosi della partecipazione di rap-

presentanze giovanili di Spagna, Finlandia, Irlanda e Francia.

L'attività organizzativa dell'U.S. Grillano prosegue anche sul piano culturale. Ricordiamo che è stata inaugurata in Grillano, nel 2004, la Casa dell'Arte, sede di mostra d'arti figurative e di concorsi di pittura e di scultura, per non parlare delle manifestazioni di musica orchestrale e canora che trasformano lo sferisterio locale (uno dei più ragguardevoli d'Italia) in uno sfavillante teatro di indubbia suggestione turistica.

Agostino Sciutto



Grillano: la festa degli sportivi







*Primo trofeo P. Tarcisio Boccaccio
anno 2005 cat. Alievi.*

*Primo Pozzo Mattia (pedale Biellese) secondo Capillo Manuel (Arma di Taggia) terzo
Borella Federico (unione sportiva sanremese)*

in basso:

Edoardo Cavanna, Giuseppe Boccaccio



Al Centro: Cmpalati Zeno e Boccaccio Giovanni



Prime pedalate

G. S. CICLI GUIZZARDI

Nasce nella primavera del 1994, quando nel pieno boom della MTB alcuni giovani ragazzi decidono di provare a gareggiare in campo amatoriale. Gli ovadesi Scarsi Mirco e Parodi Cristian, allora poco più che ventenni, sono tra i primi ad essere tesserati. In quegli anni il livello in campo amatoriale era basso e quindi anche senza molto allenamento si riusciva a divertirsi. I colori della nostra prima maglia erano GIALLO E VIOLA. L'anno successivo vengono annoverati nomi importanti degli amatori ovadesi tra cui Badino Aldo e il mitico toscano Pietro Pieroni che si cimenteranno negli anni successivi in numerose gran fondo su strida. Le maglie cominciano a girare sulle nostre colline non solo in MTB ma anche su strada, infatti i giovani Scarsi e Parodi non tardano a comprarsi la mitica bici da corsa e si circondano di altri atleti: Chiesi Bruno e Siri Gianfranco (quest'ultimo gareggia ancora tutt'ora in MTB). Il 1997 segna un passo avanti: il negozio si trasferisce dalla sede storica di Corso Saracco ai nuovi e più ampi locali di Corso Libertà, la squadra si rafforza e iniziano le prime gran fondo su strada in Liguria (trofeo Aliparma, Laigueglia) e qui l'impegno per gli atleti aumenta. In quest'anno viene tesserata anche Laura Coltella (unica ciclista ovadese ancora attualmente in auge). L'anno successivo si decide di formare una squadra più forte su strada e vengono ingaggiati nomi importanti della provincia tra cui Dottore Francesco che arrivava da un anno ricco di vittorie. E' questo l'anno che la Cicli Guizzardi affianca il primo sponsor LE PASTICCERIE CLAUDIO. Cambiano i colori sociali che diventano Bianco e Azzurro e sono ancora gli attuali. Nel 1999 arrivano altri due atleti importanti Save Mario e Luca (padre e figlio) che vanno ad affiancare gli altri pino meno giovani tra cui Ezio Ottria, Strano Franco, Fontolan Artemio, Pastorino Giorgio, Alessio Bruti e Pisano G. Luigi (quest'ultimo specializzato nelle cronometro su strada). Pisano ottiene in questi anni importanti vittorie nella sua specialità: o vince o si piazza sempre nei primi. Tra le vittorie più importanti fiori provincia ricordiamo quella a Magliano Alpi (CN) il 9 luglio 2004.

Passano gli anni e la squadra Guizzardi diventa sempre più importante. Arrivano nuovi giovani: Galliano G Luca, Amuzzo Maurizio, Alessandrini Alberto, e così nella primavera del 2003 alla partenza del 'Giro dell'Ovadese' abbiamo abbiamo ben 15 atleti schierati su bici da corsa ci sono nomi nuovi: Riccardini Claudio, Renato Priano, Miroglio Giovanni, Saponaro Fabio, Bisio Maurizi, Boretti Davide. L'anno successivo la "TRE ROSSI" sostitui-

sce come sponsor le “Pasticcerie Claudio” e viene affiancata dalla Termoidraulica CASSANO.

I nostri ragazzi corrono quasi tutti su strada e la mountain bike è rimasta per pochi: si distingue Vacca Corrado (proprietario TRE ROSSI) che in questi ultimi anni da il meglio di se in numerose gran fondo in MTB tra cui la mitica ALRON BLKE che, partendo da Saluzzo si svolge nell’alta Val Susa e impegna i partecipanti per un’intera settimana con tappe in alta montagna molto impegnative e trasferimenti che vengono fatti addirittura con l’elicottero.

Intanto alcuni abbandona la bici, altri passano ad altre squadre ma il gruppo rimane, si arruolano nuovi nomi. Il 2006 vede riformato il gruppo in mountain bike con noni nuovi tra cui Bellingeri Stefano, Rapetti Guido e gli ovadesi Pesce Aldo, Ferrando Stefano e Banchemo Marco oltre al veterano Vacca Corrado, mentre su strada troviamo: Priano Renato veterano della bicicletta, sicuramente il miglior corridore ovadese in campo amatoriale, ha ottenuto splendidi risultati in questi ultimi anni assoluti e di categoria, nonostante gli impegni lavorativi riesce sempre a essere al massimo come forma e presente a quasi tutte le gare e costituisce un punto di riferimento per la squadra, Boretti Davide, Saponaro Davide, Galliano G. Luca, Alessandrini Alberto, Zunino Alessandro, Cavaglieri Erminio e il mitico Arnuzzo Maurizio ideatore e organizzatore dell’ormai noto “GIRO DELL’OVADESE”.

Luigina Pestarino in Guizzardi



Pisano Gian Luigi, vittorioso a cronometro il 9 luglio 2004 a Magliano Alpi



*Gennaio 2004 presentazione squadra e sponsor
Tre Rossi, Termo Idraulica Cassano e Cicli Guizzardi*



*Lerma maggio 2004 ultima tappa del terzo giro dell'Ovadese
da sinistra : Mauruzio Bisio, Riccardini Claudio, Renaro Priano, Alessandrini Alberto e
Fontolam Artemio*



*Capriata D'Orba prima tappa giro dell'Ovadese aprile 2004
Saponaro Fabio, Miroglio Giovanni, Riccardini Claudio, Priano Renato,
Gagliano Gianluca e Boretti Davide*



Lerma primavera 2003, il gruppo alla partenza della prima corsa



*Sivano D'Orba, partenza Trofeo Tre Colli
in primo piano Parodi Cristian*



*Febbraio 2004, trofeo Laigueglia
da sinistra miroglio, Boretti, Vacca, Riccardini, Pastorino, Gagliano, Ferrando
e Maccanio*

La Valle Stura terra di appassionati della bicicletta, ha dato al ciclismo italiano quattro validi rappresentanti.

Parliamo di Giuseppe (Pin) Oliveri di Campoligure, il più celebre, grande passista, pistard internazionale, gregario e massaggiatore fidato di Costante Girardengo e scopritore di Giuseppe Olmo.

Il Dott. Carlo Delfino di Varazze, esperto di ciclismo, lo ha celebrato con il libro "Giuseppe Oliveri sprinter italiano".

Il secondo è Gianfranco Sobrero di Rossiglione, un corridore di valore molte volte inesperto a causa di circostanze a lui sfavorevoli che gli hanno impedito una carriera ricca di soddisfazioni..

Il terzo è Luigi Ottonello (Masunin) di Masone, un dilettante che nel 1952 vinse il Campionato Nazionale e altre corse in linea Purtroppo un destino avverso lo ha portato via quando poteva profilarsi una carriera a livello nazionale.

Il quarto è Giovanni Battista Sobrero, un bravo dilettante che merita la menzione.

Abbiamo ritenuto di inserire questi quattro atleti nel panorama ovadese del ciclismo perchè molte volte li abbiamo visti passare sulle nostre strade sia negli allenamenti che nelle fasi agonistiche.

* **GIUSEPPE OLIVERI** nato a Campoligure il 28 febbraio 1889

All'età di 13 anni si trasferisce con il fratello Domenico a Marsiglia dove si occupano di commercio di uova.

Inizia a correre per il Veloclub Marsiglia.

Nel 1909 vince il Gran Premio Vitesse su pista a Marsiglia.

Nel 1910 ritorna in Italia per il servizio militare che trascorre a Roma.

Sempre nel 1910 vince l'eliminatória del Premio Peugeot su strada.

Nel 1912 vince a Vincennes l'eliminatória del Premio Stranieri su pista.

Nel 1913 partecipa alla prima 6 Giorni di Parigi arrivando 8° con Luis Euschem.

Dal 1913 al 1917 è prigioniero di guerra in Belgio

Negli anni 1917-1918 corre su pista a Milano con i colori della U.S. Milanese.

Nel 1919 corre su strada con la squadra della Stucchi-Dunlop e ottiene questi piazzamenti:

3° alla Milano-Sanremo

6° al Giro del Piemonte

2° dietro Girardengo alla Milano-Torino

cade nella prima tappa del Giro d'Italia di quest'anno

Nel 1920 corre con Tano Belloni nella squadra della Bianchi ed ottiene questi piazzamenti:

8° nella Milano-Torino

Nella Parigi -Tour è fermato da un incidente meccanico mentre si trova in ottima posizione.

Vince la prima tappa del Giro d'Italia 1920 la Milano-Torino dove si impone davanti a Gremo e Belloni.

Nella seconda tappa causa un infortunio è costretto a ritirarsi.

Dal 1921 al 1928 ritorna alla Stucchi e si dedica a tempo pieno all'attività in pista disputando 25 Sei Giorni in tutti i velodromi europei ed americani con un totale di 800 corse su pista.

Nel 1928 ospita a Varazze Girardengo e ne diventa il massaggiatore.

Oliveri è lo scopritore del talento di Giuseppe Olmo e lo invita a correre su pista e su strada.

Nel 1931 diventa Direttore Sportivo della Ercole Piaggio che porta alla vittoria nella Coppa Italia.

Nel 1932 è nominato Direttore del Campo della Nafta a Genova

Sempre nel 1932, grazie alla sua amicizia con Cavedini, direttore tecnico della Bianchi, fa ingaggiare Giuseppe Olmo nella squadra milanese.

Dal 1933 al 1940 porta ad allenarsi a Varazze tutti i campioni del pedale, da Di Paco, Guerra, Negrini, pur continuando a seguire la carriera di Olmo.

Dal 1945 al 1947 è direttore sportivo della squadra OLMO che partecipa ai Giri d'Italia degli anni 1946 e 1947.

Dal 1948 al 1966 è l'uomo di fiducia della fabbrica di biciclette Olmo che si trova a Celle Ligure ed è uno dei fautori dello sviluppo industriale di questa attività.

Per quarant'anni, dal 1930 al 1970, Oliveri ha sempre svolto l'attività di massaggiatore. Sotto le sue mani sono passati campioni che hanno fatto la storia del ciclismo italiano.

Giuseppe Oliveri è mancato a Varazze il 22 maggio dell'anno 1973. Di questo campione possiamo dire che ha avuto possibilità non sempre espresse.

Forte sia su strada che su pista, fedele gregario ed amico di Costante Girardengo, è stato uno dei protagonisti di quei tempi eroici del ciclismo nazionale.

Colpevolmente dimenticato o sconosciuto a tanti questo campione merit

grande attenzione per un percorso di vita vissuto esclusivamente per amore del ciclismo.

PIAZZAMENTI AI GIRI D'ITALIA 1919-1920

1919 prima tappa Milano-Trento: causa una caduta si ritira

1920 Vince la prima tappa, la Milano-Torino; non indossa la maglia rosa perché non è ancora stata inventata ma è primo in classifica.

Nella seconda tappa cade e si ritira

ANNO 1929

Milano-Torino: 6°

Torino-Genova: 11°

Genova-Firenze: 9

Firenze-Roma: 10°

Roma-Napoli: 23°

Napoli-Foggia: non arrivato

PIAZZAMENTI NELLE CORSE CLASSICHE

1919: 3° Milano-Sanremo

1919: 2° Milano- Torino dietro Girardengo

*** GIANFRANCO SOBRERO (ora SEBRERO detto SEBRIN)**

Sobrero esordisce nel 1946, a sedici anni, a Rossiglione come allievo e si potrebbe definire figlio e nipote d'arte in quanto sia il padre che lo zio avevano praticato in gioventù una fervente attività ciclistica a livello locale. Grande entusiasmo suscitano in paese e nelle vallate le imprese di Sebrin, iscritto all'inizio della carriera con il cartellino di allievo nelle file dell'Unione Sportiva Rossiglione. Successivamente, sempre come allievo, passa alla Società Val Leira di Voltri. In seguito, come dilettante difende i colori della Società Ciclistica Boero di Genova dove ottiene ottimi piazzamenti in varie corse disputate soprattutto in Liguria. Ormai Gianfranco è pronto per una promozione; è infatti chiamato a difendere i colori della prestigiosa società Rolando di Alessandria. L'attività svolta da questa società che annovera tra i suoi tesserati atleti del calibro di Nascimbeni, Cassano, De Maria e Olivieri può definirsi semplicemente grandiosa. Fra le numerose vittorie di Sebrin in campo regionale e nazionale possiamo ricordare: La vitto-

ria nella Torino-Chiavari-la vittoria nella Torino-Mondovì, la vittoria nel Gran Premio Olmo a Novi Ligure, il terzo posto nel Giro dell'Umbria, il secondo posto nella Coppa Rinascente a Milano

Il secondo posto in un Gran Premio Ovada

Il terzo posto nel Gran Premio dell'Industria a Prato

Il secondo posto a Castel Noceto

Il secondo posto a Quattordio

Sobrero inoltre si è aggiudicato la Coppa Fontana-Suardi - Il X Giro di Acqui nel 1953 arrivando a Rossiglione accolto in trionfo dai suoi tifosi - Il Gran Premio Paraggia la Predosa-Busalla, la Rho-Macugnaga ed Il giro di Roccagrimalda.

Si classifica secondo in varie gare quali Coppa Città di Asti Targa d'Oro di Legnano Pavia-Ghisallo Milano-Castellania Coppa Silva a Seregno XX Coppa Boero Città di Pietra Ligure. Nel 1953, a Monza, un grandissimo quartetto composto da De Maria, Nascimbeni, Cappagli e Sobrero si impone nell'interregionale di Coppa Italia alla fantastica media (per quei tempi) di Km.46,300 per un percorso di 120 chilometri. Nel 1956, già professionista, Sobrero passa alla Società Fiorelli-Santamaria dove funge da gregario al campione svizzero Ferdy Kubler. Nel 1957 passa alle dipendenze di Fausto Coppi con la Società ciclistica Carpano-Coppi assieme a Ciancola Milano e Nascimbeni. Partecipa al Giro della Svizzera con Nascimbeni, Romanelli e Gaggero, il campione di Voltri. Quando Sobrero sembra lanciato verso grandi affermazioni nel ciclismo nazionale, un fatto indipendente dalla sua volontà lo porta all'abbandono dell'attività sportiva. La fine prematura di Fausto Coppi, stroncato dalla malaria contratta in Africa segna praticamente la fine dell'attività sportiva della Carpano-Coppi Dopo undici anni di gloriosa carriera Gianfranco Sobrero deve a malincuore appendere la bicicletta al chiodo. Le gesta delle sue imprese rimarranno, comunque nel cuore di tutti gli sportivi rossiglionesi. Così per noi ovadesi che tante volte lo abbiamo applaudito al passaggio sulle nostre strade; volendolo considerare sempre "uno dei nostri".

PIAZZAMENTI CORSE DILETTANTI

1°: Coppa Parodi a Rivarolo

1°: Torino-Chiavari

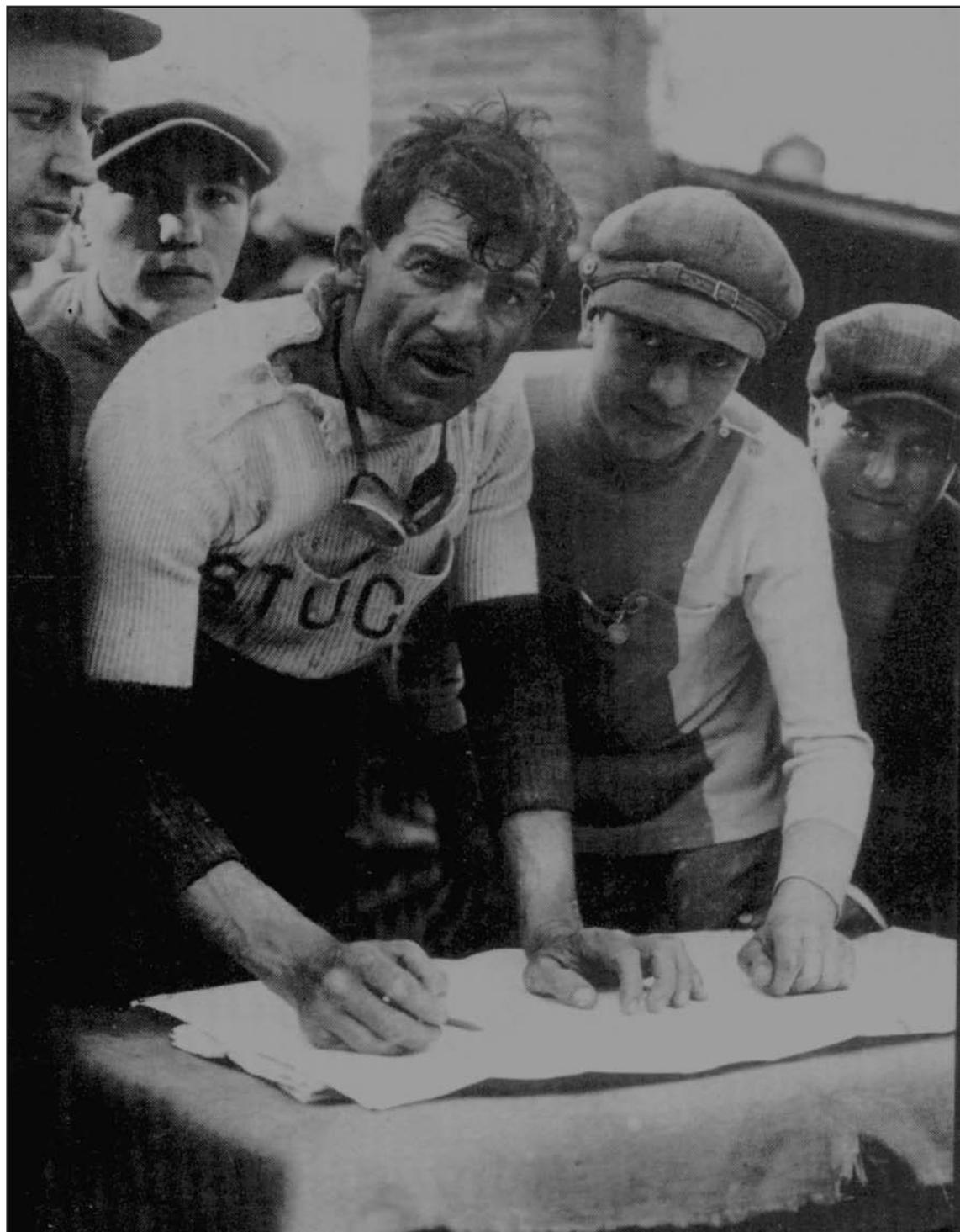
1°: Torino-Mondovì

1°: Gran Premio Olmo a Novi Ligure

1°: Coppa Fontana Suardi



Giuseppe Oliveri di Campo Ligure



Giuseppe Oliveri alla punzonatura



Giuseppe Oliveri



*Monza- anno 1953 Quartetto vincitore della Coppa Italia Interregionale
De Maria- Nascimbeni- Cappagli- Sobrero*



Gianfranco Sobrero

- 1°: X° giro di Acqui
- 1°: Gran Premio Paraggia
- 1°: Predosa-Busalla
- 1°: Rho-Macugnaga
- 1°: Giro di Roccagrimalda
- 2°: Gran Premio Ovada
- 2°: Corsa a Castel Noceto
- 2°: Corsa a Quattordio
- 2°: Coppa Città di Asti
- 2°: Targa d'oro di Legnano
- 2°: Pavia-Ghisallo
- 2°: Coppa Rinascente a Milano
- 2°: Milano-Castellania
- 2°: Coppa Silva a Seregno
- 2°: XX° Coppa Boero a Genova
- 2°: Coppa Città di Pietra Ligure
- 3°: Giro dell'Umbria

ANNO 1953

- 1°: Interregionale di Coppa Italia a squadre
(Quartetto composto da Nascimbeni, Cappagli, De Maria e Sobrero
Percorso di 120 km alla media di km/h 46,300)
- La sua partecipazione al Giro di Acqui lo vede 14° nel 1949, 8° nel 1950; 17° nel 1951; 3° nel 1952; 1° nel 1953.

RIEPILOGO

ANNO 1955 (FIORELLI e FREJUS)

- 3°: Gran Premio di Prato
- 6°: Gran Premio Pontremoli
- 11° p.m.: Giro di Lombardia
- 15° p.m.: Giro del Piemonte
- 16° p.m.: Circuito dell'Appennino
- 28°: Giro di Romagna
- 33°: Giro della Campania

ANNO 1957
(CARPANO-COPPI)

8°: Gran Premio Livorno

15°: Giro della Svizzera

* **LUIGI OTTONELLO** (detto MASUNIN) nato a Masone nell'anno 1933

Il Comitato Ligure dell'UVI, nel 1952, decide di assegnare alla Società Rossiglione la prova unica del Campionato Ligure dei dilettanti da svolgersi il 6 Luglio sul percorso Rossiglione-Ovada, Molare, Cremolino, Visone, Acqui, Bistagno, Carcarc, Colle di Cadibona, Savona, Varazze, Voltri, Colle del Turchino, Masone, Campo Ligure, Rossiglione per complessivi 165 chilometri. Dopo una gara disputata sempre nelle prime posizioni, Ottonello vince in volata battendo il bravo Angelo Malvicini. Sempre aggregato alla Società Ciclistica Pedale Sestrese, Ottonello ottiene altri buoni piazzamenti: 8° nella Torino-Chiavari 2° nel X Giro di Acqui vinto da Sobrero.

Una grave malattia lo stronca prematuramente in giovane età.

* **GIOVANNI BATTISTA SOBRERO**

Cugino del più noto Gianfranco Sobrero, inizia l'attività agonistica come allievo nel 1949 aggregato alla Società Ciclistica Magra di Genova Voltri.

Partecipa a diverse gare in Piemonte e in Liguria ottenendo buoni risultati.

Le sue vittorie importanti sono la corsa di Bistagno del 14-8-1949 e quella della Voltri-Rossiglione e ritorno del 23-10-1949.

Fra i piazzamenti più significativi i secondi posti a Cavatore, Bolzaneto e Sturla.

Nel 1950 passa dilettante con il Gruppo Sportivo Boero di Genova e disputa diverse gare in Liguria ottenendo piazzamenti onorevoli.

Nel 1951, sempre con la Boero, vince il VII Giro di Tortona con partenza ed arrivo a Genova San Quirico.

E' quinto nella Biella-Oropa; decimo nella Varese-Campo de Fiori; ancora decimo in una corsa in salita a Trivero (Biella).

Nel 1954 è impegnato nel servizio militare di leva. Al ritorno cesserà l'attività agonistica.



Giovanni Battista Sobrero vince il VII Giro di Tortona



L'arrivo solitario a Pontedecimo di Giovanni Battista Sobrero



G.B. Sobrero



Luigi Ottonello (Masunin)

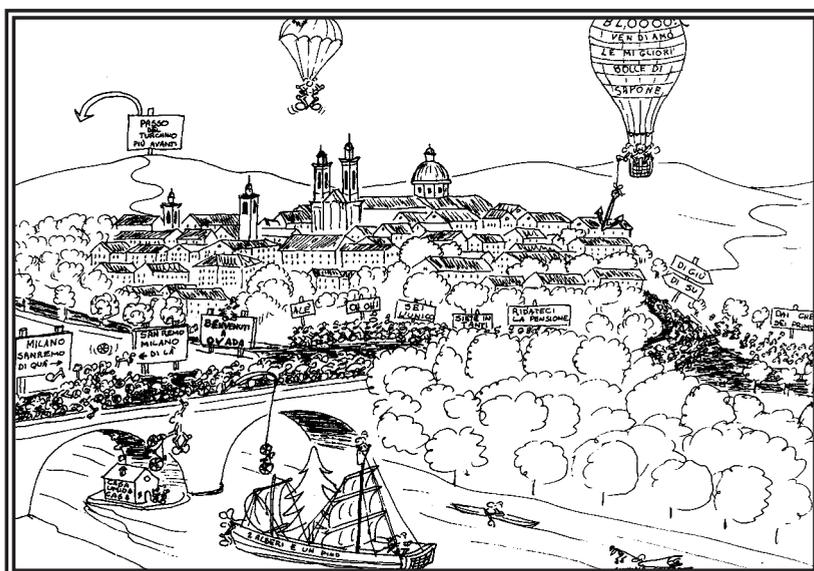


Le speranze di domani: Matteo Visconti

BIBLIOGRAFIA

- MAURIZIO LAMPONI: *Genova in bicicletta*, Valenti Genova, 1976.
- FILIPPO PIANA-WALTER SECONDINO: *Breve storia del ciclismo ovadese*, URBS, 1994.
- CARLO DELFINO: *Diario di un routier*, Sicor Grafica Varazze, 1998.
- CARLO DELFINO: *Giuseppe Oliveri, uno sprinter italiano*, Sicor Grafica Varazze, 2000.
- GIAMPIERO PETRUCCI-FRANCO ROVATI: *Una corsa lunga un secolo* Geo Edizioni 2001.
- LAMBERTO RIGHI: *Almanacco del ciclismo 2002*, Edimedia edizioni, 2002.
- GINO BORSARI: *Spunti di storia ovadese*, Domenicane, 1971.
- STELLIO SCIUTTO: *A colpi di pedale*, Acquisport 2000.
- CARLO DELFINO: *C'era una volta la Milano Sanremo*, Sicor Grafica Varazze, 2000.
- Stralci dal giornale "Corriere delle Valli Orba e Stura"
- GIORGIO DELFINO: *Sulle Strade dell'Appennino*, Nuova Editrice Genovese, 1997.
- DOMENICO MASSA: *Fausto Coppi e la sua Castellania*, Nuova Editrice Genovese, 1998.
- CARLO DELFINO: *Mio fratello Gepin*, Nuova Editrice Genovese, 1997.
- DOMENICO MASSA: *C'eravamo tanto amati*, Nuova Editrice Genovese, 2001.
- ORIO e GUIDO VERGANI: *Caro Coppi*, Arnoldo Mondadori, 1996.
- Archivio personale di Cipriano Brenta.
- MAURO BALMA: *Semmuo de' Isola*.

Il passaggio della Milano - Sanremo da Ovada in un disegno di Gancarlo Chiappino



*Finito di stampare nel mese aprile 2006
dalla Tipografia Pesce di Ovada (AL)*